



RASSEGNA **STAMPA**

4 maggio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano ^{del Sud}

Edizione **BASILICATA**

ANNO 15 - N. 121 - € 1,20

 Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Lunedì 4 maggio 2015

■ **COMUNALI 2015** A Matera una scoppiettante campagna elettorale

Tortorelli: «Mai con Adduce» E il sindaco lancia altre bordate

Il candidato di "Osiamo" non vuole sentir parlare di apparentamenti al ballottaggio e ripropone la sua sfida «O vinciamo o nessuna intesa»



I candidati di "Osiamo" con Tortorelli

La corte di Adduce a Tortorelli e il timore dei franchi tiratori

di **PERO QUARTO**

MATERA - Una pioggia di turisti in città per il 1 maggio quando si festeggia la festa dei lavoratori. Un segno simbolico per una città che proprio su turismo e cultura vuole costruire

segue a pagina 5

CORRADO e QUARTO alle pagine 4 e 5

Turismo, ponte da record



Da Matera alle Dolomiti lucane Cresce la voglia di Basilicata

CORRADO E SIRAGO alle pagine 33, 36 e 37

■ **TOTO VESCOVI**

Monsignor Nolè verso la diocesi di Cosenza

AMATO a pagina 7

■ **LEGA PRO** Melfi battuto da un rigore di Madonna

E' del Matera il derby lucano



■ **CALCIO REGIONALE**
Le finali Vultur-Real e Pignola-Matera



■ **CALCIO REGIONALE**
Si salvano Lagonegro e Rionero



■ **SERIE D**
Potenza terzo posto matematico



■ **SERIE D**
Francavilla traguardo assai vicino



■ **BASKET**
Bawer, Vizziello «Non vogliamo più soffrire»



TELESCA TRASLOCHI POTENZA

Smontaggio e rimontaggio mobili
Viaggi settimanali Nord-Sud
Noleggio piattaforma
Servizio Falegnameria

info: Rocco 380.3066202
rocco.telesca@live.it

■ **PENSIONATI**
Risarcimento per 24.000 lucani
a pagina 6

■ **MATERA**
M5S: «Duni risorsa da preservare»
a pagina 36



■ **VENOSA**
Premiati i piccoli giornalisti della scuola "La Vista"



Foto di gruppo dei ragazzi
ORLANDO a pagina 35

Ortoteck
Officina Tecnica Ortopedica di Campegliano e Dupri

- Carrozze elettriche pieghevoli / rigide
- Sistemi di postura
- Esame baropodometrico del piede
- Ortopedia pediatrica
- Protesi e tutori di arti
- Corsetti per scoliosi
- Calzature predisposte a su misura
- Plantari personalizzati e presidi ortopedici

Siamo presenti:
Vita d'Agri, Lagonegro, Policoro, Marone, Scanzano Junior, Matera, Bari, Venosa, Rionero, Cosenza, Altamura, Pescopagano

8077 00 190

Via Appia, 208 85100 Potenza
Via A. de Gasperi, 41 85037 Tramutola

info@ortoteck.it www.ortoteck.it

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Domenica 3 maggio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

**Volkswagen
AutoR srl**Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scalo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorzp.com**LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA**Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappellotti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterrea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5455355 - Fax: 0971/274863
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com**LE ALTRE REDAZIONI**Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911 |
Barietta: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211 |
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel. 080/5470213**SEAT
AutoR srl**Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scalo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorzp.com**ELEZIONI AMMINISTRATIVE IL 31 MAGGIO SI VOTA IN 18 COMUNI DELLA BASILICATA. ALL'INTERNO PUBBLICHIAMO TUTTE LE LISTE E I CANDIDATI CHE ASPIRANO A DIVENTARE SINDACI E CONSIGLIERI**

A Matera è una «corsa» a sei

E nel resto della regione molti «uscenti» in cerca di riconferma

**MATERA COMUNALI
È UN RECORD
DI CANDIDATI
SI SFIDANO IN 727**

di PASQUALE DORIA

Sono sei in più i candidati per il rinnovo del Consiglio comunale 2015 rispetto al 2010. Ieri, data ultima per la consegna delle liste: se ne sono contati 727 contro 721 di cinque anni fa. Con una non trascurabile differenza, però, nel marzo del 2010 i candidati erano 40 per ogni lista, oggi sono 32, 8 in meno. Ma per rimanere al dato numerico, cinque anni fa le liste furono 20 e oggi sono 24. È il naufragio del sistema maggioritario, che puntava a semplificare le «contorsioni» del sistema proporzionale. Ma anche la deriva dei partiti, perché sono numericamente ridotti al lumicino e divisi anche al loro interno, mentre prevalgono nettamente le liste civiche. Forse non è ancora morta la politica, chissà, ma ci sarà ancora un mese per valutare serenamente se ogni discorso verrà ridotto alla solita schermaglia che fa a meno di mettere l'intelligenza al servizio del cuore e il cuore al servizio dell'intelligenza.

I candidati sindaci sono sei. Salvatore Adduce, sindaco uscente, guida il Pd e una coalizione di sei liste civiche. Lo sfidano Raffaele De Ruggieri, candidato del movimento 2020, con nove liste civiche, Angelo Tortorelli, candidato del movimento Osiamo, con cinque liste civiche, Antonio Materdomini del Movimento 5 Stelle, una lista, Francesco Vespe, candidato del movimento L'altra Matera, una lista, e Antonio Capiello candidato con il movimento Noi per Salvini, una lista.



Salvatore Adduce



Raffaele De Ruggieri



Angelo Tortorelli



Antonio Materdomini



Francesco Vespe



Antonio Capiello

La lite tra le correnti dem
si riflette sulle
amministrative:
proliferano le liste civiche

● Sono sei i candidati alla carica di sindaco di Matera: alla chiusura dell'ufficio elettorale, in totale sono state presentate 24 liste. Il favorito è l'uscente Salvatore Adduce (Pd), alla guida di una coalizione di centrosinistra composta da 7 liste, che dovrà vedersela in particolare con Raffaele De Ruggieri (sostenuto da 9 liste) e con Angelo Tortorelli (5 liste). Gli altri candidati alla carica di sindaco sono Antonio Materdomini (Movimento cinque stelle), Francesco Vespe (L'altra Matera) e Antonio Capiello (Noi con Salvini). Al voto si andrà anche in altri 17 comuni della Basilicata, il più grande dei quali è Avigliano dove ci sono cinque candidati sindaco.

SERVIZI DA PAG. II A PAG. VII >>

VERSO LO SCIOPERO DEL 5

Precari della scuola «Noi prof penalizzati anche dalle strade»

● Alla vigilia dello sciopero nazionale del 5 maggio contro il decreto del Governo Renzi, parlano i precari lucani della scuola. Si sentono perfino un po' più... precari dei loro colleghi del resto d'Italia, per via delle particolari condizioni geografiche della regione. Il problema del precariato storico riguarda circa 3500 persone, alle quali vanno aggiunte il personale Ata e i docenti delle graduatorie di istituto.

LAGUARDIA A PAGINA VIII >>

ALLARME A PISTICCI

Sulla costa jonica appaiono fanghi neri dal cattivo odore

● Sostanze di colore nero che emanano un intenso odore di idrocarburi. Sono state rinvenute da alcuni cittadini nella parte più meridionale della costa pisticcese, quella che è prossima alla foce del fiume Cavone

MIOLLA A PAGINA XI >>

POTENZA

Mini-eolico, ok
ma chi paga
i danni sulle strade?

IERACE A PAGINA VIII >>

POTENZA

Teatro e sapori
serata al Cibo
con «#Tabula»

SERVIZIO A PAGINA XIX >>

CALCIO I BIANCAZZURRI IN PIENA LOTTA PER UN POSTO NEI PLAYOFF

Derby lucano in Lega Pro Matera e Melfi, tocca a voi



GARA
Un'azione di
gioco del
derby
d'andata tra
Melfi e
Matera. Le
due squadre
si ritrovano
oggi al XXI
settembre

SERVIZIO NELLO SPORT >>

LAVORO OPERAI DA ROCCANOVA, ATELLA, RIONERO E OLIVETO

Dalla Basilicata a Milano per «costruire» l'Expo



AREA Nel cantiere dell'Expo

● Sette lavoratori, provenienti da Roccanova, da Villa d'Agri, Atella, Rionero in Vulture e Oliveto lucano hanno lavorato per una decina di giorni nell'area Expo di Milano per riciclare e differenziare alcuni rifiuti di risulta dalle attività di preparazione e montaggio di attrezzature. E così i lavoratori lucani della sezione del Corpo Forestale dello Stato hanno percorso in lungo e in largo tutta la zona dell'Expo.

LAURIA A PAGINA IX >>

FORENZA L'OBIETTIVO È ESTENDERE LA PRODUZIONE NEI MESI ESTIVI

La fragola d'alta qualità sbarca nell'Alto Bradano



AGRICOLTURA Foto di gruppo per il tour della «candonga»

MASSARO A PAGINA IX >>

L'Unità



Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino o partigiano. L'indifferenza è stultizia, è parasitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perché odio gli indifferenti. Altrimenti piangerei più tristemente, altri bestemmierei o accennerei, ma nessuno o pochi si domandano se stessi fanno anche il mio dovere,



se avessimo osato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo? Viva, sono partigiano. Perché odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci (L'Unità, 1937)

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO****LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Domenica 3 maggio 2015**LA FESTA E GLI SCONTRI**
LE DUE FACCE DI MILANO

Il commissario: «Abbiamo fatto un buon lavoro e adesso comincia una sceneggiatura diversa, che dura sei mesi»

Expo, già 420mila visitatori Sala: oltre ogni aspettativa

Il premier non cita Prodi tra i «padri» della manifestazione ed è polemica

● **RHO (MILANO).** Sono stati più del previsto i visitatori arrivati a Expo nel giorno dell'inaugurazione, nonostante la pioggia e gli incidenti scoppiati a Milano nel pomeriggio. «Siamo andati al di là delle aspettative» ha detto il commissario, Giuseppe Sala, senza confermare ufficialmente le stime di 200 mila presenze (ieri se ne sono contate altre 220mila) nel primo giorno di apertura ma annunciando che negli ultimi due giorni sono stati venduti un milione di biglietti.

Merito (anche) del concerto di Andrea Bocelli in piazza Duomo del 30 aprile durante il quale è stato acceso, in collegamento dal sito di Expo, l'Albero della vita, la macchina scenica di 35 metri che è in qualche modo l'icona dell'esposizione. Un concerto visto dal vivo da oltre 20 mila persone e da più di sei milioni in televisione. E merito anche della cerimonia di apertura trasmessa in diretta l'altra mattina seguita

da più di quattro milioni di italiani.

È stato Sala a salire per primo sul palco e esclamare un liberatorio «finalmente». Dopo di lui il sindaco Giuliano Pisapia per dire, fra gli applausi, «ce l'abbiamo fatta». Papa Francesco, in collegamento video, ha chiesto che la solidarietà diventi globale e che l'esposizione universale aiuti a combattere la fame e gli sprechi. E poi è toccato al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, convinto che sia iniziato «il domani dell'Italia», che deve ancora scrivere la sua pagina più bella. «L'Italia s'è desta, siamo pronti alla vita» ha detto citando la fine dell'Inno di Mameli rivista da un coro di voci bianche. Un finale che poi ha scatenato una ridda di polemiche, ma fra i presenti soprattutto commozione. E polemiche ci sono state anche perché, nei ringraziamenti a chi ha permesso ad Expo di esistere, ha citato l'ex sindaco Letizia Moratti

e l'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ma non altri seduti fra il pubblico a partire dall'ex premier Romano Prodi. Il suo primo grazie, però, è stato per i lavoratori e le lavoratrici che hanno materialmente costruito il sito. Sono stati alcuni di loro a portare la bandiera che è stata issata prima del passaggio delle frecce tricolori.

«I dati tv - ha sottolineato il ministro Maurizio Martina che ha delegato ad Expo - sono la prova che abbiamo aperto una bellissima stagione». E il numero di biglietti venduti e di visitatori (con code in diversi padiglioni, attese a tutti i ristoranti che l'altro ieri hanno incassato ben più delle aspettative) dimostrano che i violenti anzi «gli squadristi hanno perso, non sono riusciti ad offuscare il messaggio dialogante di festa di Expo - ha aggiunto Martina - e non hanno rovinato l'entusiasmo per l'esposizione». Anche ieri mattina alle 10 ai

tornelli d'ingresso c'era qualche coda. Una questione su cui «mettere a punto la macchina» anche se i controlli, secondo Sala, «non sono troppo rigidi». La sicurezza è alta con mai meno di mille uomini all'interno nel sito (inclusi vigilanza, alpini, guardia di finanza, carabinieri, polizia locale e persino agenti della polizia penitenziaria).

Incassato il successo del primo giorno, ieri il commissario ha ricominciato con una riunione insieme ai collaboratori con una lista delle cose da fare: segnaletica da montare nel giro di un paio di giorni e arredo urbano (vedi panchine) da allestire.

Ma tutto fattibile. E adesso Sala si può anche abbandonare a qualche confessione. «Penso di essermi messo in testa tre mesi fa, non prima, che ce l'avremmo fatta. Ma abbiamo fatto un buon lavoro e adesso comincia una sceneggiatura diversa, che dura sei mesi».

**I MILANESI SI RIMBOCCANO LE MANICHE LA REGIONE METTE A DISPOSIZIONE UN MILIONE E MEZZO DI EURO****ALLA SCALA TRIONFO PER L'OPERA DIRETTA DA RICCARDO CHAILLY SCELTA PER INAUGURARE EXPO**

La città pronta a ripartire grazie all'opera dei volontari

E per la «Turandot» undici minuti di applausi

● **MILANO.** Che cosa c'entrino un negozio di ottica, uno di frutta e verdura con gli odiati simboli del capitalismo e dello sfruttamento se lo chiedono in molti al risveglio di Milano, dopo un pomeriggio di demenziale violenza ad opera dei black bloc che hanno devastato le vie del quartiere intorno a piazza Cadorna.

E la conclusione dei negozianti e dei milanesi è una sola: «Questo è parto di un cervello malato, di gente che ha solo in mente di spaccare tutto». I turisti, numerosi, nel sole della mattinata prendono il caffè allo storico bar Magenta, visitano il Museo del Cenacolo Vinciano e scattano selfie con lo sfondo delle banche devastate, mentre gli agenti della Polizia locale dirigono le operazioni di rimozione delle ultime auto bruciate in piazza Conciliazione.

«Io avevo la macchina parcheggiata proprio lì - racconta un ragazzo delle Isole Mauritiis - Per fortuna che c'era la nostra preghiera indù e sono dovuto andare via, altrimenti ero qui anche io a contare i danni».

I portinai puliscono i marciapiedi dai vetri dei portoni mandati in frantumi e scuotono la testa. Un edificio in via Carducci ha la facciata interamente annerita: ai suoi piedi sono bruciate le prime auto.

Stupore, amarezza ma anche un forte desiderio di riscossa e di non darla vinta ai violenti tra i milanesi che guardano le vie della loro città stuprate da quei 500 vestiti di nero che in mezz'ora hanno dato sfogo alla loro frustrazione malamente ammantata d'ideologia. Si sono messi di buona lena già poche ore dopo gli incidenti a cercare di riparare i danni e ripulire i muri.

Il Comune ha contattato cittadini e commercianti per raccogliere tutti gli elementi e quantificare i danni: entro la prossima settimana verrà definito il contributo di solidarietà da erogare. La Regione Lombardia metterà a disposizione un milione e mezzo, «perché i cittadini - ha spiegato il presidente Roberto Maroni - non possono subire le conseguenze delle azioni di questi delinquenti». Un plafond è stato messo a disposizione anche da Intesa Sanpaolo ad aziende, negozianti e cittadini che hanno subito dan-

ni ingenti.

Il sindaco, Giuliano Pisapia, lancia un appello per una mobilitazione dell'intera città: «Con gli assessori, invito tutti i milanesi all'iniziativa "Nessuno tocchi Milano" domani (oggi, ndr) alle 16 che avrà il punto di ritrovo a Cadorna. Insieme possiamo dare un forte segnale di civiltà e dimostrare il vero volto

**UN VOLONTARIO** Mentre prova a ripulire una vetrata

della nostra città che non si lascia intimidire».

«Appreziamo il lavoro di Polizia locale e forze dell'ordine - ha detto Pisapia - che hanno individuato i primi responsabili, confidiamo che questo lavoro continui e vengano tutti identificati al più presto. Esigeremo da loro i danni materiali e morali subito dai milanesi».

Danni economici ancora da quantificare con esattezza ma certamente nell'ordine di centinaia di migliaia di euro, ma ancor più danni nell'anima di una città che però ha reagito subito alla devastazione: riapre i negozi, pulisce i muri dalle scritte, ripristina i segnali stradali divieti perché ai violenti non sia lasciata l'ultima parola.

Stefano Rottigni

● **MILANO.** Le violenze dei black bloc hanno rovinato la festa alla Scala per la prima di «Turandot», l'opera diretta da Riccardo Chailly e scelta per inaugurare Expo ma alla fine è stato un trionfo, con 11 minuti di applausi liberatori.

A livello istituzionale la serata del primo maggio, per tasso di presenze, ha superato persino quello della tradizionale prima del 7 dicembre, ma le facce non erano quelle sorridenti di sant'Ambrogio. La guerriglia urbana che ha messo a ferro e fuoco Milano per tutto il pomeriggio non poteva non varcare i cancelli, pur blindatissimi, del Piermarini. «È stata una giornata molto bella rovinata - ha detto Pisapia - da idioti e delinquenti». Il premier Matteo Renzi, accompagnato dalla moglie Agnese e dalla figlia Ester, non ha commentato quanto successo nel pomeriggio, rimandando alla nota ufficiale di Palazzo Chigi, mentre il commissario unico di Expo Giuseppe Sala non ha negato che la «festa è stata rovinata». Il ministro Dario Franceschini ha voluto invece sottolineare che «non sono poche centinaia di violenti che possono rovinare la festa», in sintonia con il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, secondo cui «Expo è tanto grande che non è un episodio, pur grave, di violenza, che può rovinarla». Ne è convinto anche il presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano, accolto al suo arrivo da un caloroso applauso, per il quale non è davvero il caso di preoccuparsi dei facinorosi: «ci mancherebbe altro - ha detto - abbiamo visto di peggio».

Una tensione poi esplosa alla fine dell'opera in 11 minuti di applausi dopo il finale in «pianissimo», scritto per Turandot da Luciano Berio e ascoltato per la prima volta alla Scala. Un'accoglienza «trionfale» alme-

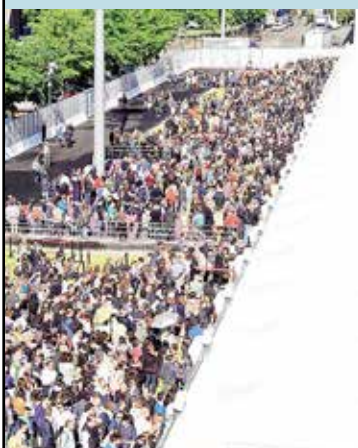
no quanto lo era il finale di Franco Alfano. E applaudendo con grande calore, il pubblico, ha anche decretato il successo per la composizione di Berio (scomparso nel 2003) che completa, con una sensibilità diversa rispetto a quella di Alfano, l'opera incompiuta di Puccini, morto nel novembre del 1924 per un tumore alla gola prima di aver finito di scri-

**RENZI E PISAPIA** Insieme nel palco della Scala

verne la partitura. Ma è stato anche un grande «benvenuto» per Riccardo Chailly, alla sua prima uscita ufficiale quale Direttore Principale della Scala, oltre che un omaggio a Nikolaus Lehnhoff che ha firmato questo spettacolo, prodotto dall'Opera Nazionale Olandese nel 2002. Applausi calorosi anche per la compagnia di canto, il cui punto di forza è stata il soprano svedese Nina Stemme, apprezzata nel ruolo di Turandot, acclamata negli applausi al tenore lettone Aleksandrs Antonenko (il principe Calaf), e a Maria Agresta (Liù), che ha riscosso un successo personale. Applausi anche al Coro della Scala diretto da Bruno Casoni.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 3 maggio 2015

PRIMO PIANO | 3



Dopo il fuggi fuggi, i contestatori del «blocco nero» si sono ritrasformati tutti in bravi ragazzi o in innocui manifestanti

La nota della Questura: «Nessuno dei manifestanti e nessun cittadino è rimasto ferito o è stato ricoverato»

Renzi attacca i black bloc «4 teppistelli figli di papà»

Cinque gli arrestati e 14 i denunciati. Sono tutti accusati di devastazione

● **MILANO.** A ventiquattro ore dalla festa di inaugurazione dell'Expo alle felicitazioni del Premier e alle immagini delle Frece Tricolori si sono sostituite le frasi di condanna e i video con auto e cassonetti in fiamme. La festa di 'Milano 2015' è stata in parte rovinata dai disordini dei manifestanti violenti ma, come ha detto Renzi, «gli italiani sanno benissimo da che parte stare: hanno sciupato la festa? Hanno cercato di rovinarcela. Ma quattro teppistelli figli di papà non riusciranno a rovinare Expo. E Milano è molto più forte come spirito e determinazione di quello che questi signori pensano».

Insomma i No Expo hanno lasciato dietro di loro alcune vie e piazze squassate ma per il capoluogo lombardo è già il day after, e la città riparte. Un giorno delicato, sotto il profilo giudiziario, caratterizzato da un sottile gioco a guardie e ladri tra polizia e carabinieri da una parte, che passano al setaccio le immagini delle telecamere per cercare di identificare i manifestanti dei «blocchi neri», che l'altro ieri pomeriggio hanno offuscato le belle immagini del-

la mattina, e che ora scappano alla chetichella accusati di «devastazione». «Molti violenti hanno già lasciato la città e tanti altri lo stanno facendo in queste ore», confermano gli investigatori. Dopo il fuggi fuggi dell'altro ieri, al termine del corteo - che si è svolto dalle 15 alle 20 partendo dalla Darsena e arrivando fino alla metro di Pagano - i contestatori dell'ala dura si sono ritrasformati tutti in bravi ragazzi o al massimo in innocui manifestanti.

Molti dei black-bloc, infatti, dappri-ma vestiti di nero, si erano cambiati d'abito direttamente durante i tafferugli (particolarmente gravi tra piazza Cadorna e piazza Buonarroti, ndr), per poi mischiarsi tra la folla degli altri manifestanti nelle concitate ultime fasi della manifestazione o subito dopo, quando gli irriducibili dell'ala dura si erano ritrovati in Amendola-Fiera prima di sciogliersi e prendere la metropolitana. I loro abiti, e un intero campionario di accessori per la guerriglia urbana, erano stati lasciati direttamente sul selciato, e nella notte

erano stati rimossi, anche se tre molotov, ancora ieri mattina, sono state scoperte in uno zaino in via Trivulzio, abbandonate.

Gli investigatori della Digos e del Nucleo Informativo, quindi, stanno adesso monitorando il flusso degli antagonisti e contemporaneamente visionando in fretta e furia decine di filmati nella speranza di poter magari ancora acchiappare qualcuno dei protagonisti delle violenze, qui o altrove. «Quelli che se ne sono già andati sono per lo più stranieri venuti in auto o in treno ma anche gente arrivata da altre regioni d'Italia - spiega un poliziotto - molti speriamo di identificarli a andarli a prendere a casa loro».

Dopo i 5 arresti per violenza e resistenza a pubblico ufficiale e la decina di indagati dell'altra sera, ieri i carabinieri hanno denunciato altri 14 contestatori (di cui 10 con precedenti) che dovranno rispondere di porto di oggetti atti a offendere e detenzione di materiale esplosivo, nonché di devastazione e saccheggio. Erano stati fermati, durante il deflusso post-corteo

nelle stazioni della metropolitana. L'inchiesta sulle violenze, coordinata dal procuratore aggiunto Maurizio Romanelli e dal pm Piero Basileone, è stata aperta con l'ipotesi di reato di devastazione, a cui si potrebbe affiancare anche l'accusa di incendio.

Nel frattempo, è stato scarcerato e va verso l'espulsione il tedesco di 27 anni arrestato martedì scorso nell'ambito delle perquisizioni della Digos come attività preventiva in vista dell'apertura dell'Expo.

Il contenimento delle violenze dei black bloc e dell'ala dura del movimento No Expo, l'altro ieri a Milano, è stato merito delle forze dell'ordine ed è certamente motivo di orgoglio per i vertici della Questura, la cui strategia, in sostanza, è stata efficace, come ha sottolineato ieri una nota di via Fatebenefratelli: «Nessuno dei manifestanti e nessun cittadino estraneo alla manifestazione è rimasto ferito o è stato ricoverato. Gli stessi 11 contusi lievi tra le forze dell'ordine sono stati medicati sul posto per le contusioni subite».

DOMANI MANIFESTAZIONE A MILANO «IL MINISTRO DELL'INTERNO DOVREBBE VERGOGNARSI, CHIEDERE SCUSA E POI DIMETTERSI»

Ma Salvini chiede la testa di Alfano e chiama in piazza gli «incazzati»

● **ROMA.** È un Matteo Salvini su tutte le furie quello che ieri ha commentato il «sacco» di Milano avvenuto nella giornata inaugurale di Expo 2015. Toni perentori, insulti diretti e anche una «chiamata alle armi» per i cittadini «perbene, ma incazzati».

Il leader della Lega non ci sta a vedere la sua 'Milano ferita dai black bloc, non protetta da Alfano (cui indica sbrigativamente la via d'uscita dal governo) e regalata al pubblico ludibrio nel mondo «per la figura di fango» fatta. E convoca una protesta di cittadini per domani. «Lunedì alle 18 aspetto in Piazza Scala tantissima gente perbene ma incazzata. Mai più Milano così! #noexpo», urla il suo sdegno su twitter il segretario pubblicando la locandina della manifestazione con un'immagine dei cortei avvolti nel fumo dei lacrimogeni e una macchina incendiata.

«Qualcuno - aveva detto poco prima al Gr1 - ha permesso a questa gente di fare i

suo porci comodi. C'è un ministro dell'Interno che dovrebbe vergognarsi, dovrebbe chiedere scusa e poi dimettersi, e c'è un presidente del consiglio che invece di dire che l'Italia s'è desta, per poi regalare una figura di fango all'intero globo, dovrebbe cominciare a lavorare, sul serio, cosa che da un anno non sta facendo». «Di fronte alle immagini che ho visto nel cuore della mia Milano, passa tutto in secondo piano. Qua c'è un governo che ama farsi fotografare, ma poi è incapace e regala una delle capitali del mondo nelle mani di qualche centinaio di bastardi che non dovevano neanche cominciare a manifestare».

E non basteranno, scandisce il leader leghista, chiarimenti o spiegazioni ufficiali alle Camere da parte di nessuno: «se il ministro ha una dignità si dimette, non viene in Parlamento», dice lapidario come altrettanto sbrigativamente liquida anche il «no commento» di Matteo Renzi: «Disastro annunciato di Milano, #Renzi: «Non commento». Mavaffanculo».

Intanto di gente «incazzata», Salvini ne trova a Genova dove viene fatto bersaglio di una contestazione: «Salvini via da Genova, devi morire e non sarà di vecchiaia», gli hanno infatti gridato contro una decina di persone. Per nulla colpito dagli insulti il segretario ha prontamente

ribattuto: «Vai a lavorare! Le ruspe, dopo averle usate per i campi rom, le usiamo per i centri sociali. Questi sono quelli di Milano che hanno devastato una città».

CADE CORNICIONE, FERITA UNA RAGAZZA - Intanto, dai padiglioni di Expo, in serata, è giunta notizia di una ragazza rimasta lievemente ferita alla testa, mentre stava visitando il padiglione della Turchia. La causa? Una piccola piastra di metallo, forse un pezzo di cornicione, che si è staccata, è caduta dall'alto e l'ha colpita. Lo riferiscono i Vigili del fuoco di Milano e l'Aeru della Lombardia.

La giovane, di nazionalità albanese, è stata ferita in modo lieve ed è stata medicata sul posto dal personale del 118. Per scrupolo è poi stata portata al Pronto Soccorso dell'Ospedale San Carlo di Milano, in codice verde. Sul posto per le verifiche di rito, si sono recati i vigili del fuoco e i carabinieri.



UN BLACK BLOC Armato di «molotov»

GRIMALDI LINES

PRENOTA ENTRO IL 3/5 RISPARI IL 20%

UN CLICK E SIAMO GIÀ IN VACANZA.

per Spagna Grecia Sardegna e Sicilia

Dettagli e offerte su www.grimaldi-lines.com

Offerta valida per partenze in media ed alta stagione sulle linee Grecia, Spagna, Sardegna e Sicilia. Offerte speciali soggette a disponibilità e riconferma. Verifica le condizioni di applicabilità su www.grimaldi-lines.com

6 | **POLITICA****PARTITI E RIFORME**

VERSO LA RESA DEI CONTI

Renzi «blinda» l'Italicum «È simbolo del cambiamento»

Il premier avverte: ancora non è finita. La Boschi: il referendum? Non ci spaventa

● **ROMA.** «Ancora non è finita». Ostenta prudenza, Matteo Renzi. I numeri certificati dai tre voti di fiducia in Aula alla Camera gli consentono di affrontare con una certa tranquillità il voto finale della legge elettorale in programma per domani. Ma l'Italicum è ormai diventato un «simbolo» per il premier. E lo spartiacque tra una «classe politica inconcludente, che prometteva e poi non faceva nulla» e il suo governo, che «ci prova e ce la fa». Dunque, cauta fino all'ultimo. Forse anche per non acuire la frattura nel Pd, dove minaccia di allargarsi il fronte nel dissenso. Uno dei 38 dissidenti dell'Italicum, l'ex lettiano Guglielmo Vaccaro, lascia il gruppo. Lo fa perché contrario alla candidatura di Vincenzo De Luca. Ma potrebbe essere uno dei «pionieri», secondo fonti della minoranza dem, verso la nascita di gruppi autonomi.

Dopo aver smentito i retroscena che gli attribuivano parole di fuoco contro la sinistra del partito, Renzi ribadisce in un'intervista televisiva le ragioni più profonde dell'affondo sull'Italicum: «Per anni i cittadini hanno visto una classe inconcludente. Stavolta abbiamo indicato gli obiettivi e li stiamo portando a casa. Per le strade mi dicono tenete botta perché è la volta buona». Dopo aver «sconfitto» con la parenza di Expo «i professionisti del "non ce la

farete mai!», il premier si prepara a completare con le riforme la rottamazione della politica del passato. Un dualismo che Renzi traduce nel presente nel derby tra disfattisti e chi si dà da fare.

Respinge però l'accusa di autoritarismo: «In tanti dicono "manca la democrazia" e poi abbiamo fatto 7 voti sull'Italicum solo in questa terza lettura...». Perciò «non spaventa - assicura Maria Elena Boschi - la sfida» di un eventuale referendum: «Decideranno i cittadini» da che parte stare.

Lunedì intanto dopo aver incassato con circa 350 voti le tre fiducie sulla legge, i renziani calcolano che sul voto finale della legge l'asticella potrebbe abbassarsi, ma non fino al punto di impensierire: «Può darsi che, come sostiene Speranza, il fronte del dissenso nel Pd si allarghi oltre i 38 deputati - dice un dirigente dem - ma nella peggiore delle ipotesi loro potrebbero salire di 20, noi scendere a 330». La cautela, spiega qualcuno, deriva anche dalla necessità di tenere alta l'attenzione tra i deputati renziani, perché non ci siano distrazioni o assenze. Ma Ettore Rosato spiega che la ragione è un'altra: «Come sempre da parte nostra non c'è nessuna arroganza e c'è rispetto del Parlamento che deve ancora votare».

Domani mattina i gruppi di oppo-

LE POLEMICHE

Cuperlo conferma: «Non voterò il testo finale». Domani mattina i gruppi di opposizione concorderanno una strategia

LA SFIDA Il premier Matteo Renzi: sulla nuova legge elettorale annuncia di volere andare fino in fondo

**ALTA TENSIONE PER LA SICUREZZA**

Bologna, Matteo chiude la festa delle polemiche

● **BOLOGNA.** Per la seconda volta Matteo Renzi concluderà una festa nazionale dell'Unità e per la seconda volta lo farà a Bologna. Se nello scorso settembre, al Parco Nord, il suo intervento fu una passerella con al suo fianco molti leader socialisti europei, stavolta, al parco della Montagnola, nel centro della città, la vigilia è caratterizzata da tensioni e preoccupazioni: il clima dentro il Pd è pesante e la festa ne ha risentito eccome.

Renzi, da segretario del partito, oggi parlerà anche del travagliato dibattito che sta accompagnando l'approvazione dell'Italicum alla Camera. Ma a preoccupare gli organizzatori sono soprattutto le contestazioni. Anche alla luce di

quello che è successo l'altro ieri e della particolarità del luogo dove si svolge la festa (è un parco cittadino, accessibile da molti ingressi), la Questura di Bologna ha organizzato un dispositivo di sicurezza di altissimo livello.

I fronti di contestazione previsti sono almeno tre: l'universo antagonista si darà appuntamento nella vicina piazza XX settembre e da lì cercherà di entrare nel parco. Su di loro sarà massima l'attenzione delle forze di polizia. Nella piazza di fronte al parco, invece, il Cobas ha chiamato a raccolta precari della scuola, studenti e insegnanti, gli stessi che nei giorni scorsi portarono all'annullamento del dibattito con il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini. Anche oggi pro-

Serenella Mattered

SOLIDARIETÀ LA TELEFONATA ALLA POLITICA MALATA DI CANCRO

Il Papa chiama la Bonino «Emma, tieni duro»

E i radicali festeggiano gli 85 anni di Pannella

● **ROMA.** «Venerdì pomeriggio ho ricevuto una tanta inaspettata quanto graditissima telefonata di Sua Santità Papa Bergoglio. Un segno di attenzione straordinaria di cui sono molto, molto grata». Lo ha annunciato Emma Bonino intervenendo a Radio Radicale. «Ci è informato della mia salute - ha detto poi la Bonino - incoraggiandomi a tenere duro, cosa che sto facendo con tutte le mie forze. Mi ha rinnovato l'impegno a tenere duro perché poi l'erba cattiva non muore mai, ma mia mamma diceva che sono un'erba resistente, cattiva no».

**RADICALE** Emma Bonino

«Abbiamo parlato di migranti, povertà e del mediterraneo. Ho detto a Sua Santità - racconta Bonino - che i nostri ragazzi dovrebbero essere accompagnati a visitare qualche bel museo, che pure abbiamo, delle migrazioni italiane, e che rivedrebbero le stesse facce, gli stessi occhi, le stesse speranze e la stessa determinazione. Gli ho ricordato - aggiunge ancora Bonino - che i migranti se mai riusciamo ad accoglierli

poi li mettiamo tutti in carcere, le carceri ne sono piene. E gli ho ricordato anche la conversazione che abbiamo avuto in aprile e che poi propiziò la telefonata di Sua Santità a Marco Pannella, in clinica allora per un difficile intervento. Gli ho ricordato che in ogni caso Pannella e i radicali continuano su questo fronte di attenzione non solo al carcere, ma allo stato di diritto e ai più poveri».

E nel giorno dell'ottantacinquesimo compleanno di Marco Pannella, Emma Bonino non ha voluto far mancare il suo pensiero per il leader radicale: «Ognuno a un modo suo per fare gli auguri a Marco, io penso di aver trovato un modo che gli faccia piacere».

MAUTICAWATCHES.COM

DISTRIBUITO DA TIMEX GROUP ITALIA - TEL. 02/381 09954

NAUTICA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 3 maggio 2015

POLITICA | 7



CURIOSITÀ MARCHE

Il presidente uscente Spacca dopo aver rotto con il centrosinistra, questa volta è sostenuto da Marche 2020 (la sua lista), Area popolare e Forza Italia

IL «DUELLO» IN LIGURIA

La renziana Paita dovrà vedersela con l'azzurro Giovanni Toti. Ma contro di lei c'è anche la candidatura dell'ex Pd, Luca Pastorino

Comuni e Regioni alle urne tocca a 23 milioni di italiani

Il 31 maggio si vota per 7 governatori e più di mille nuovi sindaci

veranno a disturbare il discorso di Renzi armati di pentole e cucchiari. C'è poi il terzo fronte, quello meno preoccupante dal punto di vista dell'ordine pubblico, ma che crea le maggiori tensioni sul versante politico, ovvero quello degli iscritti al Pd che avversano la linea di Renzi e che potrebbero cogliere l'occasione per far sentire il loro dissenso, approfittando di una non comune ribalta mediatica.

D'altronde questa festa dell'Unità non ha certo contribuito a rasserenare il clima: una larga fetta della base non ha perdonato agli organizzatori il mancato invito agli esponenti della minoranza del partito, in particolare all'ex segretario Pierluigi Bersani che alle feste dell'Unità emiliane è sempre stato di casa.

L'appuntamento è per le 16, quando Renzi arriverà a Bologna da Modena, dove visiterà la casa museo di Luciano Pavarotti. A quell'ora i contestatori, più o meno pacifici, più o meno rumorosi, avranno già preso posto.

Leonardo Nesti

● **ROMA.** Sarà il 31 maggio l'election day con quasi 23 milioni di elettori chiamati al voto per rinnovare 7 consigli regionali - Veneto, Liguria, Toscana, Marche, Umbria, Campania e Puglia - e oltre 1000 consigli comunali (tra i quali Venezia). A parte il caso-Puglia (di cui parliamo a parte), questi gli schieramenti.

VENETO - Sette i candidati alla presidenza. Si va dal governatore uscente Luca Zaia (Lega) alla diretta antagonista Alessandra Moretti (Pd). Ci sono poi Flavio Tosi e l'indipendentista Alessio Morosin. M5S presenta Jacopo Berti mentre Forza Nuova scende in campo con Sebastiano Sartori. La lista ambientalista e solidale si affida a Laura Di Lucia Colletti.

TOSCANA - Sette i candidati alla Regione. Enrico Rossi, governatore uscente (Pd e lista Popolo toscano). Claudio Borghi (Lega Nord e Fratelli d'Italia). Giacomo Giannarelli, M5S. Gianni Lamoni, (lista Passione Toscana, Ncd e Udc). Tommaso Fattori, candidato di Si-Toscana a sinistra. Stefano Mugnai, candidato di Fi e di Lega Toscana-Più Toscana. Gabriele Chiurli, (Democrazia Diretta).

LIGURIA - Raffaella Paita contro Giovanni Toti. Paita è sostenuta da Pd e Liguri per Paita; Giovanni Toti da Fi,

Principali candidati e alleanze

REGIONE	Presidente uscente
LIGURIA <i>Burlando - PD</i>	VENETO <i>Zaia - Lega Nord</i>
Raffaella Paita Pd Luca Pastorino ex Pd Giovanni Toti Forza Italia + Lega Nord Alice Salvatore M5S	Luca Zaia Lega Nord + Forza Italia Flavio Tosi Ncd + Udc + 5 civiche (accordo ancora informale con Ncd e Udc) Alessandra Moretti Pd, lista Moretti, Verdi, Sel, Federazione Sinistra, 2 civiche Jacopo Berti M5S
TOSCANA <i>Rossi - PD</i>	PUGLIA <i>Vendola - Sel</i>
Enrico Rossi Pd + civica Popolo Toscana Claudio Borghi Lega Nord Stefano Mugnai Forza Italia Giacomo Giannarelli M5S Tommaso Fattori Si Toscana	Michele Emiliano Pd + centrosinistra Francesco Schittulli Movimento Schittulli, Fratelli d'Italia e Oltre con Fittu Adriano Poli Bertone Forza Italia, Noi con Salvini e Partito liberale italiano Antonella Laricchia M5S
MARCHE <i>Spacca - PD</i>	CAMPANIA <i>Caldoro - FI</i>
Luca Ceriscoli Pd, Idv, Psi, Verdi, Dc, Popolari per l'Italia Francesco Acquaroli Fdi-An + Lega Gian Mario Spacca Forza Italia + Ncd + Udc Gianni Maggi M5S Edoardo Mentrasti Altre Marche-Sinistra Unità	Stefano Caldoro Forza Italia + Ncd + Udc + Gal Vincenzo De Luca Pd, Idv, Psi, Verdi, Scelta Civica, Repubblicani Salvatore Vozza Sel Valeria Ciarambino M5S
UMBRIA <i>Marini - PD</i>	
Luca Ceriscoli Pd, Idv, Psi, Verdi, Dc, Popolari per l'Italia Francesco Acquaroli Fdi-An + Lega Gian Mario Spacca Forza Italia + Ncd + Udc Gianni Maggi M5S Edoardo Mentrasti Altre Marche-Sinistra Unità	

Lega, Fdi, Nuovo Psi, Riformisti, Ap-Liguria. Liberali. L'ex Pd Luca Pastorino, si è candidato in contrapposizione a Paita. E poi c'è Alice Salvatore, 32 anni (M5S).

UMBRIA - Sarà lo scontro tra la pre-

sidente uscente, Catiuscia Marini (centrosinistra), e il candidato del centro-destra e sindaco di Assisi, Claudio Ricci (con Andrea Liberati dei 5Stelle a fare da terzo incomodo), a caratterizzare lo scontro elettorale. Marini è sostenuta da quat-

tro liste, con il suo partito, il Pd, il Psi e Sel, mentre Ricci può contare sull'appoggio di 6 liste, tre delle quali civiche e tre politiche (Fi, Lega Nord e Fratelli d'Italia).

MARCHE - 5 candidati presidenti. Tra loro il presidente uscente Gian Mario Spacca, in lizza per la terza volta, dopo avere rotto con il centrosinistra (con cui ha governato per anni), questa volta sostenuto da Marche 2020 (la sua lista in cui sono confluiti anche candidati di Area Popolare), Fi, l'ex sindaco di Pesaro Luca Ceriscoli, sostenuto da Pd, Uniti per le Marche e Popolari Marche-Udc. E ancora Gianni Maggi di M5S, Edoardo Mentrasti (Altre Marche-Sinistra Unità), Francesco Acquaroli con la coalizione Centrodestra Marche (Fdi-An e Lega).

CAMPANIA - Vincenzo De Luca (Pd, Campania in rete, De Luca presidente, Campania Libera, Insorgenza Civile e Meridionalisti democratici, Idv, Scelta e Centro Democratico, Udc, Psi, Davvero Verdi), proverà a sfidare l'attuale governatore, Stefano Caldoro (Popolari per l'Italia, Vittime della Giustizia, Movimento mai più la Terra dei fuochi, Caldoro presidente, Noi Sud, Ncd, Forza Italia, Fratelli d'Italia). Gli altri in lizza sono Valeria Ciarambino (M5S) e Salvatore Vozza (Sinistra e Lavoro).

ALLEANZA A SORPRESA LASCIA CALDORO E SCEGLIE DE LUCA

Nel caso Campania lo strappo di De Mita

● **NAPOLI.** Uno strappo «last minute» maturato nel giro di ventiquattro ore e perfezionato sul filo di lana quando la lista dell'Udc è stata presentata, per ultima, poco prima della scadenza delle 12. Un colpo di scena targato De Mita, quello che ha caratterizzato l'ultimo giorno utile per presentare liste e simboli per le prossime Regionali campane. Con la benedizione del segretario nazionale Lorenzo Cesa, l'Udc lascia l'alleanza Caldoro per abbracciare lo sfidante del Pd Vincenzo De Luca: la conseguenza è un partito dilaniato dalle polemiche e dagli addii.

L'Udc saluta un big locale come l'assessore regionale uscente Pasquale Sommesse, che trova posto nelle file del Ncd, e l'uscente Mocerino (che si candida con la lista Caldoro presidente) e li rimpiazza con l'ex Pd e «responsabile» Bruno Cesario, già sottosegretario nell'ultimo governo Berlusconi, che capeggia la lista a Napoli. Restano con De Mita i consiglieri uscenti Iacolare e Consoli. Con De Luca si schierano Cobellis e Vessella Pisacane. Ma la mossa crea scompiglio anche nel Pd, dove più di qualcuno storce il naso e il deputato Guglielmo Vaccaro, in disaccordo con la candidatura di De Luca, annuncia il passaggio al Gruppo Misto.

«Non ho stretto patti con nessuno, e come è noto non avrò padrini né padroni», la replica di De Luca alle polemiche. Mentre Caldoro minimizza e parla di «ribaltino». Il protagonista è l'87enne leader di Nusco. Una decisione spiazzante, quella di Ciriaco De Mita, e che manda in fumo il progetto di Area Popolare.

Armando Petretta



UDC Ciriaco De Mita

BRONDI
AMICO

IL CELLULARE
SEMPLICE COME
IL TUO TELEFONO
DI CASA

DISPLAY
ESTERNO
PER VEDERE
CHI CHIAMA
ANCHE A
TELEFONO
CHIUSO



AMICO mio+

- Display a colori con caratteri grandi • Grandi tasti retroilluminati
- Alto volume degli squilli e di ascolto • Tasto SOS per chiamate di emergenza • Annuncio vocale del numero selezionato
- 3 Memorie dirette • Fotocamera • Radio FM • Bluetooth 3.0
- Torcia a led • Base caricabatteria

011-6475082 CHIAMA QUESTO NUMERO PER QUALSIASI INFORMAZIONE

DIFFIDA DALLE
IMITAZIONI
SCEGLI
BRONDI
NEI MIGLIORI NEGOZI DI
ELETTRONICA E TELEFONIA

www.brondi.it
REGISTRATI E SCOPRI I VANTAGGI A te riservati

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 3 maggio 2015

LETTERE E COMMENTI | 19

DE TOMASO

Il disimpegno di Berlusconi

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Se persino l'impero televisivo può essere venduto al migliore offerente. Se persino l'impero cartaceo potrebbe essere utilizzato per fare cassa, allora significa davvero che Berlusconi non vede l'ora di rioccuparsi d'altro dopo un ventennio trascorso ai vertici delle istituzioni.

Sì, perché - lo abbiamo accennato in altre occasioni - la forza politica di Berlusconi non era cominciata dalla leadership di Forza Italia e del centrodestra, ma dal possesso e dal controllo del principale gruppo editoriale del Paese. Berlusconi era ed è potente, non perché era e resta un leader politico, ma perché era e, per adesso, ancora rimane, il più cospicuo editore della nazione. Se non fosse stato un editore, Berlusconi sarebbe stato invitato a lasciare lo scettro del centrodestra già all'indomani della prima sconfitta (1996) nella sfida contro Romano Prodi. Essendo, invece, un importante editore, controllando parecchi mezzi di comunicazione, il futuro Calimano non solo è riuscito a schivare la sorte che tocca a tutti i leader battuti alle urne, ma è riuscito a riproporsi, a riprendersi, a rivincere e a riproporsi ancora: privilegio che, evidentemente, non è da tutti, ma riguarda solo i possessori di risorse extra,



BERLUSCONI Il padre-padrone di Forza Italia

i titolari di quel potere mediatico già essenziale per ogni ragazzino smanioso di far carriera politica, figuriamoci per i competitori in campo per la guida del Paese.

Ora Berlusconi sembra intenzionato a smobilitare. Se il Berlusconi editore smobilita, significa che sta facendo altrettanto anche il Berlusconi politico. Smobilita per tante ragioni: l'età (sta per raggiungere i 79 anni); l'impossibilità fino al 2019 di ripresentarsi per il timone del governo; il disamore verso i riti del sistema; la stanchezza fisica; la difficoltà nel contrastare Matteo; la voglia di democrazia interna da parte dei suoi; il desiderio di sistemare la *roba* tra i suoi eredi prima che qualche contrasto interno alla famiglia ne pregiudichi la solidità. Indi-

somma, sono numerose le motivazioni che stanno inducendo Re Silvio a sbaraccare il suo regno per ritagliarsi lo status del notabile in Italia e quello del miliardario in vacanza nelle villone che lui possiede negli angoli più incantevoli del pianeta.

Il che, paradossalmente, potrebbe aprire in un centrodestra allo sbando più occasioni di quante ne pronosticherebbe un oroscopo complacente. Primo, perché soprattutto in politica i vuoti si riempiono, anche quando bisogna sostituire una figura ingombrante come la sagoma

del Cav. Secondo, perché nessuno, nemmeno Renzi, è invulnerabile come Achille, che pure tale non era nel tallone. Terzo, perché la stessa riforma elettorale di Renzi potrebbe generare più scosse di un terremoto.

Le leggi elettorali, infatti, non solo non sono neutrali. Ma cambiano l'offerta politica, e i relativi rapporti di forza tra i partiti, non appena esse entrano in vigore. Traduzione: non è detto che il *Renzellum*, pudicamente denominato *Italcum*, possa giovare all'attuale premier perché non farebbe altro che fotografare la geopolitica esistente. Dopo l'ok alla riforma, la geografia politica non sarebbe più la stessa. Non si contano, in merito, gli esempi da parte della storia elettorale. Anche il modello chiamato *Mattarellum* (ispiratore l'attuale capo dello Stato) doveva, nelle intenzioni, tutelare la Democrazia cristiana. Si è poi visto com'è andata a finire. Casi simili se ne potrebbero citare a iosa, anche in terra straniera.

Alle corte, il *Renzellum* accelererà la successione a Berlusconi, che già si sta avviando, per conto suo, a togliere il disturbo. Si aprirà nel centrodestra una battaglia all'ultimo sangue per la scelta dell'anti-Renzi che farà pure da collante del partito unico che dovrà sfidare il PdR (Partito di Renzi). Non sarà una passeggiata, a meno che i moderati italiani non dovessero orientarsi per un papa straniero. Ci sarebbe un cardinale in circolazione, che ha già annunciato il suo disimpegno, nei prossimi anni, dal suo incarico attuale. Si chiama Sergio Marchionne. Ma qui stiamo oltrepassando la frontiera della fantapolitica.

Giuseppe De Tommaso
detommaso@gazzettamezzogiorno.it

GIUSTIZIA TRIBUTARIA

di CARLO CIMINIELLO

Non sono deducibili i costi spropositati

L'antieconomicità manifesta e macroscopica di un'operazione di acquisto di beni e servizi assume rilievo quale indizio di non veridicità della fattura e, dunque, di non verità dell'operazione medesima. Di talché i costi sostenuti da un'azienda a fronte di servizi, come, ad esempio, la tenuta della contabilità, non sono deducibili ove risultino troppo alti rispetto ai prezzi medi di mercato. Lo ha ribadito la Corte di Cassazione con la sentenza n. 6972 dell'8 aprile 2015 (Pres. S. Bielli; Rel. A. Valitutti).

LA VICENDA. L'Agenzia delle Entrate emetteva un avviso di accertamento nei confronti di una società per azioni, ritenendo non deducibili costi presunti come oggettivamente inesistenti. Detti costi, risultati sproporzionati rispetto alla media di mercato, si riferivano a spese per servizi di contabilità resi da una società controllante. In primo grado i giudici accoglievano le giustificazioni proposte dalla contribuente, che venivano in gran parte condivise anche dai giudici di seconde cure. Determinanti le questioni sollevate dalla società con il ricorso introduttivo e relative all'assenza di danno per l'Erario, alla sussistenza di un valido contratto tra le parti, peraltro regolarmente registrato, ed alla circostanza che sia la società committente che quella prestatrice presentavano un utile fiscale assoggettato allo stesso regime impositivo. Proponeva ricorso in Cassazione l'Agenzia delle Entrate, eccependo la non veridicità dell'operazione in ragione dell'esorbitanza dei costi rispetto al valore normale di mercato.

LA SENTENZA. La Corte di Cassazione ha ritenuto fondate le doglianze dell'Agenzia delle Entrate. «In tema di accertamento delle imposte sui redditi», hanno premesso i giudici, «l'onere della prova dei presupposti dei costi ed oneri deducibili concorrenti alla determinazione del reddito d'impresa, ivi compresa la loro inerenza e la loro diretta imputazione ad attività produttive di ricavi, incombe al contribuente». Quest'ultimo sarebbe altresì tenuto a «dimostrare la coerenza economica dei costi sostenuti nell'attività d'impresa, ove - come nel caso di specie - sia contestata dall'amministrazione finanziaria anche la congruità dei dati relativi a costi e ricavi esposti nel bilancio e nelle dichiarazioni». In difetto di prova di congruità, secondo la Cassazione, è «legittima la negazione della deducibilità di un costo sproporzionato ai ricavi o all'oggetto dell'impresa». Passando all'esame del caso di specie, la Corte ha illustrato gli elementi indiziari e presuntivi offerti dall'ufficio, ritenendoli idonei a comprovare l'inesistenza oggettiva dei costi, la non inerenza all'attività d'impresa e la non correlazione con la produzione del reddito. Più nel dettaglio, i giudici hanno ravvisato «un costo per servizi di contabilità del tutto «sproporzionato» (lire 264 milioni) rispetto ai valori normali di mercato, ovvero ai corrispettivi praticati da un qualsiasi consulente contabile, il cui costo, nell'anno 1999, si aggirava tra i 12 milioni e i 30 milioni di lire». Del resto, hanno rilevato i giudici di legittimità, era stata «la stessa CTR ad affermare che si trattava di un importo elevato rispetto al servizio conseguito ed alla tariffa ufficiale per l'anno 1999 dei dottori commercialisti, salvo poi ritenere l'operazione una scelta aziendale non sindacabile, poiché non recante danno per l'Erario». Sennonché, dalle indagini effettuate dai verificatori, era emerso che in realtà le prestazioni assunte dall'Ufficio come inesistenti fossero effettuate dalla stessa società committente (destinataria dell'avviso di accertamento) «mediante una propria dipendente, il cui ruolo nella gestione contabile era talmente importante da giungersi ad occuparsi addirittura della contabilità della controllante (prestatrice). Per il che, in definitiva, sarebbe stata la stessa società committente a svolgere un servizio in favore della società prestatrice. Conseguentemente all'indeducibilità dei costi è stata ritenuta indebita la relativa Iva. A tal proposito il collegio ha avuto modo di chiarire che «in caso di operazioni oggettivamente inesistenti il diritto alla detrazione dell'Iva non può in alcun modo essere ritenuto, anche sul piano probatorio, sulla base del solo fatto dell'avvenuta corresponsione dell'imposta formalmente indicata in fattura, richiedendosi, altresì, l'inerenza dell'operazione all'impresa. E tale requisito è certamente mancante in relazione al pagamento dell'Iva corrisposta per operazioni inesistenti, di per sé inidoneo a configurare un pagamento a titolo di rivalsa (a)».

CONCLUSIONI. La pronuncia in commento si inserisce in un panorama giurisprudenziale caratterizzato da due orientamenti principali. Secondo un primo filone, la sproporzione della spesa sostenuta rispetto al valore del bene o del servizio rappresenta un mezzo di prova presuntiva di non inerenza e sarebbe pertanto idonea a precludere la deducibilità del costo e la detraibilità dell'Iva. Secondo diversa posizione, da ritenersi preferibile, l'antieconomicità dell'operazione è meramente indiziaria dell'infedeltà dichiarativa. E quindi compito del giudice valutare la fattispecie concreta al fine di appurare se la deduzione del costo (ritenuto) non economico possa reputarsi non inerente, perché sotteso ad una operazione in tutto od in parte inesistente.

PARTIPILO

Da S. Pietro all'Albero della vita

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Ecco, noi italiani siamo fatti così: abbiamo la capacità di tenere lo sguardo al cielo per farci ispirare capolavori assoluti, ma spesso non riusciamo a vedere oltre la punta delle scarpe. Ci facciamo prendere dallo spirito del non fare e del non fare fare.

L'altro giorno s'è aperta l'esposizione internazionale di Milano, voluta e pensata in un tempo che sembra lontano un secolo. A vedere l'ex sindaco Letizia Moratti o l'ex presidente del Consiglio Romano Prodi tra gli ospiti d'onore sembrava di sfogliare un libro di storia. E invece sono stati loro a dare il la a questa sfida poi portata a compimento grazie all'ostinazione di Napolitano e di Renzi.

Per arrivare alla faticata data del 1° Maggio sono state superate polemiche e scandali che certo non sono finiti. Anzi continuano, come dimostra il dopo incidenti delle *black bloc*. C'è però un fatto - e su questo ha ragione il presidente del Consiglio - ed è che l'Expo è una realtà ed è una realtà che può rappresentare molto per la ripresa dell'economia italiana. Perché oggi molto più che nelle edizioni passate l'Esposizione universale è un'operazione d'immagine, un gigantesco *spot* pubblicitario. Nella società contemporanea sempre più dematerializzata, operazioni di questo tipo giocano un ruolo decisivo. Se la Torre Eiffel, costruita per l'Esposizione del 1889, è diventata nel corso degli anni il simbolo stesso della Francia, da oggi in poi l'Italia nel mondo sarà rappresentata dall'Albero della vita che domina l'Expo milanese. Perché la comunicazione di fine Ottocento ragionava in termini di settimane e di mesi, quella di oggi poggia sui nanosecondi. Nel primo giorno di apertura ci sono stati circa 200mila visitatori e altri 220mila ieri: se ciascuno avrà inviato anche solo 10 *selfie*, o

tweet o messaggi vari, saranno oltre 4 milioni di comunicazioni. Che si moltiplicheranno a loro volta attraverso i «mi piace» e le varie riproposizioni. L'Expo e i suoi simboli, per questo e al di là di ogni polemica, diventeranno virali, come s'usa dire oggi. Nel giro di qualche settimana si troveranno immagini sul telefonino di qualsiasi abitante della Terra. Poi, potrà accadere di tutto: che non funzionino i collegamenti, che venga giù un cornicione montato in fretta, che i controlli all'ingresso diventino più assillanti. Tutto quello che si vuole: ma la comunicazione e dunque la voglia di esserci non si fermeranno.

Ha ragione quindi l'ex presidente Napolitano quando bacchetta chi esagera le cronache sugli incidenti provocati dai *black bloc*. Ci sono stati, sono stati gravi, anche se arginati nella maniera più indolore possibile da una Polizia ancora scossa dalla condanna subita per i fatti di Genova, ma non sono l'evento. L'evento è l'Esposizione e non per se stessa ma per il prodigioso meccanismo moltiplicatore che contiene. Ed è questa la molla che potrebbe rimettere in moto per davvero la nostra economia, molto più delle politiche degli annunci cui siamo abituati.

Una ripresa reale e tangibile. Poi ci saranno pure i *black bloc*, le auto incendiate e le vetrine danneggiate. Ma questi sono episodi collaterali, dei quali è tempo che se ne occupi l'intera Europa e non il singolo paese che si trova a ospitare un qualsiasi evento. Del resto deve pur esserci qualcuno che a livello europeo organizza e arma questi vandali, non è possibile che possano così «spontaneamente» muoversi e attrezzarsi, mettendo in atto strategie da guerriglia. Come è successo a Milano l'altro ieri e a Francoforte o Bruxelles qualche settimana fa.

L'Expo c'è, l'avremo per sei mesi. Dobbiamo solo riuscire a sfruttarlo, sperando che diventi un'altra Basilica di San Pietro.

Michele Partipilo



MILANO L'Albero della vita che domina l'Expo



Per accedere ai servizi IN DIRETTA della Gazzetta segui queste tre semplici tappe:

Attenzione: i costi di connessione a internet dipendono dal contratto con il tuo operatore

TAPPA 1

Devi disporre di un telefonino munito di fotocamera collegato a internet. Alcuni cellulari di nuova generazione hanno già installato il lettore del quadrante a barre. Se il tuo telefonino non è munito di questo piccolo programma, vai alla Tappa 2

TAPPA 2

Connettiti tramite il telefonino all'indirizzo **diretta.mobi** e scarica direttamente il software I-Nigma (è gratuito). Questa operazione va fatta una sola volta e ti consentirà da ora in poi di usufruire di tutti i nostri servizi IN DIRETTA



TAPPA 3

Hai installato il software? Attivalo, passa la fotocamera del telefonino davanti al quadrante a barre e sul display comparirà il materiale che cercavi. Semplice e veloce.

4 | Primo piano

Lunedì 4 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**COMUNALI 2015**

Il candidato sindaco difende il valore civico con l'immagine simbolo della piramide rovesciata

«Alleato di Adduce? No grazie, mai»

Angelo Tortorelli lancia "Osiamo" e chiarisce subito «Non faremo apparentamenti al ballottaggio»

di ANTONIO CORRADO

MATERA - Una piramide rovesciata, alla cui base si colloca il candidato sindaco e il gruppo propulsivo, ma nella parte apicale ci sono i cittadini in lista, con le loro istanze e proposte.

E' questa l'immagine simbolo della lista civica "Osiamo con Tortorelli sindaco", che si è presentata ieri all'elettorato, dopo il battesimo del fuoco in Commissione elettorale. Cappellino giallo e look casual, Angelo Tortorelli ha convocato i suoi e la stampa nel parco "Giovanni Paolo II" (il boschetto), visibilmente imbrattato da rifiuti trascinanti sui cestini stracolmi, con l'erba sfalcata e abbandonata sul ciglio dei camminamenti. Un simbolo di spazio urbano da recuperare; lo hanno fatto i candidati, rimboccandosi le mani.

Tra gli argomenti più interessanti, emersi dalla breve conferenza stampa, c'è la precisazione perentoria di Tortorelli, stimolato dal cronista sulla mano tesa dall'antagonista Pd Salvatore Adduce, che sabato ha dichiarato pubblicamente di sentire Osiamo molto vicina alle istanze della sua lista.

«E' vero - ha detto Tortorelli - con Adduce ci siamo incontrati nel mio studio, parlando di possibili alleanze. Mi sono preso due giorni di riflessione, ma mi sono bastate due ore, durante le quali ho interpellato i miei candidati, per declinare l'invito; del resto, all'ultima pagina del nostro programma è chiaramente indicato che non faremo apparentamenti ed alleanze in caso di ballottaggio: o vinciamo subito, oppure nessuna intesa è possibile. Del resto, Adduce avrebbe dovuto ricordarsi prima di intavolare un discorso con noi, magari intorno all'Immacolata, in modo da trovare punti di condivisione; ora i tempi sono maturi per prendere altre strade, mai con Adduce».

Affermazioni, che hanno suscitato il viscerale e spontaneo applauso dei candidati, presenti in massa, con qualche pezzo di centrosinistra e centrodestra, naturalmente inglobato in una campagna civica, «fatta da lavoratori, imprenditori e disoccupati» ha proseguito Tortorelli - con i quali abbiamo condiviso un programma realizzato insieme, per il futuro di questa città, che parla dall'ormai famosa "colata di verde", espressione coniata da noi e puntualmente copiata dagli altri». Non sono mancate le bordate anche all'altra lista antagonista, quella capeggiata da Raf-

faello De Ruggieri: «Noi non puntiamo sulla quantità, ma sulla qualità dei candidati; ci hanno definiti come quelli che pensano il lunedì ed agiscono il martedì, io confermo e ribadisco che sarà così».

In fondo al programma di Osiamo, resteranno due pagine bianche, perché la condivisione e le nuove proposte possano arrivare anche dopo, con l'eventuale elezione. Nel parterre dei supporter più o meno noti, c'era di nuovo il consigliere regionale Pd, Luigi Bradascio, la cui presenza è stata oggetto di critiche, ma anche Alessandro Tortorelli, già vicino all'imprenditore Angelo Tosto, oggi anima della lista di De Ruggieri ed Elio Bergantino, ex assessore della prima giunta Adduce. Immancabili i sostenitori di Centro democratico, Nicola Benedetto e Pasquale Stella Brienza. E poi tanti cittadini, che si sono rimboccati le mani che per ripulire un pezzo di parco.

Un'azione simbolica, come ha evidenziato Tortorelli, che vuole far intendere le modalità dell'approccio ai problemi. Non sono mancati riferimenti alle "ingiuste ingerenze" dei notabili potenti sulla scelta dei candidati sindaci, «una tendenza dimostrata a destra e sinistra» ha spiegato Tortorelli - perché, fatta salva la necessità di dialogare con la Regione, trovo ingiusto che da Potenza si debbano decidere i rappresentanti della nostra città. Sta parlando una persona che per 6 anni si è occupata di internazionalizzazione; credo che per andare in Africa e Canada si debba passare per Potenza, ma la nostra scelta del candidato sindaco, deve essere un fatto tutto materano». Così è stato per Osiamo, che ha voluto divincolarsi da ogni ingerenza, proprio per il principio della piramide rovesciata.

Per Tortorelli, presidente della Camera di commercio da anni impegnato nel mondo produttivo del Materano, c'è anche una priorità del lavoro per i giovani, «che vanno motivati» - ha detto - trovandosi in condizione di totale sfiducia; in questa conta la nostra componente imprenditoriale, perché un giovane motivato cerca e trova lavoro».

Infine il riferimento alla Fondazione Matera 2019: «Il sindaco deve fare il sindaco e il presidente della Fondazione deve essere un'altra persona, soprattutto se vogliamo evitare lo schifo ed il caos, che si è verificato in questi giorni sui Belvedere e nei Sassi. Adduce ha intrapreso tante strade senza portarne alcuna a compimento».

L'incontro è organizzato da Cibo, "Basilicata post.it - Scritti ramminghi di lucani erranti" ed il Consorzio "Pane di Matera".

Si terrà stasera, alle ore 20.30 al "Cibo", piazza della Costituzione italiana 44 a Potenza, un incontro elettorale molto suggestivo, moderato dalla giornalista del Quotidiano del Sud, Mariateresa Labanca, con i candidati sindaci di Matera. "Pane, patta & pace 2", questo il titolo dell'incontro, che vedrà Labanca moderatrice e Gianni Molinari "provocatore", per lanciare la campagna elettorale materana nel capoluogo di regione.

deve essere un'altra persona, soprattutto se vogliamo evitare lo schifo ed il caos, che si è verificato in questi giorni sui Belvedere e nei Sassi. Adduce ha intrapreso tante strade senza portarne alcuna a compimento».

a.corrado@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Bradascio è amico fraterno il suo sostegno è naturale»

«IL consigliere regionale Luigi Bradascio, è un amico fraterno della mia famiglia da 50 anni, quindi la sua presenza stamane qui e nella famosa foto, pubblicata nei giorni scorsi, non deve generare alcun equivoco, perché per me il suo sostegno è un gesto naturale». Così Angelo Tortorelli ha spiegato la presenza anche ieri mattina di Bra-

dascio sui piccoli spalti del boschetto. Al suo arrivo, in lieve ritardo, i candidati sono esplosi in un fragoroso applauso. Con lui c'era anche Elio Bergantino, l'assessore della prima Giunta Adduce.

«Con Benedetto, invece, non avevamo mai avuto collaborazioni - ha chiarito Tortorelli - ma ci siamo ritrovati su idee comuni».



Luigi Bradascio

Laboratorio sul riciclo per gli adulti del futuro

UN esempio concreto di realizzazione del programma, è stato predisposto già ieri mattina, perché a margine della conferenza stampa

del futuro - ha detto Tortorelli - ecco perché abbiamo pensato di formarli fin da subito, affinché siano loro i punti di riferimento nelle fa-



I bambini al Parco del boschetto

per la presentazione dei candidati, la lista "Osiamo" ha organizzato un vero e proprio Laboratorio formativo per i più piccoli, che sono stati istruiti sul valore della differenziazione dei rifiuti urbani, con la consulenza proprio di Angelo Tortorelli, vice presidente nazionale del Conai (il Consorzio nazionale imballaggi). «Loro sono i cittadini

miglie, sulla cultura del riciclo e del rispetto dell'ambiente». Osiamo, infatti, vuole fare del rispetto dell'ambiente e del verde pubblico, un pilastro programmatico da tenere in considerazione prioritaria: «La città da nord a sud deve diventare una colata di verde», ha chiosato provocatoriamente Tortorelli.

a.corrado@luedi.it

Lunedì 4 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 5



Adduce rilancia su urbanistica, cultura e turismo

Clima di festa e bordate ad antagonisti ed uscenti

«RIPARTIAMO da qui, dalla villa comunale, che abbiamo voluto intitolare all'Unità d'Italia. Ripartiamo da questo spazio verde, che diventerà nei prossimi cinque anni di governo del centrosinistra un tassello del grande parco urbano che vogliamo realizzare nella nostra città, a partire da piazza della Visitazione».

Con queste parole il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, ricandidato alle Amministrative del 31 maggio, ha aperto la sua campagna elettorale in un clima di

festa, fra palloncini colorati e spillette con lo slogan "Materavinceancora" e tanta animazione per i bambini. Su di una piccola pedana, accompagnato anche dalla traduzione in linguaggio Lis per i non udenti di Marianna Flumero, fra i suoi

candidati, Adduce ha fatto riferimento proprio a loro: «Vogliamo continuare a fare di Matera una città a misura di bambino perché è con i loro occhi che si misura la qualità della vita».

Adduce si è soffermato sulle cose fatte in questi cinque anni di governo, a partire dalla mobilità urbana: «Proprio a due passi da qui stiamo realizzando una rotonda, che migliorerà la viabilità sull'asse che attraversa via Rosselli, l'incrocio

del municipio e quello del Pino. In questi anni abbiamo migliorato la qualità urbana, nonostante ci sia stato chi ha provato a far cadere un giorno sì e l'altro pure la nostra amministrazione».

Il riferimento a Vincenzo Santochirico e ai suoi "fedelissimi", come Angelo Cotugno, non è stato neanche tanto velato. «All'ex compagno, che ha scelto di stare con la destra dico che avrebbe potuto candidarsi con una sua lista con noi, se proprio voleva misurare il suo peso nel Partito democratico», ha rimarcato Adduce.

Stoccate non sono mancate anche nei confronti dei suoi rivali. A Angelo Tortorelli: «Le strutture ricettive sono pienissime di turisti. E questo è dovuto al lavoro che abbiamo fatto con Matera 2019 e non certo a quello del presidente della Camera di commercio». E poi a De Ruggieri: «Ha lavorato con noi, dando anche il suo importante contributo al dossier e oggi, dopo che abbiamo vinto, dice che tutto questo non serve a niente. Mi sarei aspettato, anche per la sua età, maggiore coerenza. E invece ha provato a travestire i partiti della destra nelle civiche prendendo in giro i cittadini». Infine le cose da fare: «Abbiamo fatto tanto in questi cinque anni, ma sappiamo che c'è ancora tanto da fare. Continueremo a riqualificare i quartieri della città e le aree verdi». E infine il grande traguardo di Matera 2019: «Abbiamo progettato un programma che i commissari europei hanno apprezzato. Tutto si può migliorare, ma cambiare le carte non è possibile. L'Europa non lo capirebbe».

matera@luedi.it

I candidati di "Oslamo" schierati con il simbolo della piramide inversa

IL COMMENTO

La corte di Adduce a Tortorelli e il timore dei franchi tiratori

segue dalla prima
di PIERO QUARTO

il lavoro per il futuro e che contemporaneamente si è impegnata con la presentazione delle liste a costruire le scelte elettorali per i prossimi 5 anni. Oltre il 2019, Matera è fortemente impegnata in questi giorni a fare una sorta di vero e proprio salto di qualità, qualcosa già si vede nel colpo d'occhio, nelle presenze, nei numeri. Molto altro resta da fare e la politica il bello e il brutto di queste giornate, di queste presenze lo deve trarre per dare corpo alla campagna elettorale che manda già dei messaggi chiari.

Lo scontro forte, inevitabilmente, sarà tra Adduce e De Ruggieri. I due principali competitor sono lì e non si risparmiano colpi o vere e proprie punture di spillo. Chi invece pare destinato a fare da terzo incomodo è Angelo Tortorelli che ribadisce ("non farò apparentamenti e mai con Adduce") ma che di fatto qualche mano tesa e un vero e proprio corteggiamento lo sta ricevendo. Anche se ieri Adduce gli ha riservato anche qualche battuta piccata. Ma la mano tesa è segno che è lì il vero nodo elettorale. E il no di Tortorelli conferma che la partita è ancora da giocare. In campo aperto ci sono De Ruggieri e Adduce. Certi di un loro diverso posizionamento Materdomini, Cappiello e Vespe, l'ago



Tortorelli con i suoi candidati ieri al "Parco Giovanni Paolo II"

della bilancia è Tortorelli. Ancor di più perché vicino ad un'area del Pd, un'area che è con il Pd ma che non nasconde simpatie per Tortorelli. Consiglieri regionali, esponenti di spicco del Pd, ex assessori che certo non disdegnano l'ipotesi Tortorelli.

Da qui probabilmente l'esigenza di Adduce, non solo di lavare in pubblico i panni interni al Pd (Santochirico e Cotugno nel mirino) ma soprattutto di mandare due messaggi chiari. Il primo è che Tortorelli è più vicino e omologo al centrosinistra che a De Ruggieri, un modo per avvicinarsi alle scelte da fare in un eventuale ballottaggio. Creare un sentire comune. Il secondo messaggio è che nel Pd (chi è rimasto), non può stare con un piede dentro ed

uno fuori. Non può votare Adduce e Tortorelli, non può, soprattutto, votare un consigliere di Adduce e come sindaco Tortorelli. Non si può fare perché, parole di Adduce, "le posizioni intermedie creano solo complicazioni" e il voto disgiunto, l'indebolimento al primo turno sono pericoli, complicazioni che Adduce vuole assolutamente evitare. Ma questa partita è solo al suo prologo.

Oggi però le parti sono più chiare. Adduce contro De Ruggieri, Tortorelli ambito da entrambi e i panni sporchi (e ne restano viste anche le situazioni nazionali) del Pd che continuano ad incomberci. Il disgiunto che tornerà ad essere, come cinque anni fa, l'incubo di alcuni e l'ago della bilancia per altri.

IL CHIARIMENTO

Michele Paterino

«Ecco perchè sostengo Raffaello De Ruggieri»

«LA mancanza di coinvolgimento e condivisione nelle scelte che l'attuale amministrazione di centrosinistra ha compiuto in questi anni, e l'atteggiamento in questi ultimi mesi, in particolare del Pd materano, ripiegato prevalentemente verso la gestione delle dinamiche interne, anziché all'analisi e all'ascolto dei bisogni e delle esigenze della città, mi hanno portato a maturare una scelta che comporterà un cambiamento di rotta nel mio impegno politico, pur rimanendo caratterizzato da un'impronta di centrosinistra».

A precisarlo è il consigliere uscente di maggioranza, Michele Paterino, oggi candidato di "Matera capitale" con De Ruggieri.

«Finché avremo una classe politica locale sempre più distante dalla società civile, chiusa prevalentemente nell'aggregazione del potere, che finalizza le scelte al mantenimento del consenso elettorale attraverso una gestione clientelare delle istituzioni, a quelli che co-

me me hanno sempre inteso la politica come servizio e buon governo della cosa pubblica, non rimane che ricercare un modo diverso di aggregazione politica sul quale riversare il proprio impegno. La democrazia partecipativa come alternativa alla democrazia, rappresentativa, con un funzionamento interno orizzontale e non verticistico, con metodi di progettazione politica fondata sulla partecipazione, quindi sul confronto e sulla condivisione di obiettivi comuni, con candidati che siano dei delegati al servizio dei cittadini e non rappresentanti di interessi particolari.

I movimenti e le liste civiche nascono inevitabilmente dalla crisi, ormai irreversibile del sistema dei partiti. Il sostegno a De Ruggieri, scaturisce dal convincimento che è la persona giusta e con le qualità necessarie per affrontare con competenza, impegno e passione la sfida di Matera "Capitale Europea della Cultura 2019"».

**PENSIONI**

La Uil fa i conti sulla sentenza che ha sbloccato l'adeguamento all'inflazione

POTENZA - Su 147mila complessivi sono circa 24mila i pensionati lucani interessati all'attuazione della sentenza numero 70 della Corte Costituzionale che dichiara illegittimo il blocco dell'adeguamento all'inflazione di oltre cinque milioni di pensioni sopra i 1.500 euro lordi nel biennio 2012-2013.

Il dato è diffuso dalla Uil Pensionati di Basilicata che fa riferimento al "Rapporto sulle dichiarazioni dei redditi" messo a punto dalla stessa Uil Pensionati della Basilicata, che ha elaborato i dati del Ministero dell'economia sulle dichiarazioni dei redditi per l'anno 2013 (dichiarazioni 2012), nei 131 comuni della Regione.

I redditi medi dichiarati dai 373 mila contribuenti residenti in Basilicata - secondo il rapporto Uil - corrispondono a 14.720 euro, inferiore di 21 punti percentuali rispetto alla media nazionale (18.604 euro). Nello specifico, in Basilicata, i lavoratori e lavoratrici dipendenti dichiarano un reddito medio di 16.256 euro (20.282 euro la media nazionale); i pensionati un reddito medio di 12.667 euro (15.783 euro la media nazionale); i liberi professionisti (avvocati, medici, farmacisti, commercialisti, notai ecc), dichiarano un reddito medio di 25.340 euro (36.081 euro la media nazionale); gli imprenditori, commercianti, artigiani ecc. dichiarano un reddito medio di 13.321 euro (17.453 euro la media nazionale); coloro che vivono con redditi provenienti da rendite finanziarie e immobiliari (rentier), di-

chiarano un reddito medio di 11.610 euro (15.846 euro la media nazionale).

I pensionati "paperoni" e quindi interessati alla sentenza della Cassazione risiedono per lo più

Tortorelli:
«La nostra regione è rientrata nei territori meno sviluppati»

a Potenza dove gli oltre 16 mila contribuenti con reddito da pensione dichiarano mediamente 18.239 euro; a Matera 17.628 euro; a Lagonegro 15.629 euro; a Maratea 14.972 euro; a Policoro 14.290 euro.

«La Consulta - commenta Vincenzo Tortorelli segretario - ha sancito, come da sempre sostenuto dalla Uil e dalla Uil Pensionati, l'incostituzionalità del blocco della perequazione delle pensioni sopra tre volte il minimo, introdotto dalla Legge Monti/Fornaro del 2011. E' una sentenza che finalmente fa giustizia. Adesso il governo Renzi restituisce il malto a milioni di pensionati, tenuto conto della perdita media pro-capite di 1.779 euro negli ultimi quattro anni. Chiediamo che i pensionati siano rimborsati in tempi celeri, così come avvenuto dopo l'altra sentenza relativa al prelievo di solidarietà sulle pensioni d'oro. Non sottovalutiamo le esigenze di bilancio dello Stato, affiancate però al dovere di solidarietà, che - scrivono i giudici della Corte costituzionale nella sentenza 70 del 30 aprile scorso - hanno fornito una giustificazione ragionevole alla soppressione della rivalutazione automatica annuale per i trattamenti di importo otto volte superiore al trattamento minimo Inps. Quel blocco, a differenza dell'altro Monti-Fornaro, fu valutato come legittimo, perché non violava i principi di uguaglianza, solidarietà, proporzionalità e adeguatezza (cioè gli articoli 2, 3, 36 e 38 della Costituzione). E dunque proteggeva gli assegni medio-bassi, colpendo quelli alti».

«Quanto alle condizioni di vita dei pensionati della nostra regione i dati del rapporto - conclude Vincenzo Torto-



Pensionati della Uil durante una manifestazione

Risarcimenti in arrivo per 24mila lucani

I "paperoni" risiedono perlopiù a Potenza dove in 16 mila dichiarano 18mila euro che a Maratea diventano 17mila, poi ci sono Lagonegro, Maratea e Policoro

relli - mettono in evidenza il lento declino della nostra regione rientrata drammaticamente nei territori meno sviluppati, e, mettono ancor più in evidenza

come vi sia un tema che riguarda soprattutto, ma non solo, i redditi da pensione. E' necessario mettere fine a questa deriva che sta spingendo centinaia

di migliaia di persone che vivono con una pensione che un tempo era anche "decente", ai limiti della soglia di povertà».



L'Ufficio scolastico regionale di Potenza

CORTE DEI CONTI Alberto Bottino dovrà risarcire 8mila euro

Modificò una graduatoria di docenti Condannato l'ex capo dell'ufficio scolastico

DA dirigente dell'Ufficio scolastico regionale ha modificato una graduatoria che lui stesso aveva approvato come presidente della commissione. Ma la professoressa "retrocesse" non c'è stata, e ha incassato un risarcimento dal Tribunale, che adesso l'ex dirigente dovrà coprire di tasca sua.

E' quanto ha deciso la sezione d'appello della Corte dei conti respingendo il ricorso di Alberto Bottino, contro la sentenza del 2008, che lo condannava a pagare 10mila euro.

«Al centro una selezione risulante al 2002»

I fatti sono ancora più risulanti, e riguardano una selezione del 2002 per «dirigenti scolastici e docenti da collocare fuori ruolo per l'espletamento di compiti connessi con l'attuazione dell'autonomia scolastica». Compiti prestigiosi, importanti per «fare curriculum». Tant'è che all'insegnante penalizzata è stato riconosciuto il «mancato arricchimento della professionalità», derivante dall'estromissione dai posti buoni della graduatoria.

La "correzione" effettuata dal dottor Bottino, ora in pensione ma a lungo a capo della scuola lucana e campana, secondo i giudici della Corte dei conti non può essere considerata «come legittima espressione del potere di autotutela della pubblica amministrazione». Sulla base di un ripensamento sulla corretta valutazione dei titoli.

Perché sarebbe stata di competenza della commissione, che invece aveva discusso del problema, ma aveva deciso di soprassedere «ritenendo corretta la valutazione dei titoli effettuata».

Più dura era stata la procura contabile, per cui Bottino «indipendentemente dalla giustezza o meno del punteggio attribuito al titolo in possesso della suddetta candidata l'appellante, visto il contrario avviso degli altri commissari, non avrebbe potuto, di propria iniziativa, modificare la graduatoria», peraltro «con una motivazione (correggere presunti errori materiali contenuti

nella graduatoria formata dalla commissione), palesemente non corrispondente a quella reale».

«Particolarmente censurabile (e quindi rilevante anche sotto il profilo della colpa grave) - scrivono i giudici nella loro sentenza - appare poi la circostanza che il dottor Bottino ha prima esercitato la funzione di Presidente della Commissione che ha redatto la graduatoria e, poi, in qualità di Direttore Generale, ha adottato il provvedimento di rettifica della graduatoria stessa, cumulando in sé, sostanzialmente, le funzioni di controllato e controllore, il che è palesemente inammissibile».

Per questo il dirigente sarebbe stato incompatibile, a «conferma la gravità della sua colpa» e della sua responsabilità.

«Solamente l'intenzione del dottor Bottino di riparare a una qualche "ingiustizia" induce il collegio a esercitare il potere di riduzione dell'addebito». Spiegano i magistrati.

Quindi lo sconto di 2mila euro sui 10mila della sentenza di primo grado.

l.amato@lunedì.it

Lunedì 4 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

IL MONSIGNOREPromozione in vista per il sacerdote di Giuliano
In settimana è attesa la decisione di Papa Francesco

Il vescovo Nolè verso Cosenza

Dopo 14 anni dovrebbe lasciare Tursi-Lagonegro per l'arcidiocesi calabrese

POTENZA - Dopo 14 anni potrebbe essere arrivato il momento dei saluti per il vescovo di Tursi-Lagonegro e i fedeli lucani.

In settimana, infatti, è attesa la decisione di Papa Francesco sulla nomina di Francesco Nolè a capo dell'arcidiocesi di Cosenza.

Per il sacerdote potente di Giuliano, che andrebbe a guidare una delle chiese più importanti della Calabria, non si tratterebbe soltanto di un trasferimento. Ma di una promozione.

Infatti Nolè, che ha 67 anni, prenderebbe il posto dell'arcivescovo metropolitano Salvatore Nunnari, più anziano di 9 anni e da 11 a capo della diocesi della città dei Bruzi.

Già in passato il nome di Nolè era circolato a lungo nelle stanze della nunziatura apostolica. Durante le tornate di nomine vescovili. Ed era stato dato in partenza per Capua, e da ultimo per Aversa. Poi però non se n'era fatto nulla. Anche perché l'ultima parola spetta sempre al Santo padre. Perciò per la conferma definitiva occorrerà ancora qualche giorno.

Il monsignore lucano era entrato ventunenne nei frati minori conventuali di Ravello, seguendo le orme del beato Bonaventura.

Per il sacerdozio ha dovuto aspettare il 1973, a Potenza. Poi ha iniziato il suo servizio a Nocera. Da dove si è spostato verso Benevento e Portici.

Direttore del Centro missionario nazionale dal 1992 al 1994, è stato eletto ministro della provincia di Napoli, che comprende Campania e Basilicata, fino al 2000. Quando è stato consacrato vescovo, a Pompei, ed è tornato nella sua regione per guidare la diocesi "coast to coast" di Tursi-Lagonegro: un territorio difficile che va da Maratea al Metapontino. Passando per la Val d'Agri e il massiccio del Pollino.

Nelle ultime settimane Nolè ha dovuto gestire anche lo scandalo esploso con l'arresto di un sacerdote accusato di pedofilia, don Antonio Calderaro, rivelatosi, che all'epoca dei fatti diceva messa a Nova Siri.

Alla notizia ha fatto seguito l'immediata sospensione "a divinis" di Calderaro, con l'esonero dalle funzioni e da ogni attività sacerdotale. In più Nolè ha conferito incarico al legale della diocesi per intraprendere ogni azione a tutela dell'immagine della Diocesi medesima nei suoi confronti, e dichiarando «piena fiducia e collaborazione con la magistratura perché possa fare chiarezza sulla vicenda in maniera completa e rapida».

l.amato@lunedì.it



Il vescovo di Tursi-Lagonegro Nolè

"BASILICATA RICERCA BIOMEDICA"

«Cosa c'entra la fondazione con la raccolta dati?»

Rosa (FdI) sull'ingresso nell'anagrafe vaccinale: «Si vogliono giustificare le indennità»

COSA c'entra la fondazione "Basilicata ricerca biomedica" con la raccolta dati? Se non serve per «giustificare 116.000 euro di indennità».

Il consigliere
Gianni
Rosa

E' quello che si chiede il consigliere regionale dei Fratelli d'Italia Gianni Rosa.



Ironizzando sul «gioiellino» appena inserito nel sistema di «programmazione e monitoraggio delle vaccinazioni antinfluenzale e antipneumococcica».

«Secondo Pittella - prosegue Rosa - la Fondazione per la ricerca scientifica in ambito socio-sanitario è tra gli eventi positivi di inizio anno con estrema rilevanza per la Basilicata» e a distanza di cinque mesi dalla nomina della sua governance pare gli abbia finalmente trovato qualcosa da fare».

Di fatto: «con la delibera di Giunta dello scorso 24 aprile - spiega Rosa - la Regione, nel tentativo di dare un significato al nuovo carrozzone creato, estende alla fondazione il protocollo sottoscritto il 23 settembre 2014 con la società Injenia srl. Un progetto già in essere per «creare un sistema informativo» ovvero l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali. Un'attività secondaria e riempitiva, a differenza degli intenti iniziali sbandierati con la mission della fondazione che dovrebbe occuparsi di promozione, il coordinamento e la realizzazione di programmi di ricerca».

«Certo - insiste il consigliere regionale - l'analisi dei dati è propedeutica alla ricerca, ma sicuramente la fondazione avrebbe potuto avervi accesso tramite il dipartimento politiche della persona impegnato in prima fila in questo progetto. Quindi, un atto sovrabbondante che tenta di riempire di contenuti un contenitore vuoto e, probabilmente, inutile».

«Pittella - conclude Rosa - dopo il servizio della trasmissione Agorà che dipinge una sanità lucana sprecona e politicizzata, deve aver pensato che era ora di giustificare, con qualche attività, i circa 116.000 euro (gettati di presenza a parte) delle indennità spettanti agli organi della fondazione cui è stato data una remunerata poltrona a amici della rivoluzione. Solo che la pezza è peggiore del buco. Intanto la sanità lucana arretra sulla qualità dell'assistenza e sui livelli essenziali della stessa, dal settimo posto del 2012 siamo passati al 12 in Italia. Aumenta l'emigrazione sanitaria e il merito è scalfato dalla raccomandazione. Questa sì che è una rivoluzione. In peggio».

■ SANITA' PRIVATA

Al centro gli argomenti della protesta del 16 aprile

Anisap chiede un'audizione in IV commissione

Contestate le scelte sulla diagnostica strumentale che metterebbero a rischio le piccole strutture

PER dare seguito alle proposte definite nella manifestazione del 16 aprile scorso a Potenza l'Anisap Basilicata ha chiesto un'audizione nella quarta commissione del Consiglio regionale lucano (Problemi sociali), inviando una lettera al presidente Luigi Bradascio e al presidente del Consiglio Piero Lacorazza.

«Lo scopo - precisa il presidente dell'Anisap Basilicata Antonio Flovilla - è quello di esporre una serie di questioni e di criticità relative alle strutture private accreditate, proseguendo la fase di audizioni già avviata in commissione. Secondo il mandato ricevuto dalla manifestazione vogliamo aiutare la Regione ad uscire dall'«angolo» in cui si è ricacciata nell'erogazione di prestazioni per la

salute in nome dei tagli che colpiscono esclusivamente e pesantemente la sanità privata accreditata e - conclude Flovilla - per favorire l'integrazione pubblico-privato nell'interesse, principalmente, dell'utenza».

Le strutture sanitarie private accreditate (una sessantina di poliambulatori specializzati con circa 600 unità lavorative a cui aggiungere decine e decine di liberi professionisti) associate per la grande maggioranza all'Anisap Basilicata, il 16 aprile scorso hanno sospeso la propria attività con una prima iniziativa di protesta.

Anisap contesta le scelte in materia di diagnostica strumentale e di laboratorio, per una presunta economia di circa 1,5 milioni di euro, annullando provvedimenti regionali in materia di tariffe, già adottati circa un anno fa.

Tale misura, la cui obbligatorietà è tutta da verificare, viene considerata un'ingerenza nelle scelte imprenditoriali delle strutture, che vanificherebbe il lavoro svolto dalla commissione tecnica composta da rappresentanti del pubblico e del privato e mette a rischio l'esistenza stessa delle piccole strutture, che svolgono

una importante funzione in realtà territoriali fortemente disagiate.

Inoltre, il provvedimento recepisce le linee guida per la realizzazione di una rete dei laboratori. «In maniera acritica, senza alcun confronto e senza alcuna valutazione ex ante sulle concrete possibilità di attuazione e sulle ricadute organizzative ed occupazionali che un siffatto sistema determinerebbe». Secondo l'Anisap.

«E' evidente - spiega la nota inviata ieri in serata - che con i tagli imposti sarà difficile creare una rete di laboratori di analisi, come è previsto nella Legge di stabilità, se non a costo di compromettere l'esistenza stessa di numerose strutture e, di conseguenza, un considerevole numero di posti di lavoro».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 4 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

33

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: P.zza M. 15
tel. 0971.435478 fax 0971.435707 tel. 0835.256400 fax 0835.256400

E a luglio aprirà ufficialmente la "Via Ferrata", un percorso mozzafiato nella natura Turismo, "volano" le Dolomiti Castelmezzano e Pietrapertosa prese d'assalto dai turisti. Strutture piene

NON c'è dubbio. Se Matera è inarrivabile da un punto di vista turistico, le Dolomiti Lucane anche nel week end appena passato si confermano come meta preferita dei turisti. Il ponte del primo maggio, complice anche il meteo, ha favorito una vera invasione da parte di molti visitatori. Le Dolomiti Lucane del resto stanno conoscendo davvero una diffusione capillare anche grazie alla televisione e al cinema. E poi da quest'estate a Castelmezzano e Pietrapertosa oltre al Volo dell'Angelo e al "Percorso delle sette pietre" dovrebbe aggiungersi la "Via Ferrata" unica nel Sud, per provare un'esperienza indimenticabile. Due i percorsi

che attraversano le montagne, con un'arrampicata di quasi 3,6 chilometri complessivi, in un scenario paesaggistico unico. Entrambi partono dal ponte romano, sul Vallone Caperrino, e salgono uno verso Castelmezzano e l'altro ramo del percorso, che porta a Pietrapertosa, ha una lunghezza di circa m. 1.778 ed un dislivello di circa 331 metri e incrocia la partenza del Volo dell'Angelo. La nuova stagione ha già fatto registrare un record con oltre 500 biglietti staccati. Notevole. L'obiettivo dei gestori della struttura è quello di superare i numeri dello scorso anno. Con l'apertura della via Ferrata: «saliranno così a 95 - commenta Arturo Giglio, segretario del Centro Studi Turistici Italia - le attrazioni turistiche censite in Basilicata dall'Istituto Tedesco Qualità Finanza (su dati Istat e Tripadvisor 2014). Nel numero rientrano attrazioni culturali, musei, spettacoli dal vivo, Parchi letterari e naturalistici, ecc., con una valutazione media per la Basilicata pari a 4,75 (scala 1-5) e un punteggio totale (su 94, ultimo nato lo scorso anno è il Volo dell'Aquila a San Costantino Albanese) pari a 440 punti che collocano la Basilicata al terzo ultimo posto per numero e punteggio acquisito». «L'obiettivo - riprende la nota - di intercettare flussi turistici di nicchia, puntando su un turismo che regali emozioni è ampiamente centrato all'interno di una strategia intelligente, specie rispetto al recente passato quando non c'erano scelte di nicchia e tanto meno di attrazioni. Non è un caso che oltre alle "pagelle" lusinghiere dei turisti stranieri, raccolte da Confesercenti, per buona cucina e ospitalità ricettiva, un altro riconoscimento viene sempre dall'Istituto Tedesco Qualità Finanza che in tema complessivo di accoglienza ci assegna un bel 9 e mezzo e il primo posto nella classifica qualità degli alloggi».



Il sindaco Valluzzi "prova" la via Ferrosa che verrà inaugurata a luglio

Domani meeting informativo Tra università ed Expo 2015

"Perché Expo," è il titolo di un meeting informativo in programma per domani che si terrà nell'Aula A1 nel plesso della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Basilicata, Campus di Macchia Romana, relativo all'EXPO di Milano 2015.

Il tema tratterà dell'importanza di avere un'alimentazione sana per preservare la salute di ognuno.

La giornata organizzata dall'associazione culturale universitaria Geobas inizierà alle ore 9 e terminerà alle ore 13.

Saranno presenti Claudia Sorlini, presidente del comitato scientifico dell'Expo di Milano, che presenterà l'evento "Expo di Milano 2015"; Patrizia Romano, Delegato dell'Expo per l'Università degli Studi della Basilicata, che illustrerà le attività Unibas nell'ambito della fiera internazionale.

Maria Carmela Padula, Biologa nutrizionista, terrà invece un interessante intervento dal titolo "Nutrirsi sano per vivere meglio" mentre Carmine Finelli, Dirigente medico della fondazione Stella Maris Mediterraneo, terrà



L'Expo di Milano

l'intervento "Disturbi del comportamento alimentare", relativo alle principali problematiche riscontrabili nel campo alimentare;

La parola poi passerà a Ignazio Olivieri, responsabile dipartimento di Reumatologia,

che tratterà l'importanza di un'alimentazione sana per affrontare le principali problematiche connesse alle malattie reumatiche.

Infine Giuseppe Martelli, professore associato Unibas, concluderà il meeting con l'intervento intitolato "Sostenibilità ambientale e alimentazione", utile a sottolineare l'importanza della biodiversità nel campo alimentare.

OGGI L'INAUGURAZIONE

Nel segno dell'ambiente con gli eco-compattatori

"IL RICICLO che vale" è il titolo dell'iniziativa che si terrà stamattina a partire dalle 10 nell'ambito del circuito "Green Service".

Infatti saranno inaugurati due nuovi eco-compattatori presso le piattaforme di rifornimento Agip di Caputo sulla Basentana all'altezza di Potenza Centro, per intendere quelle poste una di fronte all'altra.

Un ingresso davvero importante del settore carburanti nel circuito Green, infatti attraverso i conferimenti di Pet e Alluminio gli utenti riceveranno Eco Punti che al raggiungimento della soglia prevista saranno convertiti in carburante omaggio.

«Un altro forte incenti-

vo per i cittadini - spiega la nota della società organizzatrice dell'evento - a differenziare che a breve avranno altri nuovi eco-compattatori a disposizione; e il riciclo non è mai stato così premiante».

Sono sette le macchine in città

Con i due eco-compattatori dei carburanti Caputo, salgono a 7 il numero delle macchine nella sola città di Potenza e a 15

quelle installate da Green Service sul territorio lucano e fuori regione.

«Ci auguriamo - conclude il comunicato stampa della Green Service - che le istituzioni facciano il loro dovere entrando nel circuito Green dove il riciclo è una risorsa che premia davvero tutti».

Publicato in gazzetta ufficiale il decreto Sfratti, in arrivo dei fondi ma per Pica: «sono esigui»

PUBBLICATO in gazzetta ufficiale dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti il decreto n. 47/2014 che ripartisce tra le Regioni i 100 milioni di euro destinati al fondo affitti per il 2015 da trasferire ai Comuni. Alla Basilicata sono stati assegnati complessivamente 1,3 milioni di euro; di questi poco più di 300 mila euro, pari al 25 per cento dell'importo, andranno agli inquilini che hanno nel proprio nucleo familiare persone ultrasessantacinquenni, persone in fine vita o portatori di

handicap con invalidità superiore al 66 per cento, purché non siano in possesso di un'altra abitazione adeguata al nucleo familiare nella regione di residenza. La sospensione si applica, alle stesse condizioni, anche ai conduttori che abbiano nel proprio nucleo familiare figli fiscalmente a carico.

I Comuni hanno trenta giorni per comunicare alle Regioni l'elenco dei casi di sfratto per fine locazione interessati dalla norma e le Regioni ulteriori trenta giorni per l'erogazione dei

fondi ai Comuni.

A parere del segretario provinciale del Sicut (Sindacato inquilini aderente alla Cisl) Nicola Pica, «i fondi stanziati sono comunque esigui in considerazione del fatto che nella nostra regione i casi di sfratto e le situazioni di bisogno abitativo sono enormi. Per questo riteniamo necessario che il ministero delle Infrastrutture stanzi ulteriori risorse per l'anno in corso in modo da consentire un allargamento della platea degli aventi diritto».

RIONERO

Una giornata dedicata a tutte le mamme

FESTA speciale a Rionero per celebrare la mamma nella sua giornata annuale, con la seconda edizione dell'evento "Evviva la Mamma", con la conduzione di Antonio Petrinio e Maria Filomena Coviello, nella cornice della sala dell'Istituto Mater Misericordiae del centro del Vulture. «Un'iniziativa - spiega una nota - per esaltare e riconoscere meriti e valore delle mamme, nell'ambito di attività, arte, cultura e professioni, con appositi riconoscimenti in

una serata di gala con ospiti e attrazioni. Non mancheranno interviste alle protagoniste che racconteranno al microfono e illustreranno la propria esistenza sottolineando problemi, preoccupazioni, emozioni, gioie e dolori, soddisfazioni e aspirazioni del ruolo materno. Nel corso della kermesse, spaziosa alle misscon il defile che vedrà sfilare indossatrici d'eccezione. Appuntamento a domenica prossima a partire dalle ore 18 con ingresso libero.



Lunedì 4 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 35

Molto apprezzato durante la cerimonia a Benevento, l'elaborato prodotto dai ragazzi

Premiati i piccoli giornalisti

Riconoscimento nazionale per gli alunni della IV A e IV B del Comprensivo

VENOSA - Premiati al concorso "Fare il giornale nelle scuole" gli alunni delle classi IV A e IV B della Scuola primaria "L. Lavista" dell'Istituto comprensivo "Gesualdo da Venosa" della cittadina ozzanese. L'iniziativa, promossa dall'Ordine nazionale dei giornalisti, ha coinvolto oltre 800 testate di giornali scolastici e ha visto arrivare a Benevento più di 500 studenti provenienti da ogni parte d'Italia. Scopo della manifestazione sostenere i progetti delle scuole italiane finalizzati alla valorizzazione della attività giornalistica come metodo formativo di arricchimento comunicativo e di modernizzazione del linguaggio. Un obiettivo che la elementare "L. Lavista" ha inserito nel programma di educazione alla cittadinanza attiva e solidale "Insieme per rievocare le tradizioni del Natale". Il relativo progetto è stato realizzato insieme a ragazzi e operatori del Centro Socio Educativo "Il Filo di Arianna" e con la partecipazione dei nonni degli alunni e delle volontarie dell'Avo. I piccoli giornalisti venosini erano entrati in fibrillazione già al momento dell'arrivo della notizia del prestigioso riconoscimento che l'Ordine Nazionale dei Giornalisti aveva dato. La partecipazione alla cerimonia di premiazione a Benevento ha regalato ai giornalisti in erba una giornata intensa, vissuta all'insegna delle emozioni. Come quella di partire per andare a ritirare diploma di merito e medaglia per aver vinto un concorso prestigioso. O l'orgoglio di essere stati selezionati da una commissione di esperti, che ha valutato positivamente il lavoro svolto con passione. Ma anche la consapevolezza di rappresentare la propria città, la propria regione a un concorso nazionale, e la meraviglia di scoprire insieme aspetti



Foto di gruppo per i bambini premiati

sconosciuti. Non ultimo il piacere di salire su un palcoscenico, avere i riflettori puntati e ricevere il plauso degli esperti e del pubblico. Il tutto ha creato una magica atmosfera che ha saldato e ha messo in comunicazione due mondi spesso contrapposti, come quello della scuola e quello del giornalismo. «La scuola accusava i giornalisti di essere troppo superficiali e di non fare appro-

fondimenti», ha sottolineato Ottavio Lucarelli, Presidente Ordine Giornalisti Campania - I giornalisti accusavano la scuola di essere distaccata dalla realtà». La cerimonia di premiazione ha consentito ai baby-giornalisti di toccare con mano lo stato di salute del mondo del giornalismo. Tra questi, lo stato di crisi che interessa la carta stampata (solo il 45% dei giovani si informa su internet o con i

quotidiani). «Non basta leggere il giornale in classe - ha sostenuto Salvatore Campitelli, coordinatore del gruppo di lavoro che ha selezionato il materiale del concorso - Bisogna sporcarsi le mani creando il giornale a scuola». Più volte agli aspiranti giornalisti è arrivato l'invito a continuare sulla strada intrapresa. «Avete iniziato un grande mestiere» - ha sottolineato Giancarlo Mazzucca,

direttore de "Il Giorno". I giornalisti in erba venosini hanno mostrato la loro passione prendendo continuamente appunti sul loro blocco, anche nel corso della visita guidata a Benevento. «Abbiamo verificato che il giornalino di classe - ha commentato Katia Pizzolorusso, che coordina le attività del progetto - è un ottimo strumento per appassionare gli alunni alla lettura e alla scrittura». Apprezzamenti agli insegnanti delle classi IV A e IV B della Scuola primaria "L. Lavista" sono arrivati dalla Dirigente dell'Istituto comprensivo "Gesualdo da Venosa". «La nostra è una scuola che si apre al territorio e valorizza le risorse esterne - ha detto Lilla Allamprese - Grazie all'impegno e alla creatività dei docenti della "La vista" abbiamo creato una rete di relazioni e di collaborazioni che ci consente di realizzare progetti ambiziosi, apprezzati anche a livello nazionale».

Giuseppe Orlando

MELFI Circolo Acli Dibattito sul lavoro

MELFI - Anche quest'anno il Circolo Acli (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) di Melfi ha festeggiato nel migliore dei modi il proprio 87° compleanno in occasione del 1° maggio, festa dei lavoratori.

Il tutto è iniziato il 30 aprile alle ore 19 con la celebrazione presso la Chiesa della Madonna del Carmelo di una Messa officiata da Padre Raffaele per la benedizione delle tessere e degli associati. Il 1° maggio alle ore 10,30 si è tenuta presso la sede del circolo Acli un'assemblea generale dei soci durante la quale il Presidente dell'associazione Vincenzo Bufano ha aperto una riflessione e un dibattito sul tema del lavoro al quale hanno partecipato anche il Presidente della Pastorale sociale del lavoro della Diocesi di Melfi Angelo Casorelli, il Presidente della Caritas Giuseppe Grieco e il Presidente dell'Azione Cattolica diocesana Remo Strazzo. L'assemblea si è conclusa con la consegna delle tessere 2015 a tutti i soci Acli a partire dal socio più anziano e quello più giovane. Il programma si è concluso nel pomeriggio con l'ormai consueta festa "gioca per il 1° maggio" tenuta nella villa comunale dove più di 200 bambini, grazie alla preziosa collaborazione della scuola calcio Iorio e dell'Acr di Melfi, provenienti anche da Lavello, Venosa e Cerignola, per alcune ore si sono intrattenuti divertiti con i tradizionali giochi popolari (tiro alla fune, corsa con i sacchi, tornei di bocce, rottura delle pignatelle, ecc.). In serata la giornata si è conclusa con la distribuzione a tutti i partecipanti di vari premi - medaglie, gelati, buste alimentari, ecc. - per la felicità di tutti, grandi e piccoli, per aver trascorso una bella giornata all'insegna del sano divertimento, dimenticando almeno per un giorno le problematiche che attanagliano in questo momento la vita delle famiglie e dei lavoratori.

■ OPPIDO LUCANO Polemiche sulla convocazione del consiglio comunale

«Atto di arroganza istituzionale»

Sannella punta il dito contro l'amministrazione: «divisi al loro interno»

OPPIDO LUCANO - «Un atto di arroganza istituzionale».

Non una ghirlanda di parole il capogruppo di minoranza "Uniti per Oppido", Michele Sannella, per definire "il clima" politico che si respira nel piccolo paese. «Ad Oppido - spiega - il clima di divisioni che si registra nel Pd regionale, si trasforma in un atto di arroganza istituzionale, facendo sì che la maggioranza a sostegno del sindaco e della giunta usi il consiglio come foglia di fico per nascondere le divisioni interne».

Sannella entra poi nel merito della questione. «È la prima volta in assoluto che la

maggioranza utilizza la massima assise cittadina piegandola ai propri interessi di parte, convocando un consiglio - che avrebbe avuto il delicato compito di approvare il Rendiconto di Gestione - e poi non garantendo il numero legale».

«L'irresponsabile Assenza della maggioranza consigliere fa emergere la profonda crisi che da tempo contraddistingue il suo agire politico».

«Uniti per Oppido», conclude - e con essi Sel, continuerà a lavorare per il bene della collettività ponendo al centro della propria azione l'interesse dei cittadini, denunciando l'utilizzo particolare che si vorrebbe fare delle istituzioni».



Oppido Lucano

■ VAL D'AGRI Parco, la nota di Pagano e Sanchirico Collaborazioni, Cd vuole vederci chiaro

VAL D'AGRI - «Vorremmo che lo stesso contesto ambientale di aria salubre e trasparente determinato con il protocollo d'intesa sulla Zona Speciale di Conservazione "Faggeta di Moliterno" si affermasse negli uffici dell'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri-Lagonegrese mettendo definitivamente alle spalle la recente esperienza, "non esaltante", della scelta degli undici collaboratori dell'Ente». Lo sostengono in una nota congiunta il dirigente nazionale e regionale di Ccd (Centro Democratico) Pietro Sanchirico e il consigliere comunale di Brienza Francesco Pagano anch'egli dirigente di Ccd.

«Nel merito della vicenda che continua a suscitare non poche perplessità e non pochi malumori tra le comunità ricadenti nell'area del Parco - precisano i dirigenti Ccd - in discussione è l'opportunità del metodo utilizzato



La Val D'Agri

attraverso il ricorso esclusivo a personale inserito nelle graduatorie di precedenti concorsi pubblici nazionali. Di fatto si è esclusa la possibilità a quanti non hanno partecipato a precedenti concorsi ad una candidatura per collaborazioni con l'Ente. Per raggiungere gli obiettivi ambiziosamente elencati dall'assessore regionale Berlinguer con il protocollo d'intesa sulla "Faggeta

di Moliterno" e che riguardano l'intero Parco, sintetizzabili in azioni di comunicazione, informazione, educazione ambientale e fruizione sostenibile perché possa nascere una filiera imprenditoriale di settore, è evidente - affermano Sanchirico e Pagano - che ogni sforzo di uomini e strumenti a disposizione dell'Ente deve essere più efficace e in maggiore cooperazione con Comuni ed associazioni espressioni della società civile del comprensorio. Anche perché il professore-assessore si limita ad elencare gli obiettivi senza indicare come raggiungerli. Purtroppo, troppi progetti, tra i quali Rete Natura 2000, non hanno dato i risultati sperati limitandosi ad una strategia di pura conservazione degli habitat naturalistici a differenza di altri Parchi italiani dove lo sviluppo sostenibile si coniuga con la nuova occupazione e il rilancio dell'economia locale».

BREVI

ANZI

L'astronauta Parmitano ospite del planetario

ANZI - Il prossimo 8 maggio alle 11 presso la sala 3 del Consiglio Regionale della Basilicata ci sarà la conferenza stampa organizzata dal Planetario Osservatorio Astronomico di Anzi sull'evento dell'11 maggio "Volare con Luca Parmitano. Il viaggio del nostro astronauta al Planetario di Anzi".

LAURIA

Rifiuti, concorso nelle scuole

LAURIA - Si terrà giovedì 7 maggio alle ore 18 presso la Sala Cardinale Brancati, il convegno conclusivo della VI Edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti. In occasione del convegno saranno illustrati i risultati delle attività svolte dall'amministrazione e saranno premiati i vincitori del concorso svolto nelle scuole.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 4 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

36

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



Ancora tanti problemi sul fronte del decoro urbano e dell'organizzazione Turismo, primo abbraccio nel caos *Città presa letteralmente d'assalto per i quattro giorni di ponte festivo*

BUS, camper e tantissime auto. La città dei Sassi è stata letteralmente invasa dai turisti, nel secondo weekend lungo di primavera. Un'invasione che ha colto i rioni di tufo ed il centro quasi del tutto impreparati, tra caos di auto posteggiate ovunque e cumuli di immondizia, che trascinavano dai contenitori in strada, evidentemente troppo piccoli per sostenere il carico eccezionale di questi giorni.

Elementi su cui l'amministrazione uscente, ma ancor di più chi si appresta a governare questa città, devono riflettere,

Cestini dei rifiuti stracolmi ovunque e confusione nei punti centrali

perché un'organizzazione più attenta è quanto mai necessaria per la futura capitale europea della cultura.

Pane, peperoni cruschi, dolci da gustare o regalare e foto ricordo e

selfie dagli affacci sui rioni Sassi, dal belvedere "Guerricchio" di piazza Vittorio Veneto, e "Pascoli" di via Ridola, sono stati questi i souvenir preferiti per i tanti turisti italiani e stranieri, molti dei quali giunti già da giovedì con prenotazioni anche fino a ieri. La giornata di sole ha favorito, nella capitale europea della cultura per il 2019, le escursioni lungo gli itinerari urbani delle chiese rupestri, in via Muro dove sono stati girati i film Ben Hur, che esce a febbraio 2016, The Passion del 2002 e del

Tantissime visite sui Belvedere con intrattenimento e cultura per tutti

Vangelo Secondo Matteo del 1964. Tra i visitatori gli immancabili giapponesi, tedeschi e inglesi e molte comitive di camperisti e motociclisti, che hanno inserito

tra i punti da visitare i complessi rupestri dell'Idris, del Convinco di Sant'Antonio, la rete museale di quadri Palazzo Lanfranchi, dei reperti archeologici del Ridola, le opere di arte moderna del Muma, le cisterne ipogee di piazza Vittorio Veneto e della civiltà contadina con la Casa Grotta, il Museo Laboratorio e dei Sassi in Miniatura. Nell'offerta culturale del ponte del Primo maggio spiccava il XXII incontro polifonico internazionale "Eusachio Barbaro", promosso dall'associazione corale "Cantori materani", che coinvolge cori sardi e marchigiani. Un



La folla dei turisti che ancora ieri mattina, complice la bella giornata di sole, affollavano la centralissima via Ridola

altro polo di attrazione è costituito dal Parco della Murgia materana alla scoperta, a piedi, in bici o a cavallo, di chiese rupestri, jazzi, gravine e dei luoghi della crocefissione dei film a sfondo religiosi. Altre mete frequentate sono quelle della riserva di San Giuliano e dei colli di Timmari e Pocciano per la amenità dei luoghi. Non è finita qui, perché da oggi è alle porte, pronta ad entrare, la prima ondata di caldo africano, che al Sud e nelle isole porterà da lunedì temperature sopra i 30 gradi. L'estate anticipata, affermano i meteorologi, potrebbe ripetersi diverse volte nel corso del mese, compensando una prima metà anno che, almeno nella percezione, non è stata molto clemente. Per oggi, come precisa il meteo.it, bel tempo e sole sulla Penisola e sulle isole, ancora piuttosto nuvoloso al Nord con qualche pioggia limitata alle aree alpine e prealpine più settentrionali. Per l'inizio della settimana - proseguono i meteorologi - si prospetta una decisa rimonta dell'Anticiclone nord-africano che si espanderà verso l'Italia portando un'ondata di caldo estivo anomala che colpirà particolarmente il centro-sud e le isole. Matera sarà ancora assaltata.

Antonio Corrado

Il prossimo 16 maggio l'evento sulla "nutrizione della mente" Tecnologia ed idee in mostra verso l'edizione 2015 del "TedX"

RICERCATORI, esperti, esponenti dell'industria innovativa e aerospaziale, sportivi, ufficiali dell'Esercito, ma anche dirigenti di aziende come la Lego, che producono manufatti legati al mondo della fantasia e del gioco, saranno presenti a Matera il 16 maggio per la seconda edizione del Technology Education Design (Tedx), dove la x contrassegna gli eventi indipendenti.

L'evento, che si terrà a Casa Cava nel Sasso Barisano, è incentrato sul tema "Nutri la tua mente/Feed your Mind",

in linea con Expo2015 e proporrà idee che meritano di essere condivise, e una nuova piattaforma di analisi. TedxMatera ha ottenuto apporti e riconoscimenti dall'Agenzia spaziale italiana e da Expo 2015.

«La lista delle idee - ha detto Mariapia Ebreo, curatrice dell'evento - da condividere sul palco del TedxMatera è varia e articolata e risponde all'esigenza di avviare un piano di confronto aperto, su temi che hanno anche toccato la città molto da vicino, piuttosto che stimolare la comunità rispetto alle oppor-

tunità offerte da splendide vittorie, ma anche da grandi sconfitte».

Interverranno Carla Delfino, imprenditrice e vincitrice del Premio Cartier Cwiva 2014 Laura Ivers, Community Associate with the CoderDojo Foundation, Giuseppe Amato ufficiale dell'Esercito Italiano nato in Basilicata e autore del libro "L'eco dei miei passi a Kabul", Daniele Nardi, alpinista impegnato nel battere il record assoluto del Nanga Parbat in Inverno, Fedele Congedo, architetto, progettista e facilitatore di processi decisio-



Maria Pia Ebreo

nali inclusivi, Daniele Lombardo, ceo & founder della Behaviour Labs - Robotics Life - Social and Personal Robotics.

matera@uedi.it

Il Movimento 5 Stelle ricorda la storia di un presidio culturale essenziale «Teatro "Duni", una risorsa da preservare»

Il teatro "Duni" ha chiuso nuovamente i battenti.

Matera nel suo più importante momento di gloria e riscatto internazionale, si ritrova senza la sua più grande sala teatrale, proprio ora che deve sostenere il ruolo di Capitale della Cultura 2019.

A sottolinearlo ancora è il Movimento 5 Stelle, ricordando che: «Nel marzo 2019 il Teatro Duni deve compiere 70 anni di attività.

Inaugurato nel 1949, su un progetto di Ettore Stella,

promettente giovane architetto materano e realizzato da imprenditori privati, il teatro Duni appartiene alla storia e cultura materana, un edificio di architettura avanguardistica, uno scrigno immenso perfettamente inglobato nel tessuto urbanistico del centro città.

Da diversi anni ormai la proprietà chiede una collaborazione dell'amministrazione pubblica per riqualificare lo stabile e la sua programmazione per dargli nuovamente dignitosa gloria. Quella del Duni non è

storia, che può diventare ostaggio di campagne elettorali.

L'amministrazione comunale deve impegnarsi ad individuare le soluzioni giuridiche e finanziarie necessarie per la sua continuazione. E' di fondamentale importanza per Matera - proseguono da M5S - avere un contenitore culturale di prestigio, un palcoscenico adeguato, con una buona acustica, uno spazio per la divulgazione della cultura e per la preparazione degli artisti, elementi importanti da

cui non si può prescindere per la città capitale europea della cultura 2019. E' necessaria, inoltre, una buona programmazione che possa aggiungere ulteriori opportunità turistiche e culturali e incrementare il sapere per le nuove generazioni».

Il M5S si fa portavoce dell'esigenza di avere un teatro attivo e operativo, per il rilancio del nostro territorio e della nostra cultura. «Anche se la proprietà del teatro è privata - concludono - un Comune può trovare varie forme di agevolazione e so-



Il teatro "Duni" di Matera, oggi chiuso per mancanza di risorse utili alla gestione

stegno, non assistenziale, ad attività di questo genere che operano come aggregatori culturali e sociali per il bene della collettività. Dalla prossima legislatura comu-

nale, il M5S si adopererà per cogliere e sviluppare tutte le soluzioni possibili per la riapertura del nostro Teatro Duni».

matera@uedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 4 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Matera e provincia | 37

■ METAPONTO Artisti di strada, dj set e gastronomia hanno attirato l'attenzione di tutti

In migliaia sulla spiaggia degli Dei

Assalto alla festa del Primo Maggio, ottima organizzazione di "Lucippo"

METAPONTO - Primo Maggio da record sulla Spiaggia degli Dei.

Dalla mattina alla sera migliaia di persone per l'evento degli eventi. "Leucippo" promossa a pieni voti. E come si dice: se il buon giorno si vede dal mattino allora questa estate, l'estate 2015, sarà da incorniciare. Ebbene sì, lo avevamo preannunciato che sarebbe stata una giornata all'insegna del divertimento; solo? Assolutamente no! No perché questa giornata ha fatto registrare record su tutti i fronti e, complice anche il bellissimo sole, con i suoi 25 gradi.

Tornando all'evento, immensi i DJ Santibyrone e Luigi Biorio, oltre la bravura di VJ Cosimo Mister Capitano Festa e la fantastica e bella Bloody River; uno strepitoso Massimiliano Gariboldi, ed ancora artisti di strada e gli atleti acrobatici che con la loro esibizione hanno catturato l'attenzione dei presenti e poi spettacolari gli Akelarre con la magia della danza del fuoco. E a tutto ciò si aggiunge la grande simpatia degli uomini della Leucippo e delle prelibatezze che hanno preparato tra cui il gustosissimo panino con il polipo. A breve arriverà il video dell'evento a cura del regista bernadese, Vincenzo Petrocelli della Movie Light Production.

Già dalla mattina le mani del dj Luigi Biorio a scaldare la piazza mentre i gazebo e gli stand venivano presi d'assalto dalle migliaia di persone che sono giunte per l'evento degli eventi.

Una mattinata che ha visto poi gli artisti di strada portare sorrisi sui volti dei piccini. A metà giornata la gente si è divisa tra i tanti ristoranti presenti sul territorio e gli stand gastronomici posizionati sul lungomare. Poi nel pomeriggio, ladies e gentlemen tutti in piedi e su le mani per sua maestà Santibyrone, e qui il grande dj di Radionorba ha portato per tutto il pomeriggio e sino a sera un mix di successi del passato e



I turisti sulla spiaggia degli Dei

del presente. E durante l'esibizione di Santibyrone, ecco i due VJ Cosimo Mister Capitano Festa e la fantastica e bellissima Bloody River. A scaldare la piazza anche la voce di Massimiliano Gariboldi di radio Radiosa. Poi la magia del fuoco e della mitologia si è fatta spazio sul lungomare metapontino. Uno spettacolo, quello offerto da

gli Akelarre che ha catturato gli occhi della gente. Circa trenta minuti in cui la gente ha potuto ammirare uno spettacolo mai visto a Metaponto, concluso con l'apparizione della Dea a cavallo sulla spiaggia di Metaponto. Durante la giornata anche lo spettacolo inchino delle tante barche a vela in onore della Spiaggia degli Dei. In

serata, e prima di continuare sino a notte fonda, i ringraziamenti della Leucippo e dell'amministrazione bernadese a tutti i presenti.

A prendere la parola è stato il presidente della Leucippo, **Andrea Esposito**, il quale da una parte ha ringraziato tutti i presenti e quanti hanno reso possibile questo evento, e dall'altra ha invita-

to le istituzioni a fare sempre di più per Metaponto perché è una grandissima risorsa per tutto il territorio lucano. Subito dopo è intervenuto il sindaco, **Domenico Tataranno**, il quale ha espresso parole di elogio per quanto l'associazione metapontina è riuscita a fare concludendo che tutta l'amministrazione è al lavoro per la città. Subito dopo è stato dato un riconoscimento alla famiglia Gallotta, in memoria di Franco Gallotta Nones, compianto ideatore del favoloso brand che ha accompagnato la città metapontina dagli anni '80 sino ai nostri giorni. Ringraziamenti alle forze dell'ordine, Vigili urbani di Bernalda, Comando dei Carabinieri, e al nucleo Protezione civile Metapontum. Al termine dei ringraziamenti l'esibizione di Attila-Style Troiano, la magia dei Lycosa Tarantula con la danza Greco Salentina come segno di condivisione etnica ed ancora i magnifici atleti di Parkour per la cultura della lotta antica.

Fabio Sirago
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montescaglioso

San Rocco

Dibattito alla presenza del vescovo

MONTESCAGLIOSO - L'obiettivo è sensibilizzare le nuove generazioni al rispetto e alla venerazione della figura e del culto al Santo Patrono San Rocco. Per questo il Gruppo "Latori per San Rocco", coordinati da Pietro Burdo, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Montescaglioso, le Parrocchie SS. Pietro e Paolo e Santa Lucia, il Convento dei Frati Minor Cappuccini, l'Istituto comprensivo "Don Liborio Palazzo" - Carlo Salinari", il Comitato Feste Patronali "San Rocco - Maria SS. Assunta", la Pro Loco, il Comitato Unpl di Basilicata e le locali associazioni cattoliche, nei giorni scorsi 2015 ha organizzato due convegni dal tema "La figura di San Rocco e il culto a Montescaglioso" svoltisi nell'Aula Magna dell'Istituto Comprensivo "Palazzo - Salinari".

Il terzo, in ordine di tempo, è previsto per il prossimo 9 maggio.

Alle ore 8.30 avrà inizio il raduno e la processione, con partenza dalla Chiesa di San Rocco (Piazza Roma), animata dagli alunni frequentanti l'Istituto comprensivo Palazzo/Salinari di Montescaglioso, che porteranno a spalla, quelli della terza media, per alcune vie cittadine più importanti una delle due statue del Santo Patrono San Rocco, seguita dal sindaco, assessori e consiglio comunale dei ragazzi.

All'arrivo al Paluditorium "Karol Wojtyła" alle ore 10.30 ci sarà l'omaggio al Santo Patrono San Rocco con il saluto delle autorità tra cui il Vice Ministro dell'Interno Sen. Filippo Bubbico e con a seguire la celebrazione della Santa Messa da parte di S.E. Mons. Salvatore Liguori, Arcivescovo della Diocesi di Matera - Irsina con la partecipazione del coro delle due Parrocchie e del Convento dei PP. Cappuccini. Alle 12.30 rientro in processione del Santo Patrono nella propria Chiesa.

Comunali a Irsina Taccogna è lista Pd

IRSINA - Riceviamo e pubblichiamo la precisazione di Domenico Santomauro, vice segretario del Circolo Pd di Irsina, sull'articolo uscito domenica a firma di Mimmo Donvito, sulle Comunali.

«Segnalo una inesattezza riguardante il nome della lista Partito democratico riportata sul giornale come lista "Per Irsina". Anche l'intestazione dell'articolo (il titolo ndr) presenta una inesattezza di fondo, in quanto il Pd di Irsina presenta una sola lista facente capo alla candidatura del dottor Mi-

chele Andrea Taccogna alla carica di sindaco». *Prendo atto della rettifica sul nome della lista, evidente frutto di un errore di compilazione, ma respingo al mittente la contestazione del titolo, a meno che il signor Santomauro non mi spieghi, al di là del candidato antagonista "civico" Nicola Morea, tesserato Pd, cosa ci fanno nella lista contrapposta al Pd tale Anna Amenta, già nota consigliere provinciale Pd e Vito N. Manfredi, già segretario cittadino del Pd.*

Antonio Corrado

Comunali a Tursi, ecco Sarubbi candidata con Leandro Verde Il Pd precisa: «Caputo per tutti»

TURSI - Per un banale errore informatico, nell'edizione di domenica sulla presentazione delle liste, abbiamo inserito la foto di un'omonima di Rosa Sarubbi, candidata nella lista "Tursinfuturo" di Leandro Verde. Qui a fianco c'è l'immagine esatta della candidata, delegata all'Assemblea regionale del Pd, ma presente in una lista antagonista a quella "ufficiale" del Pd, capeggiata da Salvatore Caputo, che ieri, attraverso gli organismi locali del partito, ha reso noto che la sua candidatura non è frutto di spaccatura interna, ma del-



la volontà di cercare ampia convergenza tra sensibilità e dialettiche, «grazie al forte senso di responsabilità di Antonio Guida che ha fatto un passo indietro».

a.corrado@luedi.it

TANTI AUGURI

Gaetano Flumero



In te l'Amore discreto e concreto. Figlio, fratello, fidanzato ed amico speciale. Unico! Auguri Nino da tutti noi per i tuoi primi 30anni

Mariangela Spadafino



Che il tuo cammino sia radioso come questo giorno. Auguri a Mariangela che ieri ha ricevuto la santa Cresima e ad Angela che l'aiuterà nel suo cammino

Angelo e Francesca



Possa la realtà essere più bella dei sogni che vi hanno portato all'unione. Un affettuoso augurio per la nuova vita insieme. Giovanni e famiglia.

II | ELEZIONILA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 3 maggio 2015**SPECIALE ELEZIONI**
TUTTE LE LISTE

Superato anche il record del numero totale delle liste, cinque anni fa ne furono consegnate 20 e oggi sono 24

È del tutto evidente il tramonto dei partiti, ha prevalso il numero delle liste civiche e dei movimenti

Sono 24 i simboli sulla scheda

A Matera, alla fine si contano 727 candidati contro i 721 di cinque anni fa, ma con una differenza non trascurabile: nel marzo del 2010 i candidati erano 40 per ogni lista, oggi sono 32, otto in meno

API**CANDIDATO SINDACO: SALVATORE ADDUCE**

Ambroscchia Alessia
Amoroso Giuseppe
Appio Lucia
Caserta Antonio
Clemente Stefania
Dell'acqua Alessandra
Di Noia Maria Vincenza Fatima
Di Trani Arianna
Elettrico Antonio
Epifania Emanuele
Federico Assunta
Gagliardi Nunzia
Giordano Mariangela
Grieco Carlo Antonio
Iacovone Anna Teresa
Ielpi Annunziata
Lionetti Pasquale
Manuello Dorian
Maragno Maria Giovanna
Orsi Iolanda Raffaella
Ragazzo Maria Patrizia
Ruggieri Fanny
Sarli Serafina detta Sara
Sassi Mauro
Schiama Camilla
Spagnuolo Giuseppe
Tragni Giuseppe

INIZIATIVA DEMOCRATICA**CANDIDATO SINDACO: SALVATORE ADDUCE**

Barbato Eustachio
Bonamassa Daniela
Burgi Debora
Caione Anna Chiara
Caputo Salvatore
Chetti Francesco
Cinnella Cosimo Damiano
Conte Giuseppina
Cristallo Alessandro
Di Cesare Luca
Di Pede Nicola
Fabiano Nicola
Festa Brigida
Fiore Filomena
Guida Antonio
Lapolla Angela Saveria
Loperfido Maristella
Mastroratti Antonio
Mattacchiera Giovanni
Mattatelli Rosanna
Miriello Francesca
Molinari Rossella
Nicoletti Salvatore
Perniola Tommaso
Ranieri Giovanna
Rizzi Eustachio
Rizzo Eustachio
Ruggieri Francesco Paolo
Scorcia Andrea
Serino Paolo
Spada Sofia
Taccardi Giuseppe Damiano
Vitagliano Raffaele

INSIEME**CANDIDATO SINDACO: SALVATORE ADDUCE**

Abbatino Maria
Bucci Brucato Paola
Cappiello Gianfranco
Carlucci Maria Rosaria
Alta Carmine
Cucari Giovanni
Auletta Vito
Cusimano Vito Domenico
Deluca Antonia
Di Cuià Flora-Anna
Ferella Stefania
Festa Lucia
Lamacchia Maria Antonietta
Levecchia Lidia
Loperfido Francesco Paolo
Mancini Cinzia-Maria
Mariani Tommaso-Paolo
Milo Marcella Balbina
Minica Petronel Madalin
Montemurro Angelo
Pace Giovanni
Panzeretta Caterina
Paolicelli Antonio
Paterino Giuliano
Porsia Sara Rosaria
Roberto Maria Francesca

PASQUALE DORIA

● **MATERA.** Travolto ogni record del passato. L'inquietudine dei numeri dice molto di questa campagna elettorale, che si preannuncia aspra, forse cedevole ai ragionamenti di pancia, meno propensa a quelli di testa. Rispetto al 2010 sono sei in più i candidati per il rinnovo del Consiglio comunale 2015. Ieri il conteggio, a conclusione della consegna delle ultime liste. Di candidati se ne sono contati 727 contro 721 di cinque anni fa. Con una non trascurabile differenza, però, nel marzo del 2010 i candidati erano 40 per ogni lista, oggi sono 32, 8 in meno. Ma per rimanere al dato numerico, cinque anni fa le liste furono 20 e oggi sono 24.

Numeri che parlano, dicevamo, basta interrogarli. E piano piano ti raccontano, ti dicono di una speranza tradita, del naufragio del sistema maggioritario, del sistema dell'alternanza tipico delle democrazie mature dell'Europa settentrionale, che puntava a semplificare le «contorsioni» del sistema proporzionale. Ma dice molto anche sulla deriva dei partiti, perché sono numericamente ridotti, ridotti al lumicino e decisamente divisi anche al loro interno, mentre prevalgono nettamente le liste civiche.

Rubino Francesco

Ruggieri Nicola
Suglia Vittorio
Taratullo Belisario
Trambetta Nicola
Viziello Biagio
Zaccaro Dorina

MATERA CULTURA**CANDIDATO SINDACO: SALVATORE ADDUCE**

Iacovone Pietro
Andrisani Pasquale
Bruno Basile Gabriel
Casolaro Nicola
Colonna Caterina
Colonna Giuseppe
Dell'Agli Filomena Rossella
Di Cesare Marianna
Di Luca Carmela
Di Marzio Bruna
Fontanarosa Michele
Giannella Giuseppe Antonio
Giamerli Domenico
Larotonda Gennaro
Laurentaci Concetta
Locatore Flora
Marzano Nicoletta
Natuuzzi Angela
Nicoletti Salvatore
Pace Giuseppe
Paolicelli Marica
Porcari Francesco Paolo
Purgatorio Nunzioantonio
Rondinone Nunzia
Sacco Annibale
Scavone Giuseppe
Tatarami Giuseppe
Tola Bartolomeo
Tortorelli Anna Maria
Toscani Francesco
Tralli Francesco

PARTITO DEMOCRATICO**CANDIDATO SINDACO: SALVATORE ADDUCE**

Antezza Annunziata detta Nunzia
Auletta Vito
Bionti Angela Maria
Calia Mariarosaria
Danzi Riccardo Maria
Dio Lucia
Federico Maria Antonietta
Fiore Domenico
Fraccalvieri Stefano
Gramegna Nicola
Gravella Luigi
Iacovone Antonio
Lassivia Grazia
Loforesse Antonio Giulio
Manicone Annunziata
Marcosano Paolo Lucia
Mevoli Giovanna
Mazzese Brunella
Montemurro Giuseppe
Pistone Maria

Rondinone Bruna

Rubino Angelo
Sandri Irene
Scarcioia Cinzia
Scarlato Giovanni
Sirico Remo
Suarano Roberto
Tadonno Francesco
Taratullo Massimiliano
Trali Vito
Visceglia Giovanna

SCELGO MATERA 2019**CANDIDATO SINDACO: SALVATORE ADDUCE**

Dell'Acqua Franco
Adorisio Maria Alessia
Angelino Giovanni
Berardi Carlo
Bruno Nicoletta
Cascia Antonio
Cristallo Damiana
De Mola Gianfranco
Iacovone Simona
Ippolito Filippo
Lamacchia Pietro
Marotta Giusi
Montemurro Flores
Nicoletti Nunzio Domenico
Nicoletti Antonio
Onorati Pasquale-Antonio
Orlandi Milena
Paolicelli Francesco
Burgi Daniela
Quarta Simona
Riccioli Daniela Bruna
Rimoli Anthony
Randi Giuseppe
Rondinone Emanuele
Santoro Alessandro
Taccardi Maria Rosaria
Tarascio Saverio
Tassello Giuseppe
Troccoli Angelo
Venezia Onofrio
Vinciguerra Giuseppe

SEL (SINISTRA ECOLOGICA LIBERTÀ)**CANDIDATO SINDACO: SALVATORE ADDUCE**

Adorisio Aldo
Casella Michele
Cotugno Angelo Raffaele
De Giacomo Antonio
Del Genio Michela Gabriela
D'Onofrio Francesco
Favale Claudia
Fraccalvieri Daniela
Giandomenico Annalisa
Limongi Nicola
Manicone Cosimo
Matera Massimo
Micene Imperia Isabella
Molla Giuseppe
Mita Biagina
Morelli Giuseppe

Forse non è ancora morta la politica, chissà, vedremo se prevarranno i temi della proposta concreta e non delle solite aspirazioni pronte a finire sepolte in un qualunque cassetto all'indomani dell'apertura delle urne. C'è ancora un mese per valutare serenamente se ogni discorso verrà ridotto alla solita schermaglia che fa a meno di mettere l'intelligenza al servizio del cuore e il cuore al servizio dell'intelligenza. Quello che proprio andrebbe bandito è il ricorso a barbare prove muscolari e colpi bassi, pressioni indebite e promesse da marinato, specialmente nei confronti dei più giovani, di chi cerca un lavoro. La via elettorale all'occupazione è semplicemente umiliante, vergognosa. Anche perché i mali del clientelismo vanno ben oltre la chiamata alle urne.

Cronaca. I candidati sindaci sono sei. Salvatore Adduce, sindaco uscente, guida il Pd e una coalizione di sei liste civiche. Lo sfidano Raffaele De Ruggieri, candidato del movimento 2020, con nove liste civiche, Angelo Tortorelli, candidato del movimento Osiama, con cinque liste civiche, Antonio Materdomini del Movimento 5 Stelle, una lista, Francesco Vespe, candidato del movimento L'Altra Matera, una lista, e Antonio Cappiello candidato con il movimento Noi per Salvini, una lista.

Mossuto Nunzia

Rizzi Daniela
Ruggieri Teresa
Santantonio Marcello
Santochirico Michele
Tamborrino Rita
Valluzzi Salvatore Alessandro
Varuolo Anita

CAMBIAMO PER MATERA**CANDIDATO SINDACO: ANGELO TORTORELLI**

Abate Annalisa
Acito Andrea
Aloi Francesca
Ambroscchia Giuseppe
Bruno Maria Saveria
Capobianco Enza
Carbone Chiara
Chiancone Ignazio
Creanza Domenico
De Rosa Milena
Di Gioia Antonello
Di Napoli Giuseppe
Fabrizio Giovanna
Fanelli Michele
Gigante Mario
Laterza Damiano
L'Episcopia Gaspere
Maffei Domenica
Martulli Michele
Marzocco Nicola
Montemurro Simona, Filomena
Paolicelli Filomena
Regia Monica
Ribba Ida
Rubino Angelo Raffaele
Sacco Angela
Santoro Francesco Gioacchino
Sisto Michele
Stango Claudia
Stagno Giovanni detto Gianni
Tortorelli Angelo
Vitella Anna Carmela

OSIAMO PER MATERA**CANDIDATO SINDACO: ANGELO TORTORELLI**

Ambroscchia Angelo
Andrisani Giosué detto Gino
Andrulli Angelo Raffaele
Balenzano Vittorio
Bianco Elvira Maria Rosaria
Calcano Katia
Capolupo Angelo
Cascione Anna Bruna
Corvetti Lucia
D'Adamo Antonella
D'Eufemia Paolo
Esposito Paola Angela Maria
Fabrizio Pietro Francesco
Fiore Giuseppina detta Giusy
Frassano Giovanna Evangelista
Fuina Olimpia Margherita
Giallari Marianna
Manicone Francesco Paolo detto Paolo
Maragno Margherita Giuliana
Martocchia Antonio

Mazzei Francesca

Mezzina Mirko Leo Danilo
Morcinelli Beatrice detta Bice
Pace Gemma
Pentassuglia Michelangelo
Quatraro Maria Vincenza detta Enza
Sabino Bruno Mariano
Sacco Luigi detto Gino
Testa Francesco Carmine
Tortorelli Alessandro
Tralli Francesco Paolo
Volpe Simona

CI PIACE MATERA**CANDIDATO SINDACO: ANGELO TORTORELLI**

Angelillo Carlo
Avitto Giuseppina
Bonelli Domenico
Bonifacio Antonietta
Cancelliere Vito
Capolupo Maria Grazia
Casafina Caterina
Chimienti Tommaso
Colonna Giovanni
Contini Raffaele
Coronella Daniele Cesare
Cristallo Gianni
De Giorgi Luigi
De Leonardi Paolo Angelo
Di Cuià Katia
Dimichio Flavia
Fortuna Carmine Gerardo
Grieco Giovanni Battista
Lomurno Emanuele
Lucarini Ezio Michele
Mancangelo Donato
Mariano Enrico
Melodia Angela
Migliorino Francesca
Panaro Giovanni
Paolicelli Antonietta
Paolicelli Franca
Porcari Nicola
Sacco Martina
Salerno Luisa Lidia Sinfarosa
Taccardi Giovanni
Tortorelli Annunziata

LAVORO E SVILUPPO**CANDIDATO SINDACO: ANGELO TORTORELLI**

Albano Maria Pia
Bollentino Domenico
Camerlingo Elena
Casalino Ciriaca detta Enrichetta
Casamassima Giovanna
Daddiego Mariella
Fontanarosa Simona
Frangione Michele
Giordano Daniela
Grassano Elisabetta
Gravella Angelo
Grieco Rocchino detto Rocco
Lomurno Francesco
Madio Vincenzo
Masillo Giovanni
Masiodomo Maria Antonietta detta Antonella

Montemurro Angelo Raffaele

Nicoletti Bruna
Palotta Giuseppina Antonio
Palumbo Rocco
Perrillo Rosangela
Persia Giovanna
Santochirico Annunziata
Sasso Vito
Scaramuzza Maria
Selvaggi Vincenzo
Suglia Giuseppe Bruno
Tortorelli Rosario
Tria Giuseppe
Tricarico Stefano
Tromba Giuseppe
Ventrella Dante Michele Giuseppe

MATERA AL CENTRO**CANDIDATO SINDACO: ANGELO TORTORELLI**

Giordano Antonio
Ambroscchia Angela
Bianchi Giuseppe, Nicola
Capasso Damiano
Coronella Melania
Cotugno Emanuele detto Lucio
Dicicco Gianluca
De Vito Filippo
Di Gennaro Maria Vittoria
Epifania Elio
Ferrante Michele
Ferrara Anna Maria
Festa Michele
Galante Michelino
Guidotti Rosa Maria
Martino Nicoletta Martina
Mastro Pasqua Antonia
Matera Antonio
Montemurro Antonio Eustachio
Montemurro Eustachio
Pietracito Emanuele
Pizzolla Gabriella
Porcari Francesco Cosimo Damiano
Plasmati Marianna
Radogna Lidia
Riccardi Melania
Rondinone Giovanni Filippo
Rondinone Grazia
Sabino Giancarlo
Scasciacchia Agata
Stella Brienza Raffaele
Stefano Angela

**VERSO IL VOTO** Le schede elettorali con 24 simboli

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 3 maggio 2015

ELEZIONI | III

SPECIALE ELEZIONI
TUTTE LE LISTEInquietanti i dati sull'affluenza
alle urne delle ultime
tornate elettorali in cittàNegli ultimi anni è emerso un deficit
di democrazia legato a un continuo
indebolirsi del ruolo delle opposizioni

Una sfida all'astensionismo

Matera, il numero elevato di liste potrebbe disorientare l'elettore ma scegliere i propri
rappresentanti, il mandato politico nella sua essenza, rimane un basilare atto di fiducia**MATERA PER DE RUGGIERI
SINDACO**CANDIDATO SINDACO: RAFFAELLO
DE RUGGIERI

Barbone Filomena detta Flora
Belfiore Emanuele
Buccico Rocco
Caforio Pietro Alessandro
Cancelliere Marco
Chietera Aldo
Continanza Maria Antonietta
Coretti Angelo
D'Adamo Erminia
Di Caro Angelo Raffaele
D'Imperio Nicola
Fiore Angela
Francione Marco
Galante Massimo
Giampietro Rodolfo
Grassi Silvio
Guida Anna
Logallo Nicola Saverio
Losacco Celeste
Matera Laura
Molteni Ivan
Montemurro Giacinta
Montesano Giuseppina
Morelli Mario
Salvatore Francesco
Sansone Antonio
Schiama Maurizio
Squicciarini Antonio
Tarasco Giovanni
Vena Maria Teresa
Vinciguerra Eustachio detto Nino
Volpe Brunella

FORZA MATERACANDIDATO SINDACO: RAFFAELLO
DE RUGGIERI

Pediconi Adriano
Toto Augusto
Agostinaccio Antonio
Buono Francesco Paolo
Capozza Cosimo Damiano
Casino Michele
Di Lecce Francesco
Di Lena Eustachio detto Uccio
Di Lena Paola
Festa Anna Maria
Francione Debora
Ingusci Antonio
Laterza Damiano detto Dani
Limite Giovanni
Losignore Grazia
Manicone Maddalena
Martinielli Carlo
Nicoletti Giovanni
Nicoletti Rosario
Pasculli Siusi
Salomone Virginia
Sarra Vito
Spallini Pasquina Natalina
Stella Paola
Tamburrino Giovanni
Tataranni Rocco
Venezia Angelo Raffaele
Venezia Vito Michele
Viapiano Anna Rita detta Rita Del Piano
Vitella Caterina
Vivilechia Claudio
Zagaria Teresa

**PARTITO SOCIALISTA
ITALIANO**CANDIDATO SINDACO: RAFFAELLO
DE RUGGIERI

Loguercio Innocenzo
Andrulli Maria Teresa
Capaldo Domenico Davide
Cornacchia Marco
Curci Biagio
De Bellis Anna Lisa
De Paolo Gianfranco
De Rosa Maria Teresa
Di Lecce Valeria
Dillio Saverio
Donadio Teresa
Ferri Anna Maria
Lamacchia Michele
Latronico Pasquale
Logallo Maia Rosaria Carmela

PASQUALE DORIA

● **Matera, elezioni amministrative 2015.** Uno spettro già si aggira tra i seggi. Il pericolo dell'astensionismo. C'è. Lo dicono i dati legati all'affluenza delle ultime tornate elettorali in città. Ma bisogna recarsi alle urne, andare a votare, perché? Perché qualunque cosa si dica in giro, parole, idee e fatti possono cambiare quello che ci circonda. Cambiare ma, a una condizione, non raccontare e non raccontarsi bugie. Allora, ammettiamolo, la nostra non è una realtà economica ricca. Di più, rischia di impoverirsi ancora se continua a depotenziare il suo antico patrimonio creativo e spirituale. Il cittadino materano, troppo spesso si sente tradito. Nessuno più si fida di nessuno, perché ci siamo ammalati gravemente di sfiducia. Troppe volte sentiamo dire una cosa sapendo bene che chi la dice ne sta pensando un'altra. È così che, ogni giorno, lentamente, si finisce per non credere più a nulla, a ridurci alle cure solitarie del proprio orticello, ad alimentare la malapancia, la maledizione meridionale che ci perseguita da secoli e che un sociologismo pigro indica come familismo amorale. Così va al diavolo l'amicizia, la compassione, la cura e l'amore per la città, per il territorio, per la comunità, per il nostro simile. Sono ragionamenti che forse a molti faranno sorridere. Di più, ai giovani, ormai, iperconnessi e solitari, fissi davanti a uno schermo piatto, sembreranno appartenere a un passato remoto quasi privo di senso. Ma cosa ci stiamo perdendo per strada, in realtà? E poi, possiamo unicamente dolerci di quello che ci

circonda, sentirsi sempre vittime e mai, neppure per un attimo, responsabili? Oppure è possibile, oggi, chiedere di partecipare al voto per condividere in parti uguali responsabilità e speranze? Non è questo che manca a quella che vorremmo chiamare politica? Non è forse giusto tentare di ristabilire - convicendo prima di ogni cosa noi stessi - che fare politica è contribuire all'interesse della comunità, è non cedere al bisogno dilagante di scorciatoie, di inganni continui, di desolanti ruberie che impoveriscono tutti, ladri compresi? Si può provare a superare l'ipocrita confine dell'intrigo, del freddo e cinico calcolo? È possibile fare a meno di patti scellerati, di future speculazioni ai danni dell'intera comunità?

Postilla finale. Tutti vorrebbero vincere e, brutto a dirsi, possibilmente comandare. Ma nelle elezioni c'è chi vince e chi perde. Sembra scontato, ma non lo è. Non lo è tutte le volte che l'opposizione non c'è. Ammettiamolo, da quanto tempo sono diventati simili a mosche bianche i consiglieri comunali che fanno seriamente opposizione? Perché tutti i candidati non siglano un patto di fiducia e dichiarano chiaramente all'elettore che in caso di sconfitta rispetteranno per cinque anni quel leale ruolo ispettivo che è nelle prerogative di ogni consigliere comunale? Il senso di civismo che esprime qualunque buona opposizione, in realtà, è altissimo e miserrima è quella comunità che si riduce a sentire una sola campana. Non sarebbe anche questo un buon motivo per non andare al mare e convincersi invece che esprimere un voto ha comunque ancora un senso?



VERSO LE URNE Si vota in un giorno, il 31 maggio

Martino Milena
Nigilo Maria Grazia
Padula Luigia Domenica
Papapietro Nunziata
Pellegrino Benedetta
Lupone Francesca
Rosello Vincenzo
Ruggiero Giovanni
Sanchirico Giuseppe
Tataranni Maria Rosaria
Toma Addolorata Maria
Volpe Eustachio Vincenzo
Zuppariello Maria Bruna
Paolicelli Mariella
Contardo Stella

MATERA CAPITALECANDIDATO SINDACO: RAFFAELLO
DE RUGGIERI

Antonelli Marielena Domenica
Armandi Michele
Bartolomeo Lucia
Cataldi Maria Giuseppa
Cinnella Francesca Paola
Colucci Giovambattista
Cotugno Angelo Raffaele
D'Aria Anna Maria
De Blasis Ulisse
Di Liddo Anna
Elettrico Pasqualina
Fiore Caterina
Giammetta Domenico
Gravella Rosa
Grieco Michele
Lapolla Pierluigi
Lisbona Orsola, Anna
Manicone Loredana
Monaco Giuseppe
Musano Mariateresa
Nicoletti Vito Davide
Paterino Donato Michele
Rizzi Marina
Russo Savino
Scasciarmachia Annamaria
Sciortino Giuseppina
Stella Francesco
Stella Vito
Taddeo Francesca
Terrone Remo
Vitucci Domenico
Vizzello Saverio

POPOLARI PER MATERACANDIDATO SINDACO: RAFFAELLO
DE RUGGIERI

Martocchia Fortunato
Sardone Angelo Raffaele
Altavilla Agata
Altieri Maria Donata
Bruno Domenico-Cosma Francesco
Calderoli Loris
Ceraldi Donato
Cicala Monica

Consoli Maria
Ferrara Rosa Veronica
Gioia Nunzia
Gialdino Gianluca
Lapacciana Bruna
Lupo Genny
Pellegrino Santa
Petralla Liana-Maria
Riccardi Giovanni Battista
Scarcioffa Maria Rosaria
Staffieri Brunella
Taccardi Angelo Raffaele
Toscano Francesco Antonio
Di Cui Giovanni Antonio
Calicchio Nunzio
Marinelli Donato
Cambio Vito
Romano Anna
Farinola Domenica
Bruno Eustachio
Ripa Vito Ivan
Rondinone Rosa
Calabrese Donatella
Magro Rosa

MATERA SI MUOVECANDIDATO SINDACO: RAFFAELLO
DE RUGGIERI

Amenta Massimiliano
Angelastri Angelo
Arfo Corrado
Barile Annunziata
Bianco Angelo
Braghin Giovanna
Cifarelli Angela
Chico Paolo
Colangelo Annunziata
Colucci Susanna
Coretti Vito
Di Leo Riccardo
Di Francesco Angelo
Fittipaldi Domenico
Fragasso Daniele
Gagliardi Rosario
Giordano Lucia
La Rocca Gennaro
Liantonio Giusy
Loperuolo Rocco
Manicone Anna Lucia
Massari Claudia
Moles Mario
Morelli Giovanni
Palumbo Paoletta
Rutigliano Giuseppe
Rega Vanessa
Salinari Franco
Scalcione Pasquale
Santeramo Raffaella
Tortorelli Giovanni

MATERA POPOLARECANDIDATO SINDACO: RAFFAELLO
DE RUGGIERI

Roberto Salvatore Rizzelli

Bianculi Silvana Pacifica
Nicoletti Liborio Livio
Plasmati Michele
Paladino Paola Lucia
Appio Emanuele
Mazzaferrì Antonella
Paoletta Loredana
Cifarelli Mario
Trivigno Oriana
Di Mauro Michele
Rosello Giovanni Francesco
Viceconte Romina
Lascaro Alessandro
Dajlani Seifi
Fanelli Francesco
Quintano Emanuele Antonio
Lucatuorto Bruna
Mero Cosimo
Fiore Maria Rosaria
Nuzzolese Tommaso
Tataranni Claudio
Mastrolilli Rita
Cuscianna Luca
Frangione Pasquale
Burgi Francesco
Mancini Vincenzo
Bia Silvia
Rega Francesco Paolo
Di Giosa Donato, Vito
Lippolis Luciano
Cataldo Rocco
Ventrelli Kris

MATERA LABCANDIDATO SINDACO: RAFFAELLO
DE RUGGIERI

Carlo Antezza
Carlo Marinaro
Salvatore Arleo
Francesco Paolo Bianchi
Raffaella Chietra
Daniela Ciancia
Saverio Rosario d'Ercole
Mario Dinnella
Vincenza Ditaranto
Daniele Duni
Antonella Epifania
Mariangela Ferrone
Luca Gnurlandino
Marianna Iacovone
Pasqua Laperchia
Alessandro Longo
Elisabeth Mancini
Natale Mascellaro
Francesco Paolo Dell'Acqua
Santa Molinari
Carlo Morelli
Franco Nardo
Eustachio Nicoletti
Francesco Paolo Pizzilli
Grazia Guerrieri
Roberto Salvatore Rizzelli

Giovanni Scarcioffa
Dinaida Schiavone
Stefano Giovanni
Osvaldo Venturi
Caterina Virelli
Pasquale Vizzello

LA CITTA' CHE SALECANDIDATO SINDACO: RAFFAELLO
DE RUGGIERI

Patrizia Angona
Luciano Bandiera
Chiara Bilancia
Annunziata Buccarella
Nunzio Cancelliere
Maria Cristina Carella
Francesca Chisena
Angelo Coretti
Stefano Coronella
Marco Iginio Nicola D'Andrea
Immacolata Fontanarosa
Francesco Giase
Anna Gorgoglione
Francesco Paolo Grieco
Giuseppe Guerricchio
Evangelista Guglielmi
Anna Guida
Massimo Emanuele Lapolla
Emilio Laneria
Nicola Locuratolo
Francesco Longobardi
Valeria Orlando
Emanuele Persi
Francesco Paolo Porcari
Maurizio Pozzovivo
Domenico Priore
Michele Riccardi
Lorenzo Schiavone
Vitalba Spagnuolo
Maria Vavalle
Paola Venezia
Michelangelo Ventura

MOVIMENTO 5 STELLECANDIDATO SINDACO: ANTONIO
MATERDOMINI

Antonio Materdomini
Giuseppe Papapietro
Maria Rosaria Rizzi
Giuseppe Carrieri
Michele Contonze
Francesco Rubino
Francesco Sanrocco
Leonardo Rubino
Nadia Della Chiara
Francesco Ettore
Vito Mercadante
Leonardo Cirasole
Maria Di Trani
Grazia Cristallo
Giuseppe Di Cui
Eustachio Latorre
Vincenzo Mazzei

Emanuele Montemurro

Nunziata Di Santo

Michele Paolicelli

Mimma Carlucci

Francesco Rizzi

Felicia Rubino

Tiziana De Palo

Sergio Venezia

Antonio Giura

Paola D'Ercole

L'ALTRA MATERA

CANDIDATO SINDACO: FRANCESCO VESPE

Di Bello Giuseppe

Caserta Anna

Coretti Mirella

Le Noci Ada

Pisciotta Sabrina

Ventura Iole Barbara

Vizzello Sabrina Ada

Angerame Giulia Grazia

Andrisani Massimo

Brandino Giovanni

De Giorgi Umberto

Giaci Eustachio

Lacertosa Girolamo

Molteni Espedito

Montalto Massimo

Martino Liborio

Pallotta Nicola

Paradiso Giuseppe

Rossetti Francesco

Scalcione Mario

NOI CON SALVINI

CANDIDATO SINDACO:

ANTONIO CAPPIELLO

Belfiore Cosimo Damiano

Bosco Maria Rosaria

Delle Noci Giuseppina

Fazzino Antonio

Lagallante Raffaele

Lapacciana Carmela

Losignore Vito

Lotta Emma

Miriello Elisabetta

Montemurro Vito Luigi

Montinaro Angelo

Morelli Cristina

Nicoletti Daniele

Paladini Addolorata

Paolangelo Nicola detto Nino

Sacco Giuseppe

Santoiemma Daniele

Scora Raffaele

Estrafallices Jacopo

De Palo Palmira

Spagnolo Fabio

Presicca Alessandra

IV ELEZIONILA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 3 maggio 2015**SPECIALE ELEZIONI**
TUTTE LE LISTE

Il Pd punta sui temi riguardanti lo sviluppo delle politiche sociali e il potenziamento dei servizi assistenziali

Cultura, turismo e agricoltura nei programmi degli schieramenti non partitici che lottano per il comune

Irsina, tre liste per 4.000 elettori

Al Partito democratico si oppongono i due raggruppamenti civici «Un'altra Irsina» di ispirazione centrosinistra e «Svolta per Irsina» che si richiama al centrodestra

Irsina**PARTITO DEMOCRATICO**CANDIDATO SINDACO:
TACCOGNA MICHELE ANDREA

Cavallera Antonietta

Defilippis Giovanni

Di Muro Teodoro

Furioso Annunziata

Garzone Felice

Iacobelli Filomena

Masiello Innocenzo

Papangelo Giambattista

Santomauro Domenico

Silvano Luca

Smaldone Costantino

Tarantino Luigi

UN'ALTRA IRSINACANDIDATO SINDACO:
MOREA NICOLA MASSIMO

Amenta Anna Maria

Arpaia Maria Luigia

Avesio Antonella

Candela Giuseppe

Dinardo Antonio

Garzone Francesco

Manfredi Vito Nicola

Mazzone Michele

Rizzi Maria Teresa

Signoriello Giuseppe

Taccogna Domenica

Tucci Eufemia

SVOLTA PER IRSINACANDIDATO SINDACO:
BELLACCOZZA TEODORO

Orlandi Domenico

Verrascina Rocco

Oliva Michellina

Ferrara Rosa

Carlucci Rocco

Moramarco Daniele

Bisaccia Emanuele

Calicchio Francesco

Cliffrese Giovanna

Trabace Eufemia

Carone Mattia

Guidobaldi Michele

Accettura**UN'ALTRA ACCETTURA POSSIBILE**

CANDIDATO SINDACO: VINCENZO DIMILTA

Barbarito Angela

Cerafona Egidio

Colucci Rosa

D'Alaimo Andrea

Digilio Antonello

Dimilta Salvatore Giuseppe

Iula Rocco

Moles Giuseppe

Nota Antonella

Spagna Nicolino

PER ACCETTURA

CANDIDATO SINDACO: ALFONSO VESPE

Barbarito Francesco

Belmonte Donato

Branda Vincenzo

Canuso Carmela

Manzione Antonietta

Onorati Carmela

Sigillino Francesco

Trivigno Antonio

Varvarito Nicola

Vassallo Verena

VINCENZO DE LILLO

● **IRSINA.** Sono tre le liste, i cui candidati cercheranno di accaparrarsi i voti dei poco più di 4000 elettori della città di Irsina: "Pd", "Un'altra Irsina" (civica di ispirazione Centrosinistra) e "Svolta per Irsina" (civica di ispirazione Centrodestra). Tutte di notevole importanza le "promesse" elencate nei tre programmi amministrativi. Quello del Pd «si fonda su una visione dello sviluppo sociale ed economico della comunità irsinese, elaborato con spirito di ascolto e di servizio alle esigenze dei cittadini». Meritano attenzione i punti riguardanti lo sviluppo delle politiche sociali, il potenziamento dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali con la realizzazione di una residenza socio-sanitaria-assistenziale, il progetto di micro-credito alimentato da un fondo sociale, che si avvarrebbe anche dei fondi rivenienti dalla riduzione dell'indennità degli amministratori.

Le linee guida di "Un'altra Irsina" partono dalla con-

siderazione che «Irsina merita una classe politica capace di coinvolgere tutta la comunità». Le aree di maggiore interesse sono quelle della cultura e del turismo (Matera capitale della cultura 2019 deve voler dire anche Irsina capitale della cultura. Irsina deve svolgere quel ruolo importante che merita e che la storia le assegna), della valorizzazione del patrimonio, del centro storico e dei borghi rurali, della sanità e del sociale, dell'agricoltura, dell'attenzione ai giovani e agli anziani.

"Svolta per Irsina" ritiene che "per ridare credibilità alle istituzioni occorra innanzitutto attivarsi a livello locale rispondendo concretamente alle attività per le quali non è necessario attendere finanziamenti da istituzioni di livello superiore". Il riferimento è a cura del paese, tutela paesaggistica, pulizia delle strade, del verde comunale e delle periferie, cura dell'arredo urbano, garanzia dei servizi essenziali. Grande attenzione viene assegnata ai problemi della disoccupazione giovanile, della cultura e del turismo, dell'ambiente.

ACCETTURA COMMISSARIATA

Alle urne dopo un anno

ENZO LABBATE

● **ACCETTURA.** È scaduto ieri alle 12 il termine per la presentazione delle liste dei candidati alla carica di sindaco e di consigliere comunale di Accettura. Due le compagini che si contenderanno il governo dei prossimi cinque anni del paese del Maglio. Si giunge a questo punto dopo un anno di commissariamento prefettizio, nella persona della dott.ssa Emilia Capolongo, in seguito al mancato raggiungimento del quorum in quanto si candidato una sola lista.

Da un lato Alfonso Vespe, 46 anni, ragioniere, a capo della lista "Per Accettura" espressione di un movimento civico che l'anno scorso totalizzò 1160 voti (48,69 per cento) che non bastarono però a raggiungere di un soffio il quorum per soli 36 consensi. L'altro contendente alla poltrona di primo cittadino è Vincenzo Dimilta, 54 anni, ingegnere e insegnante, già sindaco per il centro-sinistra dal 1993 al 2001, e a capo di uno schieramento denominato "un'altra Accettura possibile".

Certo è che un anno di commissariamento ha concesso alle varie forze in campo un congruo lasso temporale per riflettere sui programmi di governo del paese. Notevoli sono le problematiche che il prossimo sindaco si troverà sulla scrivania. Dal riordino della macchina amministrativa decimata dai tagli al personale, ai fondi destinati ai comuni in continua diminuzione; dall'incessante e inesorabile spopolamento per mancanza di lavoro che priva le aree interne del futuro che è in mano ai giovani, all'improrogabile ammodernamento della viabilità provinciale ridotta a tratturi e mulattiere. In un quadro economico e sociale desolante non mancano però le opportunità da cogliere legate al territorio e alla sua natura incontaminata: il parco di Gallipoli-Cognato piccole dolomiti lucane non può essere ancora percepito dai cittadini come un vincolo ed un ostacolo allo sviluppo ma una speciale opportunità da valorizzare anche inserendosi a pieno titolo nel circuito di Matera 2019. Lo stesso vale per lo straordinario spettacolo antropologico rappresentato dalla festa del Maglio. Inoltre, sicuramente degna di attenzione è la carta messa in campo dalle risorse provenienti dalle royalties petrolifere come conseguenza dei pozzi di estrazione posti ai margini dei confini comunali. Questi e molti altri i temi su cui i candidati dovranno confrontarsi nel prossimo mese sperando in una campagna elettorale democratica e dai toni pacati.

RATABASSOTTA, IL GRANDE CHEF DELLE PICCOLE RATE.

RataBassotta® il prestito in piccole rate

PRESTITI FINO A € 75.000

CHIAMATA GRATUITA
800 90.46.47

CIS **IBL Partners**

CIS Taranto: Via D'Aquino, 30/34

Mostrare pubblicità con finalità promozionale. È possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici C.I.S. S.p.A. che è un agente in attività finanziaria iscritto al n. 4010 dell'elenco tenuto dall'Organismo Agenti e Mediatori ed è terzo rispetto ad IBL Banca S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento, che è in ogni caso subordinata alla preventiva istruttoria di IBL Banca. IBL Banca è la diretta contraente e titolare di tutti i rapporti contrattuali.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 3 maggio 2015

ELEZIONI | V

SPECIALE ELEZIONI
TUTTE LE LISTE

Poco più di 7 mila abitanti, il centro jonico si muove verso questa tornata elettorale con problemi vecchi e nuovi

Spopolamento, mancanza di lavoro, crisi del settore agricolo tra le questioni oggetto della campagna elettorale

Corsa a quattro per il Comune

A Montalbano Jonico il sindaco uscente Enzo Devincenzis è sfidato da Piero Marrese (Montalbano verso il futuro), Vincenzo Rago (Movimento 5 Stelle) e Leonardo Giordano (Insieme per Montalbano)

Montalbano Jonico**MONTALBANO CITTÀ FUTURA**

CANDIDATO SINDACO: VINCENZO DEVINCENZIS

Tauro Leonardo Rocco
Camardo Rosa
Cuccarese Edwige
Geminale Marisa
Gentile Salvatore
Iacobellis Giuseppe
Lauria Mirella
Maffia Marcello
Piero Camillo Donato
Pontevolve Rocco
Vizzelli Gennaro
Zaccaria Massimo**PER MONTALBANO INSIEME**

CANDIDATO SINDACO: LEONARDO GIORDANO

Appella Rocco Mario
Bastiano Giuseppe
Casalnuovo Tommaso
Castellano Giuseppina
Chita Francesco Paolo
Ciaccia Anna Maria Monica
Cipriano Alessio
Curatelli Andrea
Giannattasio Meryelena
Giordano Leonardo
Prisco Adriana
Quinto Rocco**MONTALBANO VERSO IL FUTURO**

CANDIDATO SINDACO: PIERO MARRESE

Amendola Francesco
Casarano Monica Felicia
Castellucci Maurizio
Di Sanzo Giuseppe Antonio
Gagliardi Anna Rosa
Gioia Francesco
Nesi Ines Anna Irene
Pennetta Tommaso
Rago Vincenzo Domenico
Rasulo Margherita
Santoiemma Giovanni Vito
Tornese Antonio**MOVIMENTO 5 STELLE**

CANDIDATO SINDACO: VINCENZO RAGO

Ligorio Fulvia
Dellorusso Antonio
Lauria Giusi
Ronco Giovanni
Grieco Flora
Quinto Francesco
Amadio Mario
Mantano Nicola
Simone Giuseppe
Cartisano Daniela**Salandra****SALANDRA DEMOCRATICA**

CANDIDATO SINDACO: GIANFRANCO TUBITO

Autera Rosa Grazia
Chetti Vincenzo
Dinota Antonella
Grillo Angelo
Iula Nicola
Lobianco Sebastiano
Pepe Adriano
Puzzutiello Giuseppe
Saponara Nicola
Zagarà Antonio**PARTITO DEMOCRATICO**

CANDIDATO SINDACO: GIUSEPPE SORANNO

Angelastro Francesco
Apollaro Filomena
Cascia Antonio
D'Alessandro Dimitri
Dileo Giuseppe Dileo
Dipiero Samuele
Giannini Castolo
Lauria Nicola
Tantone Gianni Luca
Terranova Nicola**PIERO MIOLLA**

● **MONTALBANO JONICO.** Saranno in quattro a contendersi la poltrona di sindaco nella città devota a San Maurizio. Oltre al primo cittadino uscente, **Vincenzo Devincenzis** (Montalbano città futura), ci saranno anche **Piero Marrese** (Montalbano verso il futuro), **Vincenzo Rago** (Movimento 5 Stelle), e **Leonardo Giordano** (Insieme per Montalbano).

Poco più di 7 mila abitanti, il centro jonico si muove verso questa tornata elettorale con problemi vecchi e nuovi, che vanno dallo spopolamento alla mancanza di lavoro, passando per la crisi del settore agricolo che qui, in un territorio che fa da cerniera tra la collina Materana e la costa jonica lucana, è da sempre un punto di forza e di eccellenza. Non mancano, ovviamente, i problemi di natura ambientale, anche se Montalbano è uno dei pochi centri della Basilicata ad aver

raggiunto percentuali importanti di raccolta differenziata. Sullo sfondo, inoltre, il problema del dissesto idrogeologico che tocca inevitabilmente tutti i comuni lucani arroccati su colline caratterizzate da argilla e, dunque, molto fragili.

Sul fronte del rispetto delle "quote rosa", tutte e quattro liste che si sfideranno il 31 maggio presentano quattro rappresentanti del "gentil sesso" ed otto maschi. Come detto, il sindaco uscente di Montalbano è Vincenzo Devincenzis, che si presenta nuovamente agli elettori con una lista di centrodestra. Sullo stesso fronte, però, c'è anche la concorrenza di Giordano, già primo cittadino jonico e successivamente consigliere regionale del PdL. Marrese, invece, ha vinto le primarie del centrosinistra e guida una lista che presenta candidati in quota Pd ma anche Sel. Infine, ma non certo per ordine d'importanza, il Movimento 5 Stelle che candida a sindaco Vincenzo Rago, insegnante con l'hobby del pingpong. Sarà una sfida appassionante.



Il centro storico



Enzo De Vincenzis



Leonardo Giordano

Tursi**MUOVIAMO TURSI**

CANDIDATO SINDACO: ANTONIO DI MATTEO

Alvarez Rosangela
Cuccarese Mario
D'Alessandro Rosanna
Digno Gino
Ligorio Cosimo
Malvasi Antonio
Pitrelli Giovanni Luca
Privitera Enza Pamela
Violante Monica**TURSI PROTAGONISTA**

CANDIDATO SINDACO: SALVATORE CAPUTO

Verde Nicola Domenico
Tauro Felice
Sarubbi Rosanna
Santamaría Vincenzo
Papia Vincenzo
Montesano Maria
Mazzei Francesco
La Torraca Domenico
Fusco Donato
Di Giura Vincenzo Nicola
De Paola Filomena
Buccello Nicola**TURSINFUTURO**

CANDIDATO SINDACO: DOMENICO LEONARDO VERDE

De Salvo Rosanna
Di Noia Dorian

UN CLIMA NUOVO HA DECISO DI NON RIPRESENTARSI IL SINDACO USCENTE GIUSEPPE LABRIOLA

Tursi, in settemila alle urne per scegliere tra 4 candidati

FILIPPO MELE

● **TURSI.** Presentazione delle liste con sorpresa per le amministrative del 31 maggio prossimo. Il sindaco uscente, **Giuseppe Labriola**, avvocato, alla guida di una civica di centro destra, non ha ripresentato la sua candidatura. «Per motivi di salute e di lavoro - ha detto - dato che sono componente del Consiglio nazionale forense e poi perché il rinnovamento bisogna praticarlo davvero e non solo a parole».

L'attesa della vigilia del voto parla quindi la lingua delle novità. Che, effettivamente, non si fanno certo desiderare. Così, dal deficit di liste dell'ultima tornata elettorale, quella di quattro anni fa, questa volta, a livello di partecipazione, il contesto appare meno scontato. Saranno infatti quattro le liste, civiche, a contendersi i 13 seggi del Consiglio comunale. Ecco le loro denominazioni con i rispettivi candidati sindaci: Muoviamo Tursi, **Antonio Di Matteo**; Tursi protagonista, **Salvatore Caputo**; Tursinfuturo, **Leonardo Domenico Verde**; Per Tursi in prima persona, **Salvatore**

Cosma.

Liste e sindaci che dovranno impegnarsi a far sì che questa realtà ricca di storia e di cultura riesca ad agganciarsi al treno dello sviluppo guidato dal Metapontino. Con quali "armi"? Con l'agricoltura e con il turismo. La prima si fonda in particolare sulle coltivazioni ortofrutticole (rinomate le arance di Tursi) delle fondoavalli dell'Agri e del Sinni. Il secondo punta tutte le sue carte sulla Rabatana, uno dei pochi insediamenti arabi della Basilicata, sul turismo religioso legato al santuario di Anglona e sulla riscoperta delle poesie di Albino Pierro, cantore del dialetto tursitano nel mondo. Ovviamente, non sono da trascurare i servizi per i giovanissimi e gli anziani; la tutela dell'ambiente, con i problemi legati alla gestione della discarica dei rifiuti comprensoriale di Colobraro e della possibilità di realizzare un Parco eolico di cui si discute da anni; il rilancio dell'artigianato e degli antichi mestieri. Il tutto per far sì che i giovani, il capitale umano della cittadina, restino qui o che, magari, vi ritornino dopo gli studi universitari.



Piero Marrese



Vincenzo Rago

D'onofrio Francesco

Fortunato Maria Lucia Anna

Fusco Donato

Nivuri Anio Luciano

Manfredi Romina

Manolio Filippo Mirko

Montesano Maria Teresa

Romano Dino

Sarubbi Rosa

Zito Marianna

PER TURSI IN PRIMA PERSONA

CANDIDATO SINDACO: SALVATORE COSMA

Adduci D'Enrico Maria Anglona

Caldararo Antonio

Cavallo Salvatore

Cuccarese Stefania

D'Alessandro Sara

Lauria Emiliano

Marra Vincenzo

Modarelli Giuseppe

Ottomano Francesco

Rondinelli D'Alessandro Mariella

Salerno Giuliano

Trani Roberto

SOLO TRE DONNE IN LISTA ALL'ULTIMO MOMENTO È SFUMATA LA PRESENZA DI UNA TERZA LISTA

Salandra, un confronto tra due candidati tra l'uscente Soranno e lo sfidante Tubito

● **SALANDRA.** Poco meno di tremila abitanti, Salandra sorge su una collina situata a circa 598 metri sul livello del mare. Diviso in Salandra centro e "Montagnola", il centro della collina Materana andrà alle urne con i deficit soliti che attanagliano tutti i comuni in generale, e lucani in particolare: disoccupazione, spopolamento, dissesto idrogeologico e problemi di natura ambientale. Due le liste che si fronteggeranno: da un lato quella del Partito Democratico, guidata dal sindaco uscente **Giuseppe Soranno**, in cerca del suo terzo mandato. Soranno, infatti, è in carica dall'aprile del 2005 e punta a riconfermarsi sullo scranno più alto della sua comunità: nella sua lista, su dieci candidati nove sono del "sesso forte" e solo uno dell'altro sesso. Dall'altro lato, invece, c'è lo sfidante **Gianfranco Tubito**: avvo-

cato, da tempo impegnato nello sport, è a capo della lista denominata "Salandra Democratica" che, tra le sue fila, presenta due candidate del "gentil sesso" ed otto di sesso maschile. All'ultimo momento è invece sfumata la presenza di una terza lista, pur annunciata. Si tratta di una civica che avrebbe avuto un nome alternativo e indicativo: "Ricomincio da 3: Ambiente, Lavoro ed Innovazione". Il movimento si riprometteva di alimentare il dibattito nel centro del Materano su temi quali, appunto, l'ambiente, il lavoro e l'innovazione: temi molto sentiti e dibattuti in questa piccola ma laboriosa comunità che sullo sfondo, come detto, lamenta problematiche molto comuni, sospese tra la delusione per un passato industriale che non ha dato le prospettive volute ed un futuro ricco di incognite. [p.m.]



Giuseppe Soranno



Gianfranco Tubito

VI | **ELEZIONI****SPECIALE ELEZIONI**
TUTTE LE LISTEPd frammentato e alleati con poco peso
specifico nel centrosinistra. Avigliano e
Moliterno i casi più emblematiciScontro diretto tra pittelliani e lacorazziani-
speranziani per la conquista delle diverse
aree anche in vista delle politiche

Comuni, guerra delle correnti

La lite tra le correnti dem si riflette sulle amministrative e questo porta al proliferare delle
civiche. Difficile anche lo scenario a destra dove lo schieramento è presente solo in 3 comuni**ACERENZA****RINNOVAMENTO E PROG.****CANDIDATO SINDACO****Marra Antonio****CANDIDATI CONSIGLIERI**Carbutt Riccardo
Caruso Canio
Caruso Daniele
Chiamminto Fulvio
Chiamminto Rosanna
Di Bono Domenico Antonio
Mancinello Nicola
Mauri Marco
Pafundi Giuseppe
Saluzzi Giuseppe**RINNOVAMENTO E PROG.****CANDIDATO SINDACO****Scattone Fernando****CANDIDATI CONSIGLIERI**Benedetto Antonio
Cancellara Saverio
Caruso Donatella
Di Bono Angela
Gilio Francesco
Montanaro Canio
Pascale Mario
Pepe Antonia
Pietragalla Angela
Salandra Umberto**AVIGLIANO****AVIGLIANO LIBERA****CANDIDATO SINDACO****Lorusso Vito****CANDIDATI CONSIGLIERI**Boichichio Donato
Claps Vincenzo
Coviello Stefano
De Carlo Federico
Guerra Angela
Lorusso Domenico
Lovello Canio
Mancino Gino
Manfredi Bruno
Margiotta Nicola
Petrucchi Carmela
Pietrafesa Marilantieta
Romaniello Rocco
Romano Anna Rita
Santoro Carmela
Sileo Rocco Donato**PROGRESSISTI DEMOCRATICI****CANDIDATO SINDACO****Pace Domenico detto Mimi****CANDIDATI CONSIGLIERI**Colangelo Giovan Battista
D'Andrea Anna
D'Andrea Federico
D'Andrea Graziano
Gianturco Emanuele
Giordano Valeria
Lucia Carlo
Mancusi Lucia
Masi Inconorata
Pace Antonio
Pace Nicola
Regina Paolo
Santasiere Domenica Maria
Santoro Antonio
Sileo Leonardo
Tamburino Marcella
Rosa Lucia**MOVIMENTO 5 STELLE****CANDIDATO SINDACO****Summa Claudio****CANDIDATI CONSIGLIERI**Angarola Antonio
Canisano Patrizia
Galasso Antonio
Guglielmi Ilca
Corbo Leonardo
Colangelo Maria
Zaccagnino Angelo
Lucia Donatella
Nardozza Cinzia
Mecca Nicola
Rosa Filomena**ANTONELLA INCISO**

● Se vi erano dubbi, sono stati fugati nella tarda mattinata di ieri quando le liste sono diventate ufficiali. Quando i nomi dei candidati sono stati resi pubblici. La guerra delle correnti dem si riflette intesa anche sulle amministrative. Lo confermano le contrapposizioni tra i candidati sindaci, lo dimostrano le tante liste civiche, lo fanno emergere gli schieramenti di singoli candidati e quadri intermedi nei comuni più grandi. La contrapposizione è sempre la stessa: pittelliani contro lacorazziani e speranziani. Renziani contro riformisti. Avigliano e Moliterno sono i casi più emblematici nello scenario provinciale. Con sindaci contrapposti di estrazioni Pd che si contendono lo scettro e lotte interne che si riflettono a cascata sui minori. Alleati che nella maggior parte dei casi riescono ad essere più com-

Colangelo Giovanni

Viceconte Antonio Luigi

UNITA POPOLARE**CANDIDATO SINDACO****Rosa Vito Fernando****CANDIDATI CONSIGLIERI**Guappone Carmela
Romaniello Rocco Donato
Lucia Doniana Antonella
Genovese Emanuela
Gentile Maria
Lucia Raffaella
Rosa Giulia
Santoro Valentino
Sileo Lucia
Telesca Paola
Verrastro Maria Silvia
Coviello Canio
Iannielli Leonardo
Masi Luigi
Nardozza Giuseppe
Pissidente Donato**CSX PER AVIGLIANO****CANDIDATO SINDACO****Summa Vito****CANDIDATI CONSIGLIERI**Bis Davide
Boichichio Antonio
Boichichio Benedetta
Ferrara Carmine
Pietrafesa Marilantieta
Romaniello Rocco
Romano Anna Rita
Santoro Carmela
Sileo Rocco Donato
Mollica Francesca
Iannielli Stefano
Pace Carla
Pissidente Domenico Antonio
Raimondi Roberta
Romaniello Mariangela
Sabia Donato
Sabia Giovanni Battista
Santoro Ivan Vito
Summa Angelo**CANCELLARA****CANCELLARA IN ALTO****CANDIDATO SINDACO****Quagliano Michele****CANDIDATI CONSIGLIERI**Cammarata Michele Rocco
Paradiso Carmen
Natrene Maria Tina
Orlando Giuseppe
Tolve Antonella
Tamburino Marcella
Iannielli Luigi**CARBONE****CAMMINARE INSIEME****CANDIDATO SINDACO****Chiorazzo Mario****CANDIDATI CONSIGLIERI**Blumetti Giovanni
Casino Antonio
Ielpo Mariangela
Dammiani Elia
Iorio Adele
Iorio Caterina
Spens Giuseppe

parse che protagonisti. E se questa è la regola che coinvolge realtà come Corleto e Filiano, ad esserci c'è anche l'eccezione. Come Sant'Arcangelo dove nomi e schieramenti confermano la roccaforte defilippiana.

Partito democratico frammentato e alleati con poco peso specifico nel Centrosinistra, quindi, ma anche nel Centrodestra dove gli orizzonti non sono dei più limpidi. Su 12 comuni solo in tre sono presenti liste di destra. Decisamente esigue rispetto agli scenari, decisamente poche rispetto ad una minoranza che vuole incidere. Da una parte e dall'altra, però, le amministrative saranno un banco di prova. Non solo perché le correnti potranno arretrare o avanzare nelle diverse aree ma anche perché dai risultati verranno fuori i nuovi equilibri dem ed i numeri delle forze in campo. Dettagli fondamentali per il futuro, soprattutto quello legato alle politiche.

**ACERENZA** Fernando Scattone**ACERENZA** Antonio Marra**CANCELLARA** Michele Quagliano**CARBONE** Mario Chiorazzo**CARBONE** Gaetano Castronuovo**CENTROSINISTRA SPACCATO IN 2. ED IN CORSA OLTRE AL CENTRODESTRA ANCHE M5S E UNITÀ POPOLARE**

Uno scontro a cinque per lo scranno di Avigliano

ANTONIO PACE

● Cinque liste per un sindaco e 16 consiglieri comunali. Avigliano però questa volta va oltre la tradizione. Il Centrosinistra è spaccato in due. Da una parte il sindaco uscente Vito Summa, dall'altra un ex sindaco Mimi Pace. Il primo ha tirato dentro gli ultimi amministratori, con assessori in testa, con un solo partito ufficiale che lo appoggia, il Psi. Il secondo ha preferito rispettare l'ufficialità dei partiti di una coalizione che da sempre è stata premiata dagli elettori aviglianesi. Poi c'è Vito Fernando Rosa con la sua Unità Popolare che è sempre presente in Consiglio. Anche in questa tornata ha voluto distinguersi: la legge impone almeno il 30 per cento di donne in lista e lui il 30 per cento lo ha riservato ai maschi. Non manca, ovviamente, il Centrodestra che si presenta come lista civica «Avigliano Libera». Nuovo ingresso inoltre per i grillini di Cinquestelle. Alla fine i candidati sindaci sono: Mimi Pace per «Progressisti Democratici», Vito Fernando Rosa per «Unità Popolare», Vito Lorusso per «Avigliano Libera», Vito Summa per «Centrosinistra per Avigliano» e Claudio Summa per «Movimento Cinquestelle». Il vero scontro avverrà all'interno del Centrosinistra. Vito Summa spera di continuare a

**AVIGLIANO** Vito Summa**AVIGLIANO** Mimi Pace**AVIGLIANO** Vito Fernando Rosa**AVIGLIANO** Vito Lorusso**AVIGLIANO** Claudio Summa

governare facendosi forte della presenza di collettori di voti come Antonio Boichichio del Psi e Ivan Santoro ex Sel, mentre Mimi Pace, dopo una lunga pausa politica, si ripresenta insieme ad altri pezzi da novanta in materia di consensi, come il dottor Emanuele Gianturco e tutta la compagine di Angelo Vito Sabia. A questi si aggiunge anche il segretario del Pd di Avigliano Carlo Lucia, che si è sempre distinto per moderazione e positiva attività sociale. A leggere i programmi, risulta evidente il clima che si respirerà in questo mese. Summa afferma che ha compiuto «miracoli». Pace gli mette sotto gli occhi lacune e distrazioni, compresa la sua inadeguatezza a rappresentare Avigliano che ha

perduto praticamente tutto, anche la considerazione che ha sempre avuto nell'orizzonte regionale. Il Centrodestra questa volta ha scelto un candidato delle frazioni, per premiare l'impegno e la perspicacia di Vito Lorusso, che verrà affiancato da giovani, mentre Vito Fernando Rosa non si vuole arrendere a continuare nella sua «missione» di pungolo alle varie Amministrazioni che si succedono. Nulla, infine, può dirsi sulla presenza del Movimento Cinquestelle che si presenta per la prima volta agli elettori aviglianesi, nella convinzione di poter cavalcare il clima di grande sfiducia che la popolazione nutre nei confronti dell'Amministrazione di Vito Summa e dei suoi assessori.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 3 maggio 2015**VII****SPECIALE ELEZIONI**
TUTTE LE LISTE

A nord del capoluogo si rinnovano i Comuni di Acherenza, Avigliano, Cancellara, Filiano, Forenza e Tolve

Sei i centri chiamati al voto nell'area sud: Carbone, Castronuovo S.A., Corleto, Moliterno e Sant'Arcangelo

In 29 per 12 fasce tricolori

Nel Potentino molti gli uscenti in cerca di riconferma. Per l'area sud occhi puntati su Sant'Arcangelo dove l'ex assessore Silvio Toma se la vedrà con Vincenzo Nicola Parisi

CASTRONUOVO S.A.**INSIEME PER IL FUTURO****CANDIDATO SINDACO****Bulfarò Antonio****CANDIDATI CONSIGLIERI**Allegretti Maria Laura
Appella Domenico Andrea
Appella Marijarmen
Calabrese Stefano
Cirigliano Paolo
D'Amelio Fiorenza
Graziano Maria Olimpia
Greco Vincenzo Andrea
Laura Gianni
Marino Luana**CON CASTRONUOVO****CANDIDATO SINDACO****Graziano Romeo****CANDIDATI CONSIGLIERI**Arleo Valentino
Belcore Matteo
Berardone Vincenza
Borneo Olimpia Antonietta Rosa
Ceneri Pasquale Salvatore
Di Domenico Alessandro
Di Santo Pino
Di Sirio Gaetano
Guacci Anna Maria Grazia
Pannella Antonietta**CERSOSIMO****PD****CANDIDATO SINDACO****Loprete Armando Antonio****CANDIDATI CONSIGLIERI**Valentini Mario
Cuccaro Adolfo Rocco
Calà Franco
Fabiano Iolo Antonio
Ventimiglia Maria Ida
Rinaldi Fiorenza
Vitelli Giuseppe
Fittipaldi Rosa Maria
Tarantino Giovanni
Raimondi Rosina**CERSOSIMO IN CONTINUITÀ****CANDIDATO SINDACO****Gulmi Pietro****CANDIDATI CONSIGLIERI**Vitelli Pietro
Valentini Antonietta
Veneziano Franca
Rinaldi Antonio
Calà Vincenzo
Gulmi Giuseppe
Vitelli Caterina**CORLETO PERTICARA****PD****CANDIDATO SINDACO****Vicino Rosaria****CANDIDATI CONSIGLIERI**Bartolomeo Nicola
Bruno Assunta
Calandriello Michele
Cavalante Gabriele
Genovese Giambattista
Montano Monalisa
Potenza Lucia
La Marca Gerardo
Savino Luana
Vicino Luca Rocco**CAMBIA. MENTI****CANDIDATO SINDACO****Massari Antonio****CANDIDATI CONSIGLIERI**Balone Giambattista
Capasso Francesco
Diamante Vania
Di Santo Mariella
Lavecchia Donato
Megaldi Ilaria**PINO PERCIANTE**

● Dodici i comuni del potentino interessati al rinnovo. La sfida guardata con maggiore attenzione è quella di Avigliano (di cui parliamo nella pagina a fianco), che con circa 12mila residenti guida una classifica che vede all'altro opposto il più piccolo comune di Carbone con meno di 700 abitanti, dove il sindaco uscente Mario Chiorazzo dovrà vedersela con lo sfidante Gaetano Castronuovo.

Al netto di Avigliano, è certamente Sant'Arcangelo il centro più importante chiamato alle urne in questa tornata amministrativa. Tra i comuni più popolosi della zona con circa 5mila abitanti, paese natale dell'attuale sottosegretario alla salute Vito De Filippo, da dicembre è amministrato da un commissario, in seguito alle dimissioni del sindaco Domenico Esposito. La conquista della poltrona di

MASSARO DONATO**MAURIELLO PROSPERO****MINNELLI MARIANO****PICCOTTI MASSIMILIANO****CORLETO IN MOVIMENTO****CANDIDATO SINDACO****Tocce Vincenzo****CANDIDATI CONSIGLIERI**Demma Rocco Stefano
Gorgia Donato
Lapenta Antonio
Longo Biagio
Filippo Giuseppe
De Lorenzo Vincenzo
Torre Nicola
Gregoriano Flavio**FILIANO****DEMOCRAZIA PARTECIPATA****CANDIDATO SINDACO****Santoro Francesco****CANDIDATI CONSIGLIERI**Calucci Luciano
Mocchi Donato
Maio Carmine
Minnelli Nicola
Monaco Carmela
Morino Leonardo
Pace Domenico
Pompa Raffaele
Sabato Donato
Telesca Michele**LISTA CIVICA PER FILIANO****CANDIDATO SINDACO****Nella Giuseppe****CANDIDATI CONSIGLIERI**Boichichio Giovanni Battista
Caraffa Donato
Carriero Carlo
D'Andrea Carmela
Larossa Nunzio
Mancusi Giuseppe
Minnelli Giuseppe
Mecca Luciano
Pace Antonio
Rinaldi Donato
Santarsiero Antonio
Santoro Michele**MOVIMENTO 5 STELLE****CANDIDATO SINDACO****Mancuso Carlo****CANDIDATI CONSIGLIERI**Lorusso Salvatore
Santoro Donato
De Vito Andrea
Santarsiero Antonio
Bafundi Rosanna
Mecca Antonio
Romenelli Giovanni
Nole Liliana
Boichichio Paolo
Monaco Angelo**FORENZA****PD****CANDIDATO SINDACO****Mistrandrea Francesco****CANDIDATI CONSIGLIERI**

primo cittadino sarà l'esito di un testa a testa tra due liste civiche che... si sono messe in mano agli avvocati. Infatti, i due candidati svolgono entrambi la professione forense: Silvio Toma, assessore alle attività produttive uscente, e Vincenzo Nicola Parisi, un volto nuovo. Riflettori puntati anche su Corleto Perticara dove si sta costruendo il secondo centro oli della regione. Si ricandida Rosaria Vicino, sindaco uscente del Pd, che se la vedrà con Antonio Massari e con Vincenzo Tocce, entrambi a capo di liste civiche.

A Moliterno torna in pista Angela Latorraca che ha già ricoperto la carica di sindaco per due mandati, dal 2000 al 2010. Sarà lei a sfidare il sindaco uscente, l'ingegnere Giuseppe Tancredi. Inizialmente lo sfidante di Tancredi doveva essere il giovane segretario cittadino del Pd Antonio Rubino, poi fattosi da parte dopo la discesa in campo della Latorraca che però si presenta con una lista civica. A

Castronuovo sfida a due tra Antonio Bulfarò e Romeo Graziano per raccogliere l'eredità dello scomparso Sandro Berardone. Anche a Cersosimo la sfida è a due, tra l'uscente Pietro Gulmi e Armando Antonio Loprete a capo della lista del Pd.

Andando più a nord, sfida "battigiorum" a Cancellara, dove Michele Quagliano sarà sindaco che porterà alle urne la metà più uno degli elettori. Ad Acherenza due nuove proposte, Antonio Marra contro Fernando Scattone. A Filiano, invece, in campo il sindaco uscente Giuseppe Nella a cui si contrappongono altri due aspiranti, Francesco Santoro e Canio Mancuso. Scenario simile a Tolve, col sindaco uscente, Rocco Viggiano, in lizza con un predecessore, Pasquale Pepe e un terzo aspirante, Donato Infantino. A Forenza, infine, l'uscente Francesco Mastandrea cerca la riconferma, col Pd, contro Leonardo Lorusso.

ELEZIONI SE I CITTADINI NON VOTERANNO C'È IL COMMISSARIAMENTO

Solo una lista a Cancellara Unico obiettivo è il quorum

● **CANCELLARA.** Sembrava dovesse scorrere tutto liscio. I candidati della lista civica «Cancellara in alto» avevano quasi completato la presentazione della lista. C'erano in Comune anche i rappresentanti di una seconda lista, secondo le previsioni della vigilia, ma quando il responsabile dell'Ufficio elettorale ha invitato a procedere, avvicinandosi la scadenza di mezzogiorno, sono tutti usciti, le porte si sono chiuse e in lizza si è trovata una lista. Come prevede il Decreto legislativo 267/2000, «ove sia stata ammessa e votata una sola lista, sono eletti tutti i candidati compresi nella li-

sta, ed il candidato a sindaco collegato, purché essa abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50% dei votanti ed il numero dei votanti non sia stato inferiore al 50% degli elettori iscritti tali percentuali, la elezione è nulla». Non rimane che fare i conti. Dovrebbero essere circa 1.700 gli aventi diritto, poco meno di 1.200 i residenti a Cancellara, mentre gli iscritti dell'Aire (i residenti all'estero), poco di più di 500, quindi il quorum da superare è di 850 voti votanti. E la sfida è ora portare i cittadini alle urne. *[Lier.]*

SEMPRE PIÙ S. ARCANGELO**CANDIDATO SINDACO****Toma Silvio****CANDIDATI CONSIGLIERI**Arbia Attilio
Capiglioso Katia
Calvini Domenica
De Marco Salvatore
Di Virgilio Vito
Faneli Raffaele
Fantino Roberto
La Grotta Anna Felicia
La Grotta Salvatore
Palazzo Lucia
Pesce Antonella
Sagge Luccia Matteo Guido**TOLVE****AVANTI TOLVE****CANDIDATO SINDACO****Pasquale Pepe****CANDIDATI CONSIGLIERI**Abbruzzese Donato
Armiento Vito Luciano
Boichichio Antonio
Fontuto Maria
Fontuto Vito
Lucia Vito Donato
Matteo Giacomo
Nardello Antonio
Pisani Donato
Pisani Lorenzo
Poterza Antonio
Russo Rocco**VIVA TOLVE****CANDIDATO SINDACO****Infantino Donato****CANDIDATI CONSIGLIERI**Guadagno Francesco
Montesano Maria Antonietta
Abbruzzese Arcangelo
Santoro Antonio Davide
Calamello Teresa
Darago Giuseppe
Armiento Lucia
Santomauro Domenico
Stigliani Francesco**IL FUTURO IN COMUNE****CANDIDATO SINDACO****Viggiano Rocco****CANDIDATI CONSIGLIERI**Caputo Donato
Comola Luigi
Dauria Claudio
Lucia Domenico
Molteni Donato
Molteni Rocco
Montesano Domenico
Pacini Flavia
Paradiso Donatella
Sabatini Nicola
Stigliani Antonio
Stigliani Vittorio Michele**MOLITERNO Giuseppe Tancredi****MOLITERNO Angela Latorraca****CORLETO P. Rosaria Vicino****CORLETO P. Vincenzo Tocce****CORLETO P. Antonio Massari****CANCELLARA Michele Quagliano**

VIII | POTENZA CITTÀ**VERSO LO SCIOPERO** DISTANZE

CINQUE MAGGIO

I concetti di organico funzionale e rete di scuole cozzano contro la situazione deficitaria dei collegamenti

Scuola: «Noi lucani più penalizzati»

I precari alla vigilia dello sciopero del 5 maggio

GIOVANNA LAGUARDIA

● Scuola: alla vigilia dello sciopero nazionale del 5 maggio contro il decreto del Governo Renzi, parlano i precari della Basilicata. Che si sentono perfino un po' più... precari dei loro colleghi del resto d'Italia, per via delle particolari condizioni geografiche della regione.

I docenti, di ruolo e precari e il personale Ata della scuola italiana stanno per scendere in piazza per dire no all'eccessivo potere dei dirigenti scolastici che potranno assumere direttamente i docenti attingendo da un Albo Territoriale ed esaminandone il curriculum, al rischio di disoccupazione per i docenti che si trovano nella II Fascia di Istituto, alla norma relativa ai contratti di assunzione a trentasei mesi, considerata violazione di una sentenza della Corte di Giustizia Europea, al taglio di risorse per la scuola pubblica e al finanziamento alla scuola privata, e non solo.

In Basilicata il problema del precariato storico (insegnanti in servizio da ben più di trentasei mesi e mai assunti in via definitiva), riguarda circa 3500 persone, alle quali vanno aggiunte il personale Ata e i docenti delle graduatorie di istituto, il cui numero è difficilmente quantificabile. Ma le condizioni dei docenti lucani rischiano di diventare ancora più critiche rispetto al resto d'Italia, come spesso accade in territori dall'orografia difficile e scarsamente popolati, e quindi dal basso «peso specifico» rispetto alle decisioni assunte a livello centrale. «In Basilicata», spiega Anna Maria Nicoletti - docente di Italiano all'Ipes di Tramutola - c'è da considerare anche il problema delle distanze che va a cozzare decisamente contro il



SCIOPERO Il 5 maggio

concetto di organico funzionale e di rete delle scuole previsto all'interno del decreto. Infatti, considerando che in Basilicata, per bene che possa andare, le scuole secondarie di secondo grado sono una per comune, gli insegnanti corrono il rischio di dover passare l'intera giornata in macchina. E viste le condizioni estremamente precarie quando non distese delle strade della Basilicata, la cosa rischia di diventare una vera e propria condanna».

Insomma, i docenti lucani rischiano di essere tra i più penalizzati d'Italia. E non solo per quanto riguarda il precariato storico. In questo ambito, poi, vi sono delle materie che hanno finito per diventare un po' delle «cenerentole», come l'educazione fisica. «Come insegnante di educazione fisica», spiega Andrea Santarsiero, di potenza, anche lui docente all'Ipes di Tramutola - mi sento particolarmente penalizzato, non solo perché dopo ben oltre 36 mesi di docenza non sono stato contrattualizzato, come è successo a molti altri colleghi, ma anche perché la mia materia non viene tenuta nella giusta considerazione. Basti pensare che l'Italia è l'unico Paese in Europa dove alle scuole elementari non è prevista la fi-

gura professionale del docente di educazione fisica. Questo significa che proprio nell'età in cui i bambini sono più ricettivi manca una figura professionale di riferimento per la nostra materia. E così lo sport italiano si trova a pagare lo scotto di un gap di almeno cinque anni di insegnamento che ci divide dalle altre nazioni».

A livello più generale, per Maria Rosaria D'Anzi, docente precaria Flic Cgil di Potenza, «il vero obiettivo del DDL è di trasformare la scuola in un'azienda da gestire secondo le modalità della direzione verticale di un dirigente-manager, il cui ruolo e i cui poteri sarebbero troppo ampi rispetto a quelli che dovrebbe avere. Tra le nuove responsabilità assegnate al Dirigente scolastico vi è innanzitutto quella della chiamata diretta dei docenti, ovvero la possibilità di scegliere, all'interno degli albi territoriali, i propri docenti con regole e criteri che cambierebbero però da scuola a scuola e secondo un piano triennale». Secondo i docenti, una forma di «sottomissione e sudditanza dei docenti nei confronti del proprio dirigente». Sulla questione delle assunzioni dei precari precari, secondo D'Anzi «occorre precisare che questa misura solo apparentemente migliora la qualità della vita a una larga parte di docenti a tempo determinato che assicurano da anni il regolare funzionamento delle scuole. Contrariamente alle attese, i docenti neo-assunti, ma anche quelli di ruolo che volessero trasferirsi, sarebbero consegnati infatti a una nuova forma di precarietà, addirittura peggiore della precedente poiché il loro destino lavorativo dipenderebbe da norme che limitano la libertà, prima fra tutte quella di insegnamento».

SCUOLA
I risvolti
lucani della
protesta
contro il
decreto Renzi



COMUNE INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE NICOLA LOVALLO SU PROLIFERARE MINI IMPIANTI

Energia pulita con l'eolico ma chi paga danni a strade?

Gli incentivi li pagano i contribuenti. Ma chi paga se i Comuni non hanno risorse?

LUIGIA IERACE

● Cosa succede quando la cosiddetta «energia pulita» non è poi tanto rispettosa dell'ambiente? A fronte del proliferare del cosiddetto minieolico, quegli impianti di potenza inferiore a 200 kw sul territorio comunale si registra però un incremento di cantieri e di conseguenza problemi sulla viabilità. Chi deve ripristinare le strade danneggiate dal passaggio dei mezzi pesanti?

Un problema di grande attualità quello sollevato in una interrogazione al sindaco da Nicola Lovallo, consigliere comunale del gruppo Partito Democratico. «Quali azioni sono state poste in essere presso la Regione

Basilicata, ente competente a valutare l'aspetto della Via, al fine di esaminare la complessa questione?» chiede il consigliere Lovallo aggiungendo «di valutare l'opportunità di richiedere alla stessa Regione Basilicata, la costituzione di un tavolo tecnico finalizzato all'approfondimento e alla conseguente risoluzione delle questioni sollevate».

In particolare, spiega Lovallo «è in corso, in alcune zone del territorio comunale, la realizzazione di tali impianti da parte di diverse società proponenti» e «questi impianti, pur se costruiti in conformità alla normativa di settore, di fatto si presentano come mini parchi a causa dell'effetto cumulo legato ai numerosi aerogeneratori costruiti nelle singole zone».

La norma di riferimento, però, sottolinea il consigliere del Pd «non prevede per tali situazioni l'assoggettabilità dell'intervento alla Via essendo i singoli impianti di potenza nominale inferiore ai 200 kw». Ma il problema che emerge è che «le stra-

de attraversate dai mezzi pesanti, per raggiungere l'area di cantiere, danneggiano in maniera grave le stesse con notevoli disagi per i cittadini che quotidianamente le percorrono».

Di qui l'interrogazione di Lovallo, preso atto che sull'argomento «si sono costituiti comitati di cittadini contrari alla realizzazione degli impianti in argomento perché dalla loro esecuzione deriva quale conseguenza diretta la compromissione del paesaggio». E a fronte di tale situazione «la situazione finanziaria dell'Amministrazione comunale non consente di prevedere poste di bilancio finalizzate alla realizzazione di interventi diretti al ripristino dei danni provocati alle strade».

Su chi ricadrà l'onere dei lavori? Energia pulita e incentivi, vanno a braccetto, sulle spalle dei contribuenti che, oltre a pagare il costo salato delle rinnovabili in bolletta, devono fare i conti con i Comuni che non hanno risorse per le strade e per l'ambiente.

REGIONE TUTTA LA DOCUMENTAZIONE NELLA PIATTAFORMA NAZIONALE

Anagrafe edilizia scolastica sono on line i dati relativi alle strutture lucane

● È online l'Aes (Anagrafe regionale sull'edilizia scolastica): lo ha reso noto l'Assessore regionale alle infrastrutture, Aldo Berlinguer a giudizio del quale, però, «il cammino è lungo, anche se la Regione ha fatto la sua parte». In effetti la Regione è tra le prime d'Italia ad aver completato la raccolta dei dati richiesti dal Ministero, inserendoli nel sistema nazionale. Via Anzio, fin dal 2008, ha operato uno sforzo organizzativo e finanziario importante, con il coinvolgimento di circa 130 tecnici degli enti locali e la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale. L'Aes è un progetto del Miur, nato nel 2004 quando il ministero si è dotato di un piattaforma informatica e di un apposito sof-

ware per la raccolta dei dati. Le scelte tecnologiche del sistema informatico operate nella progettazione Aes, avrebbero dovuto garantire l'integrazione tra il sistema informativo centrale e i nodi regionali e, fra questi ultimi, e tutte le reti locali interessate. «Le ragioni del ritardo nello sviluppo del progetto - ha dichiarato Berlinguer - non sono dipese da noi ma dalle problematiche tecniche di gestione della piattaforma informatica del Miur e dall'estrema complessità delle rilevazioni richieste. In ragione di ciò diverse regioni, si sono dotate di un proprio modello di raccolta e di gestione informatica dei dati riguardanti l'edilizia scolastica». [p.miol.]

CONSORZI INDUSTRIALI CRITICHE ALLA GIUNTA SU PIANO DI RISANAMENTO

Rosa (Fdi) attacca sull'Asi «Stessi piani 2012, più debiti»

«Il consulente da 30mila euro non ha portato novità»

● Il consigliere regionale di Fdi Gianni Rosa all'attacco della giunta sul risanamento del Consorzio Industriale di Potenza. Per l'esponente di opposizione mentre il piano di risanamento approvato dalla Giunta lo scorso 27 marzo «è praticamente lo stesso» di quello presentato nel 2012 ciò che sarebbe fortemente cambiato è la situazione debitoria: «Nel 2012 - afferma infatti - i debiti ammontavano a 21.207.525 di euro, nel 2014 sono schizzati a 47.302.826 di euro ed il fabbisogno a 28.176.532 di euro».

Da qui le accuse di «vacuità» per la riforma della governance dei Consorzi. Col piano stralcio, spiega Rosa, non ci sarebbe stato «nessun atto concreto di risanamento, si anticipano i primi 2 milioni di euro dei 20 promessi per i prossimi 10 anni» mentre il consorzio resta senza liquidità, non paga i fornitori e, questi, i dipendenti. «Questo il primo atto - aggiunge Rosa - del nuovo amministratore che, appena insediato, aveva

impiegato 30.000 euro di un bilancio in crescente perdita per una consulenza».

Per l'esponente Fdi sarebbe una replica del 2012 «quando con Pittella assessore, furono stanziati, sempre per il risanamento dell'Ente, 10 milioni in 10 anni. Fino al 2014, l'Asi di Potenza aveva ricevuto 3.300.000 ma del risanamento neanche l'ombra. Con Pittella presidente, arriva, poi, la riforma dei Consorzi e l'Asi potentino ottiene 2 milioni all'anno per 10 anni. La situazione insomma è palesemente peggiorata».

Da qui i giudizi negativi su quanti, nel tempo hanno gestito la vicenda. E per Rosa il piano stralcio del nuovo amministratore Antonio Bochicchio sarebbe «quasi del tutto identico al piano di risanamento del 2012» al punto da affermare «che i 30.000 euro spesi dall'amministratore per il superconsulente che avrebbe dovuto «affiancare gli uffici per predisporre il miglioramento del piano di risanamento 2012 del Consorzio» non hanno prodotto nulla di nuovo».

le altre notizie

TENTATO FURTO
I carabinieri arrestano
due cittadini stranieri

■ I carabinieri della Compagnia di Lagonegro hanno arrestato due cittadini stranieri, uno di 45 anni e l'altro di 30, con l'accusa di tentativo di furto aggravato in un'abitazione a Maratea. All'arrivo dei militari i due si erano nascosti nella loro, ma sono stati scoperti e arrestati. Avevano arnesi da scasso. Uno dei ladri aveva riportato anche ferite nel tentativo di entrare nell'abitazione. Potrebbe essere loro gli autori di altri 4 furti che si sono verificati a Maratea negli ultimi tempi.

ARCHEOLOGIA
Delegazione svedese a Potenza
in viaggio per la Magna Grecia

■ Una delegazione di otto studiosi svedesi guidati dall'emérito archeologo Kristian Goransson, in viaggio per la Magna Grecia, sarà a Potenza al Circolo Culturale Angella Vecchia martedì 5 alle 18.30. «La tutela e la promozione dei beni archeologici della Magna Grecia», il tema dell'incontro con Goransson, che si svolgerà sul viaggio nei luoghi classici della Magna Grecia (Sicilia, Calabria e Basilicata). Il professor Gaetano Fierro renderà omaggio alla figura del compianto Re di Svezia, Gustavo VI.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 3 maggio 2015

POTENZA PROVINCIA | IX

FORENZA L'ANNUNCIO DELLA DESTAGIONALIZZAZIONE NELLA 2ª TAPPA DEL ROADSHOW EXCELLENCE TOUR DELLA CANDONGA TOP QUALITY

Sulle colline dell'Alto Bradano arriva la fragola di alta qualità

L'obiettivo è quello di estendere la produzione anche nei mesi estivi

ANTONIO MASSARO

● **FORENZA.** La fragola Candonga Top Quality arriva anche sulle verdi colline del Vulture Alto-Bradano. Il pregiato prodotto, assai versatile per l'alta ristorazione stellata, non sarà prodotto solo nel Metapontino ma anche nell'area nord lucana. L'annuncio della destagionalizzazione (con la coltivazione nei mesi estivi quando sulla costa jonica e dintorni è sospesa a causa delle alte temperature) è arrivato nel corso della seconda tappa speciale del Roadshow Excellence Tour 2015 in Basilicata. Una tappa che si è rivelata un successo per la Candonga ospite delle «Masserie del Falco» a Forenza, location incantevole, fra paesaggi mozzafiato, accoglienza elegante e creatività gastronomica eccellente. Ad interpretare la top quality in cucina, il giovane chef Gianfranco Bruno che ha proposto la fragola con carni, pesce e dessert.

La Candonga è stata la regina indiscussa per la sua grande versatilità ad abbinarsi ad ogni portata, con la presenza di Claudio Sacco di «Viaggiatore gourmet» e di Michele Traversa di «LSDmagazine», il giornale che ha sede a Londra e New York per i consumatori stranieri che amano la gastronomia italiana. Vi hanno inoltre preso parte giornalisti, produttori, tecnici e gli addetti alla comunicazione e commercializzazione della «Candonga» che si sta ritagliando spazi sempre più importanti sul mercato nazionale. Ma al di là di aver assaporato e gustato un prodotto davvero unico con eleganza e leggerezza nel sapore nei piatti preparati dallo chef Bruno, autentica promessa dell'arte culinaria, l'obiettivo del road-show è quello di estendere la produzione della Candonga anche nell'area nord lucana. Da qui l'iniziativa di presentare la fragola presso «Le Masserie del Falco» di Saverio Lamiranda.

Dettaglio, perché la Candonga nell'area nord lucana? Ci ha risposto il presidente del club intitolato alla fragola. «Un prodotto - ha detto Carmela Suriano - che ha fatto innamorare i gourmet e sollecitato la fantasia dei grandi maestri della cucina italiana che per il colore e il sapore la servono in mille modi».

Ma come nasce il tour nel Vulture Alto Bradano? «Si tratta di un'esperienza straordinaria - ha replicato Suriano - che muove le mosse da una ragione: quella di allungare il periodo di produzione. In queste aree le condizioni pedoclimatiche sono ideali per produrre anche nei mesi estivi».

L'obiettivo è partire con una sperimentazione da avviare con partner e produttori locali e con le organizzazioni di categoria. Oltre a far guadagnare altre fette di mercato alla «Candonga» rilancerebbe anche l'economia e l'occupazione dell'area. C'è stato poi chi, come Francesco Dente di Noao food, ha degustato per la prima volta la regina della fragolicoltura italiana: «Tante emozioni e poi la dolcezza. Ne avevo sentito parlare tanto, le aspettative sono ampiamente confermate».



CANDONGA TOUR EXCELLENCE 2015 Nelle foto alcune immagini della tappa di Forenza nella suggestiva location de «Le Masserie del Falco»

**ROCCANOVA** OPERAI DI ROCCANOVA, VILLA D'AGRI, ATELLA, RIONERO E OLIVETO LUCANO HANNO FATTO SÌ CHE TUTTO FOSSE PRONTO PER IL VIA

Ad Expo 2015 anche lavoratori lucani

«Tutto doveva quadrare per l'inaugurazione. Ci siamo impegnati anche di sabato e di domenica»

ANDREA LAURIA

● **ROCCANOVA.** Nel momento in cui la Basilicata si prepara a presentare all'Expo di Milano le peculiarità regionali rappresentate da tre punti cardine «Acqua, agroalimentare di eccellenza e Matera capitale della cultura 2019», un'altra Basilicata è tornata in regione.

Quella dell'UTB - Ufficio Territoriale della Biodiversità di Potenza impegnato nella vasta area dell'Expo. Sette lavoratori, provenienti da Roccanova, da Villa d'Agri, Atella, Rionero in Vulture e Oliveto Lucano hanno lavorato per una decina di giorni per riciclare e differenziare alcuni rifiuti di risulta dalle attività di preparazione e montaggio di attrezzature. E così i lavoratori lucani della sezione del Corpo Forestale dello Stato, insieme ad alcuni loro

colleghi della Puglia, hanno percorso in lungo e in largo con camion e furgoni, la vastissima superficie dell'Expo (oltre un milione di mq) riciclando e smistando in apposite aree, plastica, cartone e legno. Soprattutto legno dice Andrea Traverso di Roccanova che abbiamo incontrato la mattina del 1° maggio di ritorno dal capoluogo lombardo.

«Stanco del tanto lavoro, ma soddisfatto dell'impegno» dice Traverso, 52 anni - che abbiamo messo a disposizione di un evento di richiamo internazionale e che di sicuro farà fare bella figura all'Italia».

«Non abbiamo mai guardato l'orologio per l'orario di lavoro» ha continuato Traverso, da 17 anni nel settore della Forestale - ma ci siamo impegnati senza sosta ed in lungo e largo siamo andati tra i 54 padiglioni dell'Expo per sgombrare il campo dai cartoni e la pla-



COL MINISTRO Martina si congratula con i lavoratori lucani

sieme agli altri lavoratori lucani ha voluto prolungare il periodo di permanenza anche quando sono arrivati altri lavoratori dall'Abbruzzo. Insieme a loro hanno continuato in questa attività anche per oltre 10 ore al giorno.

«Tutto doveva essere pronto per la mattina del 1° maggio e noi - ha continuato ancora Traverso - ci siamo impegnati senza sosta e senza guardare al sabato e alla domenica».

Alla fine tutto è stato completato e agli operai lucani sono arrivati gli apprezzamenti e i complimenti delle Autorità. Primo fra tutti il ringraziamento del ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, Maurizio Martina, che ha voluto incontrare personalmente i sette operai ringraziandoli uno ad uno con una stretta di mano sottolineando loro che si ricorderà di questo impegno.

AVIGLIANO APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DEL REGOLAMENTO

Braccio di ferro alla Pro Loco i soci hanno occupato la sede

● **AVIGLIANO.** I soci della Pro Loco di Avigliano hanno occupato la sede dell'associazione come forma di protesta per chiedere l'adozione di un nuovo Statuto e di un Regolamento attualmente inesistente.

«Pur essendo stato bocciato per ben due volte il bilancio - spiegano i soci che hanno occupato la Pro Loco - per evidenti carenze e scarsissima trasparenza dalla maggioranza degli iscritti in assemblee democraticamente convocate, il Presidente, come era suo dovere, non si è dimesso e l'Unpl Regionale come era suo dovere non ha preso provvedimenti». Nell'ultima di queste assemblee noi soci abbiamo sfiduciato il Presidente e nominato il socio Vito Summa quale Commissario reggente con il compito di convocare una assemblea fondativa durante la quale sarebbero stati discussi ed approvati il nuovo Statuto ed il nuovo Regolamento e stabilite le modalità per il nuovo tesseramento. Al socio Summa è stato impedito di lavorare».

«Ricordiamo - concludono i soci in dissenso - tutti che la Pro Loco, non è di queste poche persone che hanno probabilmente qualcosa da nascondere. La Pro Loco è di tutti e deve essere restituita ai soci che vogliono lavorare per farla ridiventare un centro di produzione culturale. Nell'occasione pertanto invitiamo



PRO LOCO La sede della Pro Loco

i cittadini, i politici e gli aspiranti tali, a venirci a trovare per discutere, tutti insieme, su un percorso che porti immediatamente ad un nuovo Statuto e ad un Regolamento che consenta, finalmente, l'avvio di un nuovo tesseramento trasparente ed in grado di sentire l'ingresso di nuovi soci».

PIETRAPERTOSA SE NE PARLA OGGI IN UN INCONTRO

Magnetoterapia alternativa alla medicina convenzionale

A cura dell'Associazione italiana benessere naturale

● Oggi a Pietrapertosa si terrà un convegno di medicina naturale «La Magnetoterapia a Campo Stabile in Autotrattamento» a cura dell'A.I.B.E.N. Associazione Italiana Benessere Naturale. L'Associazione ha per scopo la promozione, l'organizzazione, la divulgazione, il coordinamento e lo sviluppo di iniziative sociali e sanitarie rivolte a combattere e prevenire diverse tipologie di malattie anche per scopi informativi e personali, ai fini dello sviluppo della medicina naturale alternativa. Il presidente Luigi Basso, spiega quali sono le finalità dell'A.I.B.E.N.: «Fornisce consulenza scientifica ad enti pubblici e privati, ad aziende operanti nel settore naturopatico, nel settore para-sanitario, nel settore alimentare e nel settore ambientale. Pratica anche attività di volontariato socio-sanitario e assistenziale (assistenza ad anziani e disabili), nonché l'attività di educazione salutistica, di educazione in igiene alimentare e in igiene ambientale».

L'A.I.B.E.N. stipula convenzioni agevolate per i Soci nei seguenti settori: medicina naturale, estetica naturale, kinesioterapia, riflessologia plantare, posturologia, assistenza infermieristica, terapia fisica, alimentazione naturale, prodotti erboristici. Toccherà al responsabile organizzativo dell'associazione, Michele Tolla, moderare l'incontro introducendo anche l'intervento del dott. Catello Matondi, responsabile medico scientifico. Il dott. Matondi parlerà di magnetoterapia come metodica naturale complementare o alternativa alla medicina convenzionale e come sperimentazione clinica autorizzata dal Ministero della Salute. Terminerà facendo alcuni esempi di patologie trattabili con la Magnetoterapia come patologie infiammatorie osteoarticolari (artrosi, artrite, fibromialgia, osteoporosi, etc.); patologie comuni (dislipidemie, diabete, calcoli, iperuricemia, colite, ipertensione, stress, insonnia, epatopatia cronica, etc.). [e. mart.]

le altre notizie

CONSIGLIO COMUNALE
Palazzo San Gervasio
«si» al bilancio 2014

■ Il consiglio comunale di Palazzo San Gervasio, ha approvato nei termini previsti l'esercizio finanziario 2014. Il sindaco Michele Mastro, visibilmente soddisfatto, incassa il voto favorevole della sua maggioranza con la sola assenza del consigliere Bruno Ungaro e con il voto contrario del consigliere di opposizione Michele Forlino appartenente al gruppo Udc.

SCOPPIO DI UNA CONDOTTA
Sospensione idrica
nell'Alto Bradano

■ A seguito di uno scoppio in contrada Piano Carletto provocato da una ditta che lavora per l'installazione di pale eoliche che, scavando in agro di Vaglio ha tranciato la condotta di Acquedotto Lucano, interessando il ramo nord dello schema Basso-Camastra, dalle 10 di ieri e fino alle 6 di oggi, salvo imprevisti, l'erogazione idrica sarà sospesa nei seguenti comuni: Genzano di Lucania, Banzi, Cancellara, Acerenza, Oppido Lucano, Forenza e Maschito.

X | MATERA CITTÀ**SEGNALE D'ALLARME**

LA CITTÀ È IMPREPARATA

EFFETTO BOLGIA

«Strutture già piene. Evitiamo invasioni dannose e investiamo sul futuro senza speculazioni», afferma Gaetano Lionetti

PIANIFICAZIONE E REGOLE

«Registriamo la delusione dei visitatori per l'insolita confusione. Sbagliato lavorare sui numeri», dice Michele Cappiello

«Turismo, ma ora così si rischia il collasso»

Per gli operatori occorre disciplinare i flussi e migliorare i servizi

DONATO MASTRANGELO

● I flussi turistici andrebbero gestiti secondo una efficiente pianificazione elevando l'offerta qualitativa dei servizi e scongiurando un sistema "mordi e fuggi" che alla lunga potrebbe penalizzare non poco uno dei pochi comparti trainanti dell'economia locale. È il segnale d'allarme che lanciano alcuni operatori turistici, preoccupati che la città dei Sassi, patrimonio dell'Unesco e Capitale europea della Cultura per il 2019 possa essere "soffocata" da una ambizione smodata di accogliere di tutto e di più. Un effetto boomerang, insomma, che Matera, già in affanno sulla copertura di alcuni servizi, su tutti la carenza di aree e piattaforme che attengono la mobilità urbana, non potrebbe permettersi.

«La nostra città - afferma Gaetano Lionetti - dell'omonima agenzia di viaggi - si è sempre caratterizzata per la sua dimensione non caotica e, quindi, per una offerta slow che ha trovato il pieno gradimento di quanti, turisti italiani e stranieri la scelgono per trascorrervi un piacevole soggiorno. Alla luce di quanto sta accadendo da un po' di tempo a questa parte, invece, la città si sta trasformando in una bolgia. Il problema di fondo da porsi è che tipo di turismo si vuole: speculare e arraffare su tutto fino al 2019 oppure investire sul futuro, indiriz-

zando l'offerta turistica secondo criteri oculati? Ritengo che quest'ultima sia la strada che paghi alla lunga. È inutile riempire un contenitore già pieno. Per questo motivo, e lo sostengo dai tempi del primo presepe vivente - i flussi vanno regolati evitando dannose invasioni nei periodi dove già la presenza dei visitatori è signifi-

**LE CARENZE**

Il nodo connesso alla mobilità pesa in modo rilevante

IL CENTRO INTASATO
Piazza della Visitazione invasa da auto e bus
[foto Genovese]



cativa e gli alberghi sono pieni. Per Matera potrebbe essere l'inizio della fine perché così, all'esterno, passerebbe l'idea di un modello di turismo negativo. Si lavora, piuttosto, per migliorare i servizi, a partire dalle aree di sosta comprese un sito attrezzato per i camperisti che in alcuni periodi dell'anno sono molto nume-



rosi».

Pianificazione e rispetto delle regole, invece, sono le parole d'ordine che secondo **Michele Cappiello** di Ferula Viaggi andrebbero applicate alla lettera per far sì che il sistema turistico non collassi. «Qualche giorno antecedente il ponte del primo maggio - mi è capitato di raccogliere i commenti delusi di alcuni turisti che hanno riscontrato una certa approssimazione nella macchina dell'accoglienza. Il loro malumore, in particolare, riguardava una città insolitamente caotica, con i visitatori che si muovevano senza essere indirizzati in nessun modo lungo le mete e le automobili che transitavano indisturbato come in

via delle Beccherie, uno degli snodi che porta alla Civita e zona a traffico limitato. Così la qualità dell'offerta scade e ci ritroviamo dinanzi al turismo dei numeri. Si rischia l'effetto boomerang. Gli arrivi vanno disciplinati. Abbiamo quindici anni per estendere la per-

manenza media in città a tre giorni e potrebbe essere tutto vanificato. Si pensi ad assicurare più pulizia negli antichi rioni, a garantire i controlli sul traffico e sanzionare le bancarelle abusive e poi, una volta per tutte si metta mano alla gestione del traffico con un'area di sosta per i bus attrezzata bel collegata la centro urbano. Inoltre - conclude Cappiello - andrebbe potenziato l'Ufficio Turismo».

NEL CAOS

Sono pochi o nulli i controlli sul traffico e i venditori abusivi

NAVIGARE A VISTA
Comitive di turisti spesso senza alcun riferimento
[foto Genovese]

**TRAGEDIA LA VITTIMA È SERGIO MONTEMURRO, 54 ANNI. DOMANI L'AUTOPSIA A LECCE**

Sub muore d'infarto dopo un'immersione

Venerdì si trovava nel porto di Santa Caterina

EMILIO OLIVA

● «Sergio era un sub esperto, in grado di fare immersioni impegnative. Raggiungeva profondità fino a 40 metri. Ci legava la comune passione per il mare e ogni uscita era l'occasione per un viaggio con le rispettive famiglie. Avevamo fatto insieme un'immersione ai primi di dicembre. Ma venerdì non ho potuto seguirlo perché aveva un impegno a Bari». **Angelo Troccoli** parla così di **Sergio Montemurro**, 54 anni, il subacqueo morto venerdì pomeriggio, probabilmente per un arresto cardiaco, poco dopo un'immersione organizzata con altri sei amici, insieme con un istruttore, nelle acque di Santa Caterina, nella Marina di Nardò.

La discesa, senza apparenti difficoltà fino a circa 30 metri sul fondo, è avvenuta al largo e si è conclusa intorno alle 13 quando il gommone con cui avevano raggiunto il largo ha preso la via del ritorno. È a questo punto che si è manifestata la tragedia. Il gruppo era già a riva e stava sistemando gli attrezzi subacquei quando il materano ha

accusato un maleore, probabilmente un arresto cardiaco, e si è accasciato sulla banchina del porticciolo. Gli amici hanno chiesto l'intervento del 118. Inutili i ripetuti massaggi cardiaci che nel frattempo gli sono stati praticati. Quando sembrava che stesse per riprendersi, di colpo crollava. Giunti i sanitari sul posto, il sub è ripartito in ambulanza in codice rosso, ma è deceduto durante il trasporto all'ospedale Vito Fazzi di Lecce dove domattina sarà eseguita un'autopsia per stabilire le cause della morte.

Montemurro faceva parte della grande famiglia materana della Aquaworld Academy Sub, composta da una cinquantina di soci. Da due settimane aveva intrapreso un corso di apnea, per cimentarsi in un'altra specialità. Con gli amici era solito esercitarsi in Puglia, a Leporano o Campomarino nel Tarantino, a Polignano o Monopoli nel Barese, a Torre Vado o Santa Caterina nel Lecce, fino a Castellammare di Stabia, in Campania, che si presta per la particolare natura dei fondali. Quella di venerdì era per lui la prima uscita della stagione e, come



sempre, era stata pianificata a dovere. L'obiettivo dell'immersione era l'esplorazione di un relitto di un aereo della Seconda guerra mondiale, affondato in quelle acque.

Il sub non aveva completato le visite mediche cui si sottoponeva periodicamente, così come richiede questa attività. Gli mancava da eseguire un ecocore. Lui però si sentiva in forma e nonostante gli mancasse l'ultimo esame aveva deciso di partire da Matera con un compagno. A Santa Caterina aveva incontrato cinque amici del posto, conosciuti frequentando il diving center neretino.

Sergio Montemurro, di professione agromomo, molto stimato in città, lascia la moglie e due figli, un ragazzo di 18 anni e una ragazza di 14 anni.

UN AMORE PER IL MARE
Sergio Montemurro, il primo da sinistra, con due amici con i quali condivideva la passione per le immersioni

le altre notizie

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Bandi Zone franche, a Roma ultima riunione con i Comuni

■ In vista dell'imminente emanazione dei Bandi riguardanti le Zone franche urbane, il ministero dello Sviluppo economico, su richiesta del direttore generale Carlo Scappino, della Direzione incentivazione alle imprese, ha convocato per il 7 maggio, nella sede dell'Anci a Roma, l'ultima riunione operativa con i rappresentanti dei Comuni beneficiari. Per il Comune di Matera alla riunione parteciperà l'assessore alle Attività produttive, Giovanni Scarola. A valle dell'incontro sarà comunicata la data di avvio del bando e le modalità di assegnazione delle risorse.

PARROCO DI MONTESCAGLIOSO
L'avis festeggia il suo donatore don Domenico Monaciello

■ In occasione del suo quindicesimo anno di sacerdozio, la sezione materana dell'Avis, l'Associazione dei donatori volontari del sangue, ha festeggiato il suo donatore don Domenico Monaciello insieme ai parrochiani della comunità di MontescaGLIOSO. A fine celebrazione religiosa gli è stata consegnata la spilletta d'oro dell'Avis quale segno di condivisione della sua opera di amore e solidarietà che sono alla base della sua missione.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 3 maggio 2015

MATERA PROVINCIA | XI

METAPONTO AFFOLLATI DI COMITIVE ANCHE GLI ALBERGHI CHE HANNO APERTO GIÀ DA PASQUA AI TURISTI

La festa del primo maggio porta sulla spiaggia i primi ombrelloni

Ottimo riscontro di presenze grazie anche alle iniziative proposte

PINO GALLO

● **METAPONTO.** Un primo maggio alla grande come quello di una giornata di piena estate con tantissime comitive di ragazzi, famiglie e cittadini d'ogni età. Una spiaggia variegata di ombrelloni e di sdraio, di bambini che giocavano con i loro palloni, di allegre comitive, che incoraggiati dalla bella giornata di sole si sono regalati una giornata resa ancora più vivace dalla no-stop organizzata dall'Associazione Leucippo. Bar, ristoranti e negozi hanno registrato il tutto pieno.

«Noi veniamo da Napoli - dice Antonio Maiorana - e siamo stati contenti di aver trovato un mare pulitissimo, una spiaggia tranquilla e ristoranti che ci hanno fatto gustare gli odori ed i sapori della cucina lucana e marinara in modo particolare». Fratello Tiberio Hankb, missionario francescano fra le popolazioni indios del Perù, ma ungherese di nascita, nel suo pellegrinaggio a Roma in autostop, dichiara alla *Gazzetta* che «Metaponto è un luogo di pace, dove sono stato ben accolto con grande fratellanza grazie alla divina provvidenza, che ha fatto aumentare la mia serenità».

Affollati di comitive anche gli alberghi che hanno aperto già da Pasqua ai turisti: fa da te e a quelli che non hanno trovato posto nelle strutture ricettive di Matera capitale europea 2019 della cultura. Molte le comitive che hanno chiesto alla Pro Loco di mettere a disposizione guide che li potessero accompagnare al Parco archeologico di Metaponto e nella città di Craco vecchia.

«I nostri stabilimenti balneari - dice Andrea Gnani - sono paragonabili ai villaggi turistici ad alto livello, perché oltre ai servizi di spiaggia offrono anche residence, shop per vendita di souvenir, ristorazione sul mare, zone wifi e zone wheelness, accogliendo al meglio i turisti. Purtroppo l'Amministrazione comunale non ha ancora provveduto a ripristinare in alcuni tratti la pubblica illuminazione, non ha fatto spalare la sabbia dal lungomare e non ha provveduto a raccogliere i rami secchi e l'immondizia che i gestori degli stabilimenti balneari hanno raccolto dall'arenile in concessione e dalle aree pubbliche. Si è avvertita la mancata presenza dei Vigili urbani. Inoltre - aggiunge Gnani - vorremmo sapere come verranno utilizzati i proventi della tassa di soggiorno, tanto discussa negli ultimi due anni, che per legge dev'essere destinata a finanziare interventi in materia di turismo, di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici».

No-stop di spettacoli a cura dell'associazione Leucippo Un pienone mai visto sul lungomare

■ **METAPONTO.** Sono arrivati davvero in tanti, sul lungomare Nettuno, per il Concertone del primo maggio e le manifestazioni correlate. L'iniziativa, che si è svolta con una no-stop di oltre 12 ore, dalle 11 alle 23, con spettacoli di artisti di strada, acrobati, danzatrici, balli etnici e degustazioni di pesce, è stata organizzata dall'Associazione degli operatori turistici "Leucippo", col patrocinio del Comune di Bernalda. «L'iniziativa - hanno sottolineato gli operatori balneari - rappresenta una

vera e propria anteprima della stagione turistica sulla spiaggia degli Dei, inondata di visitatori. Un pienone come non si era mai visto negli anni precedenti. A testimonianza che quando si creano le occasioni giuste, la gente risponde e tutto il settore ne trae benefici, a livello di immagine e di qualità». Sottolineata anche dagli amministratori locali, rappresentati dal sindaco, Domenico Tataranno, la bontà dell'iniziativa, «che rientra in un progetto di rilancio del lido metapontino». [an.mor.]



LA FOLLA Il lungomare Nettuno pieno di gente

PISTICCI A POCHI GIORNI DALL'AVVIO DELLA STAGIONE BALNEARE TANTI GLI INTERROGATIVI SULLA SOSTANZA SCOPERTA DA ALCUNI CITTADINI

INQUINAMENTO? Cosa accade sulla costa pisticecse?

Sulla costa rinvenuti fanghi neri dall'odore intenso di idrocarburi

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** Sostanze di colore nero che emanano un intenso odore di idrocarburi. Sono state rinvenute da alcuni cittadini nella parte più meridionale della costa pisticecse, quella che è prossima alla foce del fiume Cavone e che confina con il territorio di Scanzano Jonico. Lo si apprende dal quotidiano online "Basilicata24" che ha pubblicato un articolo a firma del giornalista freelance Andrea Spartaco, nel quale si parla di fanghi neri con un odore intenso di idrocarburi. Questa, almeno, la descrizione che sarebbe stata fatta da chi li ha ritrovati, che ha anche precisato come sulla battigia, a circa cinquanta metri dal Cavone, basterebbe fare leggermente pressione con i piedi per vedere affiorare la loro impronta nera.

Scavando, ci si renderebbe conto che da sotto la battigia vengono fuori questi fanghi neri non meglio identificati. In acqua, poi, si sarebbe creata una sorta di scogliera fangosa e nera che scorre per decine di metri. E ancora, scavando sulle dune poco

questo spettacolo, anche se nella parte più meridionale? La domanda è d'uopo, anche perché ne precederebbe tante altre, ad iniziare dalla fonte di questi fanghi neri. Da dove arrivano? Li porta con sé il fiume?

Spartaco dà una sua risposta: «A seicento metri dalla foce, scavando ai bordi del fiume, la situazione è uguale. A un chilometro e mezzo, stessa situazione, basta scavare un po' ed ecco affiorare quella roba nera e puzzolente, in alcuni punti con venature rosso amaranto, esattamente come ci era capitato di documentare lungo il corso del Basento tempo addietro». Domande ed interrogativi inquietanti. Il tutto, come detto, a pochissimo dal via alla stagione estiva che dovrebbe essere un'occasione per mettere in vetrine le proprie bellezze.

L'ALLARME

A 50 metri dal Cavone si affonderebbe nella melma scura

oltre la battigia, sarebbero venute alla luce strisce nere sedimentate nel tempo. A pochissimo dalla nuova stagione estiva, dunque, quella che è una delle 100 spiagge italiane consigliate dai pediatri italiani presenta

SCANZANO JONICO COLTI IN FLAGRANTE DAI MILITARI DELL'ARMA

Dal Cosentino allo Jonio per spacciare eroina, scatta l'arresto per due uomini

Nell'auto avevano due involucri con 20 grammi di stupefacente

FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** Dalla provincia di Cosenza, dove sono residenti, a Scanzano per spacciare droga, in particolare eroina. Questo è quanto ipotizzano i carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobile della Compagnia di Policoro che li hanno arrestati in flagranza di reato. Si tratta di C.M., 29 anni, incensurato, cuoco, e di M.L.C., 44 anni, impiegato, con precedenti per droga, fermati per detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio in concorso.

Il 29 aprile scorso, i militari erano in servizio lungo la comparsa Sud della statale 106 Jonica, all'altezza della zona artigianale, in direzione Reggio Calabria, quando hanno visto transitare un'utilitaria con a bordo i due uomini, entrambi a loro sconosciuti. Da qui il controllo di polizia. Il "futo" dei carabinieri operanti, poi, ha fatto il resto. I due calabresi non hanno fornito



LA DROGA DA VENDERE
Un 29 enne incensurato e un 44 enne con precedenti sono stati arrestati per detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio in concorso

un giustificato motivo della loro presenza a Scanzano e ha insospettito anche il loro atteggiamento. Così, i gli uomini dell'Arma hanno proceduto alla perquisizione personale e dell'auto rinvenendo in una cartellina porta documenti due involucri in celofane contenenti 20 grammi di eroina, verosimilmente destinata al mercato di Scanzano. I

due sono stati tratti in arresto e la droga rinvenuta è stata sequestrata. Entrambi gli arrestati, in attesa del giudizio di convalida dell'arresto, sono stati accompagnati nelle proprie abitazioni in regime di arresti domiciliari su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Matera Annafranca Ventricelli.

POLICORO AVANZO DI 398.674 EURO

Maggioranza approva il bilancio comunale consuntivo del 2014

● **POLICORO.** Approvato dalla maggioranza di centrodestra il bilancio consuntivo 2014. A favore 11 consiglieri (Forza Italia, Gruppo trenta, Impegno comune), contro tre (Pd e Policoro futura). Bilancio, oltretutto, chiuso con un avanzo pari a 398.674 euro. Un dato in controtendenza rispetto alle "vacche magre" lamentate dai municipi italiani. Da qui la "soddisfazione" dell'assessore Massimiliano Scarcia (Gruppo trenta): «Un bilancio che chiude in questo modo parla da sé e dimostra con chiarezza l'azione amministrativa. Grande attenzione per le fasce deboli della comunità, investimenti mirati, politiche redistributive e rispetto dei vincoli di finanza pubblica». Soddisfatto anche il sindaco Rocco Leone (Forza Italia): «Il bilancio approvato è la sintesi del buon lavoro svolto dall'Amministrazione che ha costantemente cercato di utilizzare le risorse a disposizione in maniera oculata ed esclusivamente in favore della città. Abbiamo partecipato a tutti i bandi regionali e comunitari dai quali abbiamo reperito fondi affinché Policoro non perdesse occasioni importanti. Il nostro è stato l'unico Comune a presentare un progetto per ottenere, come li ha ottenuti, finanziamenti dei fondi Fers». Sul piano politico il primo cittadino ha ringraziato l'assessore Livia Lauria, dimessasi per motivi personali. Ed alla *Gazzetta* ha dichiarato: «Abbiamo intrapreso la consultazione per sostituirla ma senza patemi d'animo, con tranquillità. Questa è una maggioranza blindata». [fi.me.]

le altre notizie

BERNALDA

REGIONE SAN DONATO
Dal 6 al 10 maggio si tiene la prima edizione di «Bernalda in Fiera»

■ Si svolgerà dal 6 al 10 maggio la prima edizione di «Bernalda in Fiera». L'iniziativa sarà allestita negli spazi adiacenti al PalaCampagna, nel rione San Donato, e si articolerà con esposizioni di vario genere: commercio, edilizia, autoveicoli, macchine agricole, turismo, agroalimentare, servizi. Il Comune, che darà in fruizione temporanea l'area urbana, per un importo di 3 mila euro, acquisirà il diritto di esporre 10 box gratuiti, tesi a favorire il mondo dell'associazionismo locale. [an.mor.]

SCANZANO JONICO

GRUPPO «IO NON DELINQUO»
Giornata di pulizia nello spazio verde tra via Nenni e la ferrovia

■ Si svolgerà oggi a Scanzano Jonico, nel parco giochi La città dei ragazzi, a partire dalle 17, l'iniziativa organizzata dai giovani del gruppo "Io non delinquo" dal titolo "Dei rifiuti te ne sbarazzi... dalla città dei ragazzi". Sarà la prima delle giornate di pulizia previste per questo spazio verde tra via Nenni e la ferrovia Sibari-Metaponto che si vuole restituire alla fruizione collettiva. L'iniziativa rientra tra quelle promesse da "Io non delinquo" in collaborazione con Amministrazione comunale e Pro Loco. [fi.me.]

XII | LETTERE E COMMENTI**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Domenica 3 maggio 2015**MICHELE NAPOLI ***

L'Istat rovina il primo maggio

L'Istat ha rovinato la festa del Primo Maggio al Premier Renzi come al Governatore Pittella. I senza lavoro sono aumentati, nonostante le grandi attese sul Jobs Act. Rispetto all'anno scorso il numero di disoccupati è cresciuto del 4,4% (+138mila) e il tasso di disoccupazione di 0,5 punti. Nello stesso periodo il numero degli inattivi è calato di pochissimo, appena lo 0,1%.

Dunque, quella rilevata dall'Istat è "vera disoccupazione" e non la conseguenza del fatto che ci sono più persone che cercano lavoro. Inoltre, l'analisi elaborata su dati Istat mette impietosamente in evidenza in particolare gli effetti devastanti della crisi economica che nei territori del Sud hanno avuto conseguenze ben peggiori che nel resto del Paese a fronte di

provvedimenti del Governo che invece non vanno nella direzione di politiche di sostegno al Mezzogiorno, con una grave condizione di arretramento anche in Basilicata con la situazione di forte

**PREMIER Matteo Renzi**

sofferenza occupazionale di giovani e donne. Nella media del 2014 in Italia, dopo due anni di calo, l'occupazione cresce di 88.000 unità rispetto al 2013 con

un aumento al Nord (+0,4%) e nel Centro (+1,8%) e l'ennesimo calo nelle regioni del Mezzogiorno (-0,8% pari a -57.000 unità). Ancora, la disoccupazione giovanile a marzo è risalita al 43,1%, rispetto al 42,8% di febbraio. In questo caso il dato è in parte dovuto al fatto che molti 15-24enni hanno deciso di cercare un impiego (gli inattivi sono calati dello 0,3%). Ma resta il fatto che nella maggior parte dei casi non hanno trovato niente. I giovani disoccupati «hanno superato il Pd», era uno dei commenti ironici comparsi su Twitter, con un riferimento al risultato elettorale del Pd di Renzi nelle elezioni europee.

Il sito di economisti che fa capo all'attuale presidente dell'Inps Tito Boeri (Lavoce.info), ha commentato citando l'economista Keynes: «Si può portare il cavallo alla fontana, ma non lo si può convincere a bere». Visti alla luce delle riforme renziane, questi dati sono «un'ecatombe», ha scritto l'economista Pietro Garibaldi, che peraltro era e resta a favore delle leggi sul lavoro del Governo.

[* consigliere regionale Ff]

NO SCORIE

Basilicata all'Expo L'acqua si tutela non si propaganda

**MILANO** Anche la Basilicata all'Expo 2015

L'acqua si tutela, non si propaganda, non fa audience se non la protegge. L'acqua non s'imbottiglia per pochi perché è di tutti. Troppo bello sarebbe stato presentare al mondo nell'expo la risorsa strategica acqua della Basilicata e un nuovo modello di sviluppo per la produzione di cibo legato all'acqua.

La Basilicata sarebbe stata una delle regioni prime al mondo se avesse portato all'expo un esempio di tutela delle acque, da copiare ed esportare in tutto il pianeta per la produzione del cibo, mentre sarà purtroppo presa come esempio da non perseguire, così come stanno facendo le altre regioni meridionali in tema di sfruttamento petrolifero del territorio. La cruda realtà dimostra che la tutela dell'acqua in Basilicata lascia a desiderare, in quanto ancora le istituzioni non danno ormai (possiamo dire circa da anni) esaurienti risposte sul caso dell'inquinamento del Pertusillo, Basento o delle acque anomale di Montemurro. Tanto che i cittadini e comitati sono costretti a difendere il bene comune facendo analisi a proprie spese e denunce sulla mancata tutela anche alle istituzioni europee.

L'acqua vale molto di più del catrame a termine che arricchisce pochi e lascia ai territori i danni derivanti dall'insostenibilità dell'estrazione petrolifera. Non è giustificabile per un barile di catrame il consumo di

otto di acqua che diventano rifiuti potenziali nella sola fase di estrazione. Non trova ragioni il fatto che si vorrebbe trivellare nelle aree e nelle prossimità delle sorgenti, per il semplice fatto che l'acqua rischierebbe di non sgorgare più. I fiumi non si lasciano inquinare come accade per il Basento o nella cruda realtà per l'ultimo caso d'inquinamento del fiume Cavone che sfocia sull'arenile Jonico. I bacini idropotabili come il Pertusillo non si lasciano inquinare da idrocarburi e metalli pesanti per poi portare acqua a milioni di persone, milioni di attività economiche nella produzione del cibo, dei prodotti agroalimentari o industriali.

«Bisognava portare un esempio di tutela delle acque, da copiare ed esportare nel mondo»

Già il cibo, come lo nutriamo il pianeta se lasciamo inquinare l'acqua «come sfameremo tutti» con le bisticche al catrame a termine ipotizzate da qualche scienziato, e a quali costi?

I veneti si stanno preparando all'expo con le loro imprese da oltre un anno per promuovere ciò che la loro terra produce, <http://www.expo2015.it/it/rassegna-stampa>. In allegato trovate il piano di spesa expo della Regione Basilicata in milioni di euro, tanta comunicazione, video (anche con la Rai), pubblicità e tanta propaganda sull'acqua.

Eppure la filiera dell'acqua che crea però il famoso cibo lucano in questo piano ci sfugge e non riusciamo a intravederla, come non vediamo l'agroalimentare o il biologico made in Basilicata. Nutriamo il pianeta, forse? L'expo intanto ha avuto precedenza su altre opere pubbliche al Sud.

La famosa Carta di Milano per avere un ulteriore valore umanitario dovrebbe definire le aree del pianeta ricche di acqua a Free (Libero) da qualsiasi attività industriale, petrolifera e potenzialmente inquinante. Dove c'è acqua non si trivella, non si progetta di trattare rifiuti (non ultimo il caso della diga di Senise) e si cerca di non produrre alcun inquinamento.

Sfidiamo i più potenti capi di governo del mondo, con le migliori università e scienziati al seguito per trovare in natura una molecola d'idrogeno e 2 di ossigeno puro per creare una goccia di acqua. Goccia d'acqua che ora la natura ci dà gratuitamente e che dovremmo tutelare e forse anche meritarsi.

PIETRO SANCHIRICO E FRANCESCO PAGANO *

Aria salubre non solo a Faggeta

Vorremmo che lo stesso contesto ambientale di aria salubre e trasparente determinato con il protocollo d'intesa sulla Zona Speciale di Conservazione "Faggeta di Moliterno" si affermasse negli uffici dell'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri-Lagonegrese mettendo definitivamente alle spalle la recente esperienza, "non esaltante", della scelta degli undici collaboratori dell'Ente. Lo sostengono in una nota congiunta il dirigente nazionale e regionale di Cd (Centro Democratico) Pietro Sanchirico e il consigliere comunale di Brienza Francesco Pagano anch'egli dirigente di Cd.

Nel merito della vicenda che continua a suscitare non poche perplessità e non pochi malumori tra le comunità ricadenti nell'area del Parco in discussione è l'opportunità del metodo utilizzato attraverso il ricorso esclusivamente a personale inserito nelle graduatorie di precedenti concorsi pubblici nazionali. Di fatto si è esclusa la possibilità a quanti non hanno partecipato a precedenti concorsi ad una candidatura

per collaborazioni con l'Ente. Per raggiungere gli obiettivi ambiziosamente elencati dall'assessore regionale Berlinguer con il protocollo d'intesa sulla "Faggeta di Moliterno" e che riguardano l'intero Parco, sintetizzabili in azioni di comunicazione, informazione, educazione ambientale e fruizione sostenibile perché possa nascere una filiera imprenditoriale di settore, è evidente che ogni sforzo di uomini e strumenti a disposizione dell'Ente deve essere più efficace e in maggiore cooperazione con Comuni ed associazioni espressioni della società civile del comprensorio. Anche perché il professore-assessore si limita ad elencare gli obiettivi senza indicare come raggiungerli. Purtroppo, troppi progetti, tra i quali Rete Natura 2000, non hanno dato i risultati sperati limitandosi ad una strategia di pura conservazione degli habitat naturalistici a differenza di altri Parchi italiani dove lo sviluppo sostenibile si coniuga con la nuova occupazione e il rilancio dell'economia locale.

[* Centro democratico]

GIAMPAOLO MECCA *

Sul 118 intervenga la politica

La segreteria provinciale Fsi di Potenza ritiene, urgente e doveroso, un provvedimento che metta in sicurezza tutto il 118, a fronte delle molteplici segnalazioni che giungono a questa O.S. nell'ambito della Provincia. Ci vengono rappresentate continue e pressanti angherie da parte del Direttore FF a tutto il personale Medico, Infermieristico e Tecnico presente sia in Centrale Operativa che nelle Postazioni Territoriali di Soccorso (ambulanze), creando verosimili condizioni di "mobbing", con conseguenti ambienti di lavoro pressanti e disagi che inevitabilmente porteranno a più che prevedibili errori. Per quanto sovra esposto si evince a caratteri cubitali, che non sussistono più le condizioni psicotecniche per gestire una funzione di soccorso, così delicata quanto complessa da parte in primis del personale afferente alla Centrale Operativa che, come noto a tutti, coordina le varie richieste di soccorso fatte dall'utenza e predispone il pronto intervento delle ambulanze dislocate su tutto il territorio, ed in secundis tutte le postazioni territoriali. La situazione ambientale è completamente degenerata in una pericolosa conflittualità con il direttore ff tale da minare, con inevitabili possibili ricadute, la pubblica utenza. Non è più possibile continuare con l'attuale management nello status quo, senza le adeguate contromisure da parte della Politica affinché si giunga subito alla risoluzione di questa situazione insostenibile!!! È opportuno ricordare che l'attuale direzione in pectore, posta in essere con dubbia legittimità contrattuale, date appunto le risultanze che vedono il Direttore ff ricoprire un incarico ad interim e senza contratto, inoltre ad aggravare il suo fascicolo personale c'è

**SANITÀ**
Un'ambulanza del 118 di Basilicata

la certissima lente investigativa della Gdf ed un già sentenziato addebito, da parte della Corte dei Conti, per evidente danno Erariale sui conti pubblici dell'Asp di Potenza. In ragione di tutto ciò ci chiediamo come sia ancora possibile che gli opportuni provvedimenti non siano stati ancora emanati dagli organismi aziendali e regionali preposti per archiviare una gestione inefficiente che genera soltanto sprechi e disagi a danno degli operatori e dei cittadini-utenti.

Da sempre ci battiamo per il rispetto dei ruoli, poiché principio basilare sul quale costruire il necessario affiatamento in un ambito come quello sanitario, vitale e delicato, per la tutela della salute pubblica. Ma la pazienza è finita. La situazione che va avanti da anni è grave e cronica al tempo stesso. Il tempo nella sanità è tutto, prima si interviene e mag-

giori sono le probabilità di salvare un servizio bene pubblico. È indispensabile un intervento amministrativo urgente onde evitare il peggio quindi la Fsi/Usae, chiede che il progetto di riorganizzazione denominato "Creu" abbia veloce seguito, per meglio individuare nuovi percorsi, sotto una nuova cabina di regia, che con un modo operanti virtuoso integri al meglio il servizio di emergenza con il servizio sanitario della provincia, in un'ottica di presa in carico del cittadino. Il 118, in questo senso assume una valenza strategica, sia come primo intervento che come collegamento qualificato tra le strutture ospedaliere, Hub e Spock", al fine di ricercare soluzioni condivise a tutela dei cittadini e a valorizzare i tanti professionisti ed operatori che ogni giorno lavorano con serietà ed impegno.

[* segreteria Territoriale Fsi-Usae]

Salute & Sicurezza

Identità sessuale: firmato a Bolzano protocollo contro discriminazioni

Sindacati del commercio e Centarus-Arci Gay siglano intesa per tutelare gay, lesbiche, bisessuali e transgender da mobbing e rischi psicosociali. Tassainer (Filcams Cgil-Agb): useremo la contrattazione aziendale e provinciale per promuovere i loro diritti

Identità sessuale: firmato a Bolzano protocollo contro discriminazioni (fotografia di Purple Sherbet Photography, da Flickr) (immagini di Marco Togna)

Il pregiudizio contro gay, lesbiche, bisessuali e transgender è ancora forte e radicato. Sono persone vessate nei posti di lavoro, vittime di mobbing, molestie e anche violenze, cui spesso sono le stesse vittime a porre fine con le dimissioni volontarie. Situazioni su cui il sindacato da anni combatte una battaglia dura e silenziosa, che oggi si arricchisce di una nuova iniziativa. A Bolzano è stato infatti firmato un protocollo “anti-discriminazioni” (scarica il file) tra i sindacati territoriali (Filcams Cgil-Agb, Fisascat Cisl-Sgb, Uiltucs Uil-Sgk, Asgb) e l’Associazione Centaurus, affiliata all’Arci Gay. Un’iniziativa inedita in regione e tra le prime a livello nazionale, con l’obiettivo di osteggiare qualsiasi disparità di trattamento legata all’identità sessuale sul posto di lavoro.

Numerosi gli impegni assunti dalle parti: corsi di formazione per attivisti sindacali mirati a identificare e rimuovere gli eventuali elementi di pregiudizio e discriminazione, iniziative pubbliche comuni, produzione e distribuzione di materiale informativo, organizzazione di dibattiti e seminari. Un confronto continuo, quindi, anche “sulle scelte di carattere strategico (come le politiche sociali, formative, del lavoro) che sono oggetto di confronto con le istituzioni”. Vi è poi l’impegno a sostenere materialmente e moralmente le vittime di discriminazioni e di mobbing, e a tenere nella massima attenzione la questione della sieropositività, che può “configurarsi come ulteriore elemento discriminatorio, anche attraverso l’attivazione di strutture dedicate”. Da parte sindacale, infine, vi è l’impegno a utilizzare i contratti integrativi aziendali e provinciali quale strumento “per promuovere i diritti contrattuali o di cittadinanza dei lavoratori e delle lavoratrici con famiglia e coppie di fatto, a prescindere dall’orientamento sessuale”.

A volere fortemente questo protocollo, siglato a livello unitario, è stata la Filcams Cgil-Agb. “Lo avevamo promesso a noi stessi e a un ragazzo vittima di discriminazioni sul posto di lavoro, che avremmo fatto tutto il possibile per tutelare queste situazioni costrette ancora nell’ombra” spiega la funzionaria Alda Tassainer: “Il ragazzo era stato spostato da commesso ad apprendista in macelleria, e lì aveva subito ogni genere di violenze psichiche, e anche fisiche, dal suo dirigente, che una volta lo costrinse addirittura a mangiare della carne cruda”. Obiettivo del protocollo è quello di “sensibilizzare sia i lavoratori, che ancora purtroppo non lo sono abbastanza, sia la parte aziendale e i delegati, in modo da riuscire a far emergere questo problema”. Di grande importanza è l’impegno sugli integrativi aziendali: “Attualmente siamo in trattativa, ad esempio, con la Poli Supermercati, e stiamo appunto contrattando la previsione del congedo parentale per le coppie di fatto. E il nostro prossimo obiettivo, che contiamo di realizzare a breve, è l’apertura di uno sportello ‘nuovi diritti’ in Filcams”.